Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5217 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DISCORSO SENZA TONI DA GUERRA FREDDA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO

UN VERTICE DI DICIOTTO PAESI PROPOSTO DA GROMIKO ALL'O.N.U.

La grande conferenza dovrebbe tenersi entro la primavera del '64 a Mosca Temi di discussione: il disarmo e misure per ridurre ancor più la tensione internazionale - Appoggio obbligato a Mao e il solito attacco ad Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Un supervertice tra diciotto nazioni da tenersi a Mosca entro la prima metà del 1964 e il cui tema di discussione dovrebbe essere il disarmo generale e completo, è stato proposto da Andrei Gromiko alle Nazioni Unite. Il Ministro degli Esteri sovietico ha parlato all'Assemblea generale dell'ONU con un tono estremamente moderato e conciliante, lasciando da parte ogni espressione tipica della guerra fredda. «L'incontro al più alto livello politico — ha detto Gromiko — dovrebbe vedere riuniti i Capi di Governo dei diciotto paesi che hanno partecipato alla conferenza per il disarmo di Ginevra: essi dovrebbero discutere non soltanto del disarmo, ma anche delle misure da prendere per ridurre sempre più la tensione internazionale». Tra di queste misure potrebbe essere il trattato di non aggressione fra i paesi dell'Alleanza atlantica e quelli del Patto di Varsavia.

Questa proposta sovietica ha un solo torto: di essere praticamente irrealizzabile, poichè appare impossibile indire un incontro così complesso di Capi di Governo o di Stato i quali, a lungo andare, sarebbero spinti, sia per simpatia, sia per spirito di competizione, a creare fazioni e controfazioni che poco gioverebbero al progresso della pace mondiale. Kruscev che ha fatto fare al suo Ministro la proposta, non è così sciocco da non vedere tale inconveniente e allora esiste una sola ragione logica che può averlo sollecitato a lanciare la idea: quella di rivolgere un invito indiretto, dalla tribuna delle Nazioni Unite, al Presidente degli Stati Uniti ad andare a Mosca per un vertice che potrebbe alla fine essere ridotto a quattro: Kennedy, Kruscev, Macmillan e De Gaulle (anche De Gaulle: e il fatto che Gromiko abbia parlato di diciotto nazioni invece di diciassette — benchè la Francia abbia boicottato, non partecipandovi, i lavori della conferenza di Ginevra — fa credere che il vertice di quattro sia la vera aspirazione del Cremlino).

L'invito del Ministro sovietico e le altre due proposte del suo discorso (come vedremo in seguito) hanno reso più acuta l'attesa per l'intervento di Kennedy, che parlerà domani alle Nazioni Unite. Il Presidente americano non può ignorare i progetti sovietici che se non erano stati già chiariti da Gromiko a Stevenson nell'incontro dell'altro ieri e che Stevenson aveva subito fatto conoscere alla Casa Bianca. Quale sarà la sua risposta? Anzi, le sue risposte? Perchè Gromiko ha anche detto: 1) che la Unione Sovietica sarebbe disposta a accordarsi con gli Stati Uniti anche subito per proibire il lancio nello spazio di oggetti con armi nucleari a bordo; 2) che nelle trattative per il disarmo la Unione Sovietica sarebbe pronta a intendersi con gli Stati Uniti per mantenere un piccolo deposito di missili nucleari capaci di dare fiducia e garanzia che il processo di disarmo sarà compiuto fino in fondo, fino al momento della firma dell'accordo totale di disarmo. Soltanto allora tutte le armi nucleari sarebbero distrutte.

«Questa assemblea generale si apre in una favorevole atmosfera — ha detto Gromiko (e lui stesso cercava di dimostrarlo sorridendo spesso, cosa che non accade mai al Palazzo di Vetro) — grazie agli sviluppi recenti della politica internazionale, tra cui è da comprendere il trattato di bando nucleare. E' sfruttando tale clima che le Nazioni Unite possono far pressione sui paesi che ne fanno parte per raggiungere nuove conquiste nella distensione internazionale». Per un solo momento il Ministro Russo è stato duro nelle sue espressioni, quando ha parlato della Germania Occidentale e di Adenauer il quale, secondo Gromiko, «ha ripetutamente tentato di bloccare le misure che portavano a una maggiore distensione. E la Germania di Bonn non perderà occasione di mettere i bastoni fra le ruote anche nei successivi passi che mirano a dare la pace al mondo».

Toccando il problema della ammissione della Cina comunista al Palazzo di Vetro, Gromiko, come ieri Fedorenko, si è limitato a compiere il suo dovere di buon compagno, senza sprecarsi troppo: «E' soltanto il Governo di Pechino — ha detto — che può rappresentare la Cina in campo internazionale e soltanto questo Governo può parlare a nome della Cina alle Nazioni Unite. L'Unione Sovietica considera necessario di restaurare i diritti della Cina di Pechino alle Nazioni Unite e di allontanare da esse il rappresentante della cricca di Ciang Kai Scek, il quale non rappresenta nessuno». Non una parola di più, non una di meno. La passione degli anni passati si è spenta. Ora si tratta soltanto di diplomazia.

Concludendo il suo discorso, il Ministro sovietico ha ancora una volta richiesto: il trattato di pace con la Germania (ma lo ha fatto come chi ripete un ritornello: perchè nessuno al Cremlino questa idea non è stata abbandonata); la riduzione delle forze russe e americane nella Germania dell'est e dell'ovest; il controllo dei mezzi che consentano di evitare un attacco di sorpresa (e qui si può dire che le trattative avanzano più in Washington e Mosca); per ultimo, con una certa sorpresa dell'Assemblea, ha chiesto che le grandi potenze nucleari riducano le spese militari per garantire non soltanto il futuro accordo di disarmo, ma anche per dare vita a «zone denuclearizzate» in varie aree del mondo.

Le prime reazioni ai progetti sovietici e soprattutto al principale di essi: la conferenza ad alto livello di diciotto paesi a Mosca, sono assai caute, anche se dimostrano un grande interesse per essi da parte dei diplomatici internazionali. Adlai Stevenson ha detto: «La richiesta di Gromiko di fare nuovi passi al fine di ridurre maggiormente la tensione internazionale e specialmente per il disarmo, sono le benvenute per il Governo degli Stati Uniti». E ha aggiunto: «Il tono del discorso del Ministro sovietico è stato confortante e aumenta le speranze dell'abbandono dei temi della guerra fredda da parte dell'Unione Sovietica». Anche il delegato inglese è della stessa opinione sia per il trattato di pace, sia per il tono assolutamente inconsueto e «nuovo» usato da Gromiko e dalla Russia nei dibattiti all'ONU. Sir Patrick Dean ha però anche osservato che «l'infelice attacco contro il Cancelliere Adenauer e contro la Germania Occidentale sembrano del tutto in contraddizione con il tono generale del discorso. Tale attacco ed alcuni, abituali, accenni tendenziosi hanno diminuito in qualche modo l'effetto del discorso, che per altro verso è apparso, invece, il benvenuto a causa del suo contrasto con i precedenti discorsi sovietici».

L'attenzione è ora tutta per quello che dirà Kennedy domani: aperto da Gromiko il dialogo fra Stati Uniti e Unione Sovietica in una atmosfera nuova, la replica americana dovrebbe non solo confermare le speranze che le aperture sovietiche hanno oggi acceso, ma trasformare tali speranze in certezze per l'avvenire.

Stello Tomei

La situazione

Il Ministro degli Esteri sovietico parlando all'Assemblea generale dell'ONU ha proposto una conferenza al vertice sul disarmo da tenersi a Mosca nel prossimo anno fra i diciotto Paesi della conferenza ginevrina. Gromiko ha aggiunto che il suo Governo accetta che un quantitativo limitato di missili intercontinentali, antimissili e antiaerei rimanga a disposizione dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, sul loro territorio, sino a quando non sarà raggiunto il disarmo generale. Queste ultime proposte rappresentano un miglioramento delle posizioni russe rispetto alla conferenza di Ginevra. Il Ministro sovietico dopo avere sottolineato l'atmosfera distensiva creata dal recente accordo per la parziale sospensione degli esperimenti nucleari, ha detto che occorre dare una sistemazione giuridica alle frontiere esistenti in Europa con un trattato senza il quale la pace sarà sempre in pericolo. Infine ha proclamato la convinzione dell'URSS della inutilità della guerra per la diffusione del comunismo nel mondo, in polemica con le tesi cinesi.

Il Giappone ha offerto la sua mediazione per attenuare la tensione creatasi in Asia a seguito della creazione della Federazione della Malesia. In Indonesia Sukarno si è impegnato intanto a proteggere i diritti e i beni dei cittadini della Granbretagna. Gli Stati Uniti hanno compiuto un passo presso il Governo di Giacarta in difesa dell'incolumità degli inglesi.

Il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il Ministro Colombo sulla congiuntura, che sta destando preoccupazioni, specialmente in ordine all'aumento dei prezzi e alla svalutazione della moneta. I Ministri finanziari riferiranno, oltre che alla Commissione Bilancio della Camera, anche alle Commissioni Finanze e Tesoro di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Il Ministro dell'Interno Rumor concludendo alla Camera il dibattito sul bilancio del proprio dicastero ha confermato il proposito del Governo di difendere l'integrità dell'Alto Adige ed ha severamente censurato il terrorismo degli estremisti e i commenti della Volkspartei e di alcuni esponenti di Vienna sulla recente sentenza del Tribunale di Trento.

IN MARGINE ALLE PRESUNTE IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE

Documenti sottratti all'Istituto di Sanità

Vivace scambio di battute fra il Ministro Jervolino e il comunista Messinetti - Le vicende del C.N.E.N.

Roma, 19

Il Ministro Jervolino ha avuto oggi un vivace scambio di battute con l'on. Messinetti, del PCI, in merito alle vicende dell'Istituto superiore di sanità. L'episodio si è verificato nel corso della riunione della Commissione Igiene e Sanità della Camera.

Al parlamentare comunista che aveva sollecitato la risposta del Ministro alla sua interpellanza sulle presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate in seno all'Istituto di Sanità, l'on. Jervolino ha detto: «Le sa che per tali accertamenti è stata nominata una commissione di inchiesta. Sarà mia premura informare il Parlamento delle conclusioni cui perverrà la commissione. Prevedo che ciò potrà avvenire entro il 15 ottobre».

MESSINETTI: «Ma lei sa che il funzionario dell'Istituto ha denunciato le irregolarità amministrative».

JERVOLINO: «E lei non sa che in casa di quel funzionario è stata trovata la chiave "passe-partout" con la quale egli dall'ufficio dell'Istituto ha sottratto documenti riservati, alcuni dei quali sono stati trovati nella sua abitazione».

MESSINETTI: «Quel funzionario fu costretto a tale gesto, perchè le sue precedenti denunce al Ministero della Sanità erano rimaste sempre senza alcun esito. Anche a me come al settimanale "Il Borghese", furono dati documenti che rivelavano le irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto, solo che non posso dire se fu quel funzionario o un altro a passarmi la documentazione».

JERVOLINO (rivolto al funzionario della Camera dei deputati presente alla riunione): «Segretario, la prego di mettere a verbale questa dichiarazione, così potrò denunciare anche l'on. Messinetti. Comunque, è vero che il funzionario in questione si presentò a me; ma lo fece per chiedere di essere ulteriormente promosso minacciando, altrimenti, di rivelare degli scandali».

MESSINETTI: «Ma il funzionario in questione fu promosso per ben tre volte, e addirittura per meriti eccezionali».

JERVOLINO: «Non solo, ripeto, quel funzionario ha sottratto documenti riguardanti l'attività dell'Istituto, ma ha anche sottratto la propria cartella personale. Si tratta di un documento relativo a una delle sue promozioni "per meriti eccezionali", come lei dice. Devo arguire che quel documento, poichè è stato sottratto, era certamente falso. Comunque, ho sospeso e denunciato all'autorità giudiziaria il funzionario in parola. Per quanto riguarda le irregolarità, ho nominato una commissione di inchiesta presieduta dal dott. Amatucci, che dirige l'inchiesta sul CNEN: questi mi ha detto che, in connessione con l'inchiesta sul CNEN, non potrà avere la conclusione della attività. Io ho chiesto al dott. Amatucci di chiudere l'inchiesta entro il 15 ottobre».

I socialisti Lombardi, Bertoldi, hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Industria allo scopo di conoscere le iniziative che il Governo intende assumere in relazione alla situazione in cui si trova il segretario generale del CNEN, che gli risultati sollecitano una esauriente informazione, non da occasione per menomare o troncare l'attività e i programmi del CNEN che, a giudizio universale, del mondo della scienza, costituisce un indispensabile strumento del progresso scientifico e di sviluppo economico.

A loro volta i gruppi parlamentari socialisti della Camera e del Senato, hanno deciso di presentare una proposta di legge per la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, composta dai rappresentanti dei due rami del Parlamento, alla quale siano affidati due distinti compiti, in particolare: a) di occuparsi dell'attività del CNEN; b) di svolgere una inchiesta sui complessi e numerosi problemi della ricerca scientifica e tecnologica in Italia.

NUOVE PROSPETTIVE per la Forza nucleare

Londra, 19

Autorevoli fonti hanno rivelato stasera che il Governo britannico ha intrapreso un riesame della sua attuale opposizione alla proposta americana di costituzione di una Forza nucleare della NATO, formata da navi di superficie armate di missili «Polaris» e con equipaggi di diversa nazionalità.

Le autorità militari britanniche sono contrarie alla proposta americana per due ragioni fondamentali: 1) perchè — essi sostengono — la progettata forza nucleare della NATO aumenterebbe poco l'attuale capacità nucleare alleata; 2) perchè il costo della progettata forza della NATO, che si calcola intorno ai 500 miliardi di dollari in 10 anni, è troppo elevato e, in ogni caso, sarebbe meglio spendere lo stesso denaro per le forze tradizionali. Secondo quanto hanno detto le fonti citate — il Ministro degli Esteri Lord Home e i più stretti collaboratori del «Foreign Office», stanno prendendo in considerazione, oltre a quelle militari, anche ragioni di carattere politico.

Lord Home sostiene, infatti, che la Granbretagna perderebbe gran parte della sua influenza in Europa e nell'America del Nord se la Forza nucleare della NATO si costituisse senza la partecipazione britannica e che, inoltre, l'opposizione delle autorità militari è fine a se stessa. Per le autorità militari sarebbe più valida una qualsiasi alternativa, che appaia migliore della propo-

FUCILATI A CUBA prigionieri anticastristi

Miami, 19

Un portavoce delle forze anticastriste ha dichiarato oggi che le truppe di Fidel Castro hanno catturato e fucilato quasi tutti i trenta uomini sbarcati recentemente sulle coste settentrionali della Provincia di Oriente.

IL GOVERNO PREOCCUPATO PER GLI SVILUPPI DELLA CONGIUNTURA

La situazione economica esaminata da Leone con Colombo

Non si tratta di una vera e propria crisi, afferma La Malfa Ma Gonella è di opposto avviso - Le prospettive per novembre

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con il Ministro del Tesoro Colombo, il quale ha confermato ai giornalisti di aver parlato anche della situazione economica del Paese. Si tratta quindi del primo rapporto fatto da un Ministro finanziario al Capo del Governo sulla congiuntura economica, che sta destando in questi giorni serie preoccupazioni. Probabilmente Colombo avrà prospettata all'on. Leone la possibilità di adottare concreti provvedimenti nel corso della prossima riunione del Consiglio dei Ministri, la cui data però non è stata ancora stabilita.

La situazione economica sarà ampiamente dibattuta anche in seno alle Commissioni Finanze e Tesoro della Camera e del Senato. Una richiesta in questo senso è stata avanzata oggi ai Ministri Medici e Colombo, i quali già sono impegnati a riferire mercoledì prossimo alla Commissione Bilancio di Montecitorio. Il presidente della Commissione Finanze della Camera ha avanzato la richiesta di dibattito ai due Ministri in seguito ad una sollecitazione dell'on. Pella. I democristiani dal canto loro si sono dichiarati favorevoli ad un dibattito sulla congiuntura nazionale. In un corsivo pubblicato dal «Popolo» essi si sono però avvicinati alle tesi di La Malfa, assumendo cioè un atteggiamento assai prudente circa i fenomeni dei prezzi e della svalutazione della moneta.

L'on. La Malfa ha fatto alcune dichiarazioni durante la riunione odierna della direzione del PRI, asserendo che allo stato attuale delle cose non si può dire nulla di preciso e che comunque non sembra che si stia attraversando una vera e propria crisi. L'ex Ministro del Bilancio si è riservato di pronunciarsi in modo completo dopo che avrà ascoltato, mercoledì prossimo, le relazioni dei Ministri Medici e Colombo.

La direzione del PRI si è anche interessata delle prospettive politiche ascoltando una relazione dell'on. Reale. Questi si è dimostrato ottimista circa le prospettive autunnali per la formazione di un Governo di coalizione di centro-sinistra con il PSI, ma nello stesso tempo ha seguito una linea espositiva molto prudente, riconoscendo l'esistenza di talune difficoltà che potrebbero essere superate con la buona volontà dei partiti e con una efficace mediazione dei repubblicani. L'ottimismo di Reale è partito da due fatti essenziali: l'impegno preso dal consiglio nazionale della DC di proseguire sulla strada tracciata a Napoli e la ripresa dell'offensiva politica ed economica della destra.

La possibilità di formare un Governo con i socialisti è stata messa in dubbio dall'on. Gonella in una intervista rilasciata a un giornale milanese. Egli ha negato che l'attuale linea politica della direzione del suo partito sia irreversibile, ricordando che dal congresso di Napoli sono passati due anni, durante i quali non è riuscito ancora all'on. Moro di trovare con il PSI un accordo di Governo. Gonella ha aggiunto che i socialisti non sono maturi per una partecipazione all'esercizio del potere, dati i loro legami con i comunisti sul piano sindacale ed amministrativo. «L'esperimento di centro-sinistra tentato da Fanfani — ha aggiunto Gonella — è naufragato nella recessione elettorale della DC e dei socialisti, nonchè nell'inflazione che angustia la vita economica del Paese. L'insuccesso di Moro a giugno e le grosse difficoltà che si prospettano per novembre confermano che è difficile vedere situazioni irreversibili».

Circa la lotta contro il comunismo, l'on. Gonella ha detto che «è più utile combattere il comunismo alla base che al vertice. I cattolici devono credere nell'efficacia dell'apostolato di massa». Interrogato poi sulle prospettive della DC nella eventualità di nuove elezioni, l'on. Gonella ha dichiarato che «nel caso di nuove elezioni, la DC otterrebbe un sicuro successo se impostasse la sua campagna elettorale sulla impossibilità di collaborazione con il socialcomunismo e sul proposito di combatterlo».

In un altro articolo scritto per il settimanale «Il Centro», l'on. Gonella sostiene che i socialisti sono democraticamente immaturi per la loro stessa ideologia. A questo proposito l'ex Ministro della Giustizia rileva che il PSI distaccandosi dall'esempio dei socialisti degli altri Paesi democratici d'Europa, mostra di preferire le statizzazioni alle socializzazioni. Le statizzazioni, secondo Gonella, non sono sinonimo di progresso, ma attentati alla libertà e alla democrazia. Non a caso l'on. Gonella rileva, sia nell'intervista al giornale milanese sia nell'articolo scritto per il «Centro», i sintomi preoccupanti della congiuntura economica.

I parlamentari del PLI ascolteranno domani una relazione dell'on. Malagodi sulla situazione politica. Oggi si sono riuniti nella sede del partito, mettendo a punto un impegnativo programma di lavoro tanto per la Camera quanto per il Senato, per riprendere la lotta al centro-sinistra e farsi promotori di iniziative sociali «senza alcun motivo demagogico».

Si è riunita oggi, come era stato preannunciato nei giorni scorsi, la commissione per la programmazione nazionale, che ha ascoltato una relazione del prof. Saraceno alla presenza del Ministro Medici. Il comunicato emesso dal Ministero del Bilancio informa che la commissione tornerà a riunirsi il 10 ottobre e non dice se essa abbia discusso della situazione economica, come si era pensato che dovesse fare.

Il vicesegretario Salizzoni ha insediato la commissione centrale preparatoria della conferenza nazionale organizzativa della DC. Essa ha iniziato i suoi lavori sulla base dei compiti che sono stati indicati dalla direzione centrale, che sono quelli di studiare le proposte per un adeguamento delle strutture organizzative del partito alla società moderna e di proporre i modi e i tempi per assicurarne l'efficace presenza in ogni momento, soprattutto in campo elettorale. La commissione tornerà a riunirsi il 27 di questo mese.

In campo democristiano è da segnalare ancora una visita che il sen. Gava, i vicesegretari Salizzoni e Forlani, e il dirigente l'Ufficio problemi europei hanno fatto ad Adenauer prima che questi partisse da Roma. Il Cancelliere tedesco avrebbe manifestato l'intenzione di non allontanarsi dall'attività politica quando lascerà la carica di Capo del Governo ad Erhard. Egli avrebbe in animo di seguire con assiduità la vita politica in veste di presidente della Democrazia cristiana tedesca, con una libertà di giudizio e di espressione maggiore di quella avuta fino ad ora.

Il Presidente della Corte costituzionale, prof. Ambrosini, ha inviato al Presidente della Repubblica un telegramma in cui lo ringrazia per le note proposte di modifiche costituzionali e per l'alto apprezzamento dell'attività svolta dalla Corte

APPROVATI DALLA CAMERA I BILANCI DEGLI INTERNI E DELLA DIFESA

I CONFINI DELL'ALTO ADIGE NON SI TOCCANO, AFFERMA RUMOR

Ogni soluzione della vertenza dovrà avvenire nel pieno rispetto della sovranità dello Stato italiano - Deplorati severamente la Volkspartei e il Governo di Vienna

Roma, 19

La Camera ha approvato il bilancio del Ministero degli Interni con 209 voti favorevoli e 155 contrari. E' stato votato oggi anche il bilancio della Difesa, che ha ottenuto 210 sì e 154 no.

Prima della votazione il Ministro degli Interni on. Rumor ha concluso il dibattito sul suo Dicastero, facendo le attese dichiarazioni sui problemi dell'Alto Adige e della mafia, oggetto, come è noto, di numerose interrogazioni ed interpellanze illustrate nei giorni scorsi.

In merito alla situazione altoatesina il Ministro ha confermato il proposito del Governo di risolvere la vertenza delle minoranze di lingua tedesca nel rispetto dell'accordo De Gasperi-Gruber, dello statuto speciale di quella regione e dei metodi democratici. Però — ha aggiunto l'on. Rumor — il Governo non intende con questo menomare la intangibilità dei nostri confini e la sovranità dello Stato italiano sui territori delle province di Bolzano e di Trento. A questo proposito egli ha severamente deplorato i commenti fatti dalla Volkspartei e da autorevoli componenti il Governo austriaco sulla sentenza del Tribunale di Trento.

Per quanto riguarda le trattative con l'Austria, il Ministro Rumor ha detto che esse hanno subìto una battuta di arresto non certo per colpa dell'Italia, ma per il deterioramento della situazione, ad evitare il quale nè Vienna nè la Volkspartei hanno fatto qualcosa di concreto. L'on. Rumor ha infine fatto capire che il lavoro svolto dalla Commissione dei 19 non rimarrà lettera morta, come affermano i comunisti, ma troverà concreta applicazione non appena si sarà ristabilita in Alto Adige una situazione di completa normalità.

In merito alla mafia siciliana il Ministro degli Interni ha affermato il proposito del Governo di creare in quella isola condizioni di cultura, di lavoro e di rapporti sociali destinate ad eliminare le cause del fenomeno di delinquenza che vede impegnate in questi giorni le forze dell'ordine. La condotta del Governo nella lotta contro la mafia segue due direttive: individuare i centri di interesse vecchi e nuovi per troncare la delinquenza organizzata, che si sviluppa anche attraverso i traffici commerciali; condurre un'azione di prevenzione e repressione della attività dei mafiosi.

Il discorso dell'on. Rumor ha trattato anche i temi degli enti locali e delle forze dell'ordine. Per il settore degli enti locali è stata auspicata «una sempre più consapevole partecipazione popolare alla responsabilità del potere in una conseguente espansione del processo di maturazione democratica del Paese». Riaffermata la validità dell'istituto prefettizio e riconosciuta la necessità di adeguare alle nuove esigenze le leggi sulla finanza locale, il Ministro ha detto che «le regioni sono parte di un più generale disegno legato alla capacità dello Stato di attuare, attraverso idonei strumenti di programmazione e di intervento, un tipo di sviluppo economico e sociale che, senza compromettere i risultati raggiunti, faciliti una più equa distribuzione del reddito a tutti i livelli per accrescere e non comprimere la sfera di libertà degli individui e dei corpi sociali».

Per quanto riguarda, infine, le forze dell'ordine, l'on. Rumor ha detto che la polizia è un fatto di civiltà. Dopo avere illustrato l'opera svolta nell'ultimo anno dalla Pubblica sicurezza, il Ministro si è dichiarato decisamente contrario al disarmo della polizia — che presuppone l'esistenza di uno Stato etico lontano per ora dalla realtà —, ha illustrato il contenuto del recente disegno di legge per i miglioramenti ai corpi militarizzati ed ha rivolto un caloroso ringraziamento a quanti sono particolarmente impegnati per mantenere l'ordine in Sicilia e in Alto Adige.

Il discorso di Rumor, pronunciato in un'aula affollata mentre era dietro i banchi del Governo il Presidente del Consiglio Leone, era stato preceduto dagli interventi dei relatori di maggioranza al bilancio del suo dicastero.

IL PLI ACCUSA L'ENEL di non onorare gli impegni

Roma, 19

I deputati liberali, Trombetta, De Marchi e Alesi hanno presentato oggi una interrogazione al Ministro dell'Industria e Commercio «per conoscere le ragioni per le quali l'ENEL abbia arbitrariamente deciso di pagare solo un acconto sugli interessi dovuti alle società espropriate, e in base a quali criteri l'Ente abbia fissato la riduzione dell'ammontare complessivo degli interessi dovuti come prima rata del suo debito. Infatti, gli accrediti comunicati in questi giorni agli interessati appaiono del tutto arbitrari e quanto trattenuto non corrisponde nemmeno in larga approssimazione ai presumibili interessi dei capitali corrispondenti ai valori degli impianti non ritenuti.

«Ma, indipendentemente da questa ingiustificata pretesa appare del tutto arbitrario il fatto che l'ENEL abbia unilateralmente stabilito di non onorare l'impegno dello Stato di pagare gli interessi sull'intero ammontare dei beni requisiti sino alla data della avvenuta loro restituzione. L'atteggiamento dell'E.N.E.L., oltre ad avallare il sospetto, già manifestatosi nella pubblica opinione, della sua intenzione di avvalersi di ogni pretesto per non far fronte ai propri impegni, sembra confermare una situazione finanziaria tale da legittimare riserve e timori circa le capacità dell'Ente a far fronte e agli impegni di rimborso di capitali ed interessi alle società espropriate, e alle spese di esercizio, e agli investimenti per lo sviluppo degli impianti».

IL PROBLEMA ALTOATESINO AL CONGRESSO DI KLAGENFURT

Steiner ha insistito per negoziati in ottobre

Il Sottosegretario austriaco ha condannato i terroristi ma ha anche rinnovato le note accuse contro i carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO
Klangenfurt, 19

Come si prevedeva, l'Alto Adige è stato oggetto di ampio e dettagliato vaglio nel corso del IX congresso nazionale della Volkspartei, apertosi questa mattina a Klagenfurt alla presenza di 450 delegati, rappresentanti dei partiti democratici cristiani di tutta Europa (assente, notata, la DC italiana) e di un grosso numero di giornalisti austriaci e stranieri.

Il Presidente Gorbach, che ricopre anche la carica di Cancelliere federale, ha rassegnato le dimissioni dalla direzione del partito com'era previsto, pronunciando un discorso di congedo, che è stato un po' un riassunto della sua linea passata ed una professione di fede nella missione futura internazionale dei partiti cattolici. Gorbach esce dopo appena due anni dalla direzione, lasciando il posto a «forze nuove» che proseguiranno, su binari rinnovati e forse più energici, le direttive generali della sua politica. Il suo successore sarà probabilmente l'energico ex Ministro delle Finanze Josef Klaus. Una decisione al riguardo si saprà domani.

Va segnalata la presenza dei tre delegati della Volkspartei altoatesina a questa assise, Brugger, Neuhauser, Rubner, salutati da fragorosi applausi. Brugger è intervenuto anche con un breve discorso nel dibattito, portando i saluti degli altoatesini e di Magnago, e ringraziando la direzione della Volkspartei austriaca per l'aiuto fornito nella conservazione della «nostra terra natia».

Particolarmente interessante per l'Italia è stato l'intervento del Sottosegretario agli Esteri Ludwig Steiner, l'uomo che recentemente, in relazione al processo di Trento si pronunciò in termini molto duri, polemici e offensivi nei confronti del nostro Paese. Steiner, apparso relativamente moderato, ha dichiarato quest'oggi:

«Nella nostra azione dobbiamo farci guidare soltanto dagli interessi dei sud-tirolesi. Il Trattato di Parigi (De Gasperi-Gruber) ci obbliga e ci legittima a rappresentare i sud-tirolesi. Noi non dobbiamo trattenerci dall'esprimere chiaramente la nostra opinione: niente e nessuno può obbligarci a restare silenziosi od a tollerare l'ingiustizia. Questa è la ragione del nostro atteggiamento riguardo al cosiddetto processo dei carabinieri di Trento ed agli eventi del processo stesso. La violenza come tale deve essere condannata, ma non va soltanto condannata la violenza degli attacchi con le bombe, vanno condannate anche le torture sofferte da detenuti indifesi.

«Non vi sono ragioni che alimentino un esagerato ottimismo. Tuttavia le porte per una soluzione del problema del Sud-Tirolo non sono chiuse. Anche l'Italia dispone di forze ragionevoli. E se noi riusciremo a raggruppare in Austria e in Italia le forze della ragione a favore dei buoni fatti, allora sarà possibile risolvere questo problema nello spirito europeo e con soddisfazione dei sud-tirolesi.

«L'Austria — ha proseguito Steiner — nei prossimi giorni eleverà la sua voce alle Nazioni Unite. Essa insisterà affinchè le trattative interministeriali tra l'Austria e l'Italia abbiano luogo in ottobre».

Bruno Tedeschi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Giacarta — Lo spettacolare incendio dell'Ambasciata inglese e delle auto dei diplomatici. Sotto: dimostranti lasciano la sede dell'Ambasciata indonesiana a Kuala Lumpur dopo averla occupata per un paio d'ore. **In IX pagina il panorama della situazione in quel settore dell'Asia**

NEL CORSO DEL DIBATTITO SUI LAVORI PUBBLICI

SULLO DIFENDE VIVACEMENTE LA SUA LEGGE URBANISTICA

Previsto dal Governo un deficit di 550 miliardi della bilancia dei pagamenti

Sono stati approvati al Senato i bilanci del Commercio con l'estero e dell'Agricoltura

Roma, 19

La seduta antimeridiana della Camera è stata dedicata interamente alla prosecuzione del dibattito sul Bilancio dei Lavori Pubblici, che non è stato ancora chiuso; esso sarà ripreso probabilmente domani. Il democristiano on. LUCCHESI ha trattato il problema delle autostrade con particolare riferimento alle esigenze della zona costiera della Versilia. Il liberale on. TAVERNA ha espresso la sua perplessità sull'attività degli organi esecutivi del Ministero dei Lavori Pubblici e «sul non sempre oculato impiego del pubblico danaro da essi amministrato».

Il liberale BIAGGI, più volte interrotto dal Ministro Sullo, ha criticato il progetto di legge urbanistica di quest'ultimo, precisando che il suo gruppo «è d'accordo sulla legge urbanistica che reclama da anni, ma a patto che sia tecnica e non persecutoria». «Il suo solo annuncio — ha aggiunto Biaggi — ha fatto perdere molti voti alla Democrazia cristiana, nonostante la sconfessione della clausola dell'esproprio e del diritto di superficie».

Il missino on. Delfino ha attribuito alla politica dei lavori pubblici sino ad ora seguita la causa dei profondi squilibri esistenti fra Nord e Sud. Il comunista CIANCA ha trattato del problema degli edili in riferimento alla situazione del settore delle costruzioni private e pubbliche. Il socialdemocratico CETRULLO ha auspicato il varo della legge urbanistica dell'on. Sullo, al quale ha rimproverato di non avere difeso con sufficiente impegno il suo progetto durante la recente campagna elettorale.

Il democristiano on. DEGAN si è infine occupato della viabilità stradale. Di fronte all'aumento degli incidenti e allo sviluppo della motorizzazione lo Stato dovrebbe prendere una serie di provvedimenti fra i quali: più razionali rilevazioni statistiche della intensità del traffico e delle sue variazioni orarie; regolamentazione della circolazione nei periodi di particolare intensità secondo il principio del «treno automobilistico», vietando gli avventati sorpassi di intere colonne procedenti a lenta andatura; il miglioramento delle segnalazioni, che sono troppo spesso insufficienti, e adozione di una segnaletica di tipo «elastico».

Si sono riunite oggi a Montecitorio anche le Commissioni Finanze e Tesoro, Lavoro e Igiene e Sanità. Su quest'ultima riferiamo in altra parte del giornale. La Commissione Finanze e Tesoro ha approvato l'assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'on. Giuseppe Cappi ed ha iniziato l'esame del disegno di legge che converte in legge il decreto di modifica dell'attuale trattamento fiscale dello zucchero e dei prodotti zuccherini. La Commissione Lavoro, presente l'on. Delle Fave, ha concluso il dibattito sul bilancio preventivo dell'omonimo Dicastero. Il Ministro ha espresso parere favorevole su 56 ordini del giorno presentati nel corso della discussione.

«La parità dei redditi — ha esordito l'on. Mattarella nella sua replica conclusiva del dibattito sul Bilancio dell'Agricoltura a Palazzo Madama approvato stamane — è l'obiettivo verso il quale l'agricoltura italiana "cammina e deve camminare". Un obiettivo non utopistico ma reale e confermato dal graduale progresso dello "standard" generale produttivo pure nel difficile cammino del processo di assestamento culturale cui è sottoposto tutto il mondo agricolo del nostro Paese. Tra l'altro va sottolineata la "esplosione dei consumi" verificatasi negli ultimi 12 mesi che apre evidentemente, alla agricoltura "un ampio margine di redditi crescenti". In questo margine l'agricoltura che non ha più fame di terra ma di redditi, deve sapersi inserire».

Sul problema della Federconsorzi che in particolare i comunisti continuano a rilanciare in chiave scandalistica Mattarella ha detto testualmente: «Già più volte si è risposto, risponderò ancora una volta. Non certo per il cosiddetto scandalo della gestione ammassi, per il quale si è puntato (in altri momenti ed in altra sede, soprattutto) sui 1000 miliardi cosiddetti scomparsi. Ora non può scomparire quello che non esiste e, non avendo lo Stato sborsato neppure una lira per le gestioni ancora non coperte da provvedimenti legislativi di liquidazione, nessuna somma poteva scomparire. C'è invece, un debito dello Stato verso la Federconsorzi ed i consorzi agrari per servizi dello stesso disposti e commessi secondo norme di legge. Precisato che sarà depositata nei termini richiesti l'analitica situazione economico-finanziaria della gestione ammassi statali fidata alla Federconsorzi il Ministro ha aggiunto: «Desidero però — a proposito dei consorzi agrari e della loro attività nella economia agricola del Paese — aggiungere anche che autorevo- [illegible]

[illegible] ni — ha esordito il Ministro Trabucchi parlando sul bilancio del commercio estero — verificatosi soprattutto nel primo semestre del 1963, che ha comportato uno sbilancio di 739 miliardi nella bilancia commerciale, si deve soprattutto ai prodotti agricoli ed a taluni prodotti metalmeccanici come gli autoveicoli. Le maggiori contrazioni nelle esportazioni si sono, del resto verificate nel settore agricolo, dei prodotti alimentari e degli autoveicoli. A suo parere, però, lo «sbilancio commerciale non è dovuto allo aumento dei costi ed alla diminuita competitività dei prodotti nazionali, ma all'aumento dei consumi determinati dallo incremento dei redditi e dalla loro redistribuzione». «Una politica economica che influisca sui consumi — ha aggiunto il Ministro — si potrà e si dovrà fare, ma essa non può avere effetti immediati. Perciò bisogna rafforzare la spinta all'esportazione, per favorire il riequilibrio della bilancia commerciale». Il sen. Trabucchi ha quindi avanzato la previsione approssimativa in base alla quale «il deficit della bilancia dei pagamenti non supererà, a fine anno, i 550 miliardi». Ha escluso provvedimenti nuovi limitatori della libertà nel movimento dei capitali, confermando però che occorre agire rigorosamente contro chi specula in questo settore, anche perchè «gli investimenti in Italia sono più redditizi che non all'estero».

Venuto a rispondere ai vari quesiti sollevati durante gli interventi dei senatori ha rilevato: è inevitabile che nell'area del MEC i rapporti di scambio siano dominati dalla concorrenza. Pertanto mentre il Governo si impegna ad intervenire soprattutto in funzione antidumping, invita allo stesso tempo gli esportatori a migliorare la loro organizzazione produttiva; per i traffici con l'Est il Governo italiano ha già operato attivamente in tale direzione. Comunque il deficit della bilancia dei pagamenti non ha nulla a che vedere con gli scambi dell'area cino-sovietica (poichè tale settore è governato da apposite convenzioni commerciali) ma dipende soprattutto dall'andamento degli scambi con l'area del MEC. Anzi il deficit è dovuto soprattutto al rallentamento considerevole degli scambi con la Repubblica federale tedesca. Ugualmente limitato è il flusso degli scambi con i Paesi in via di sviluppo in Asia e nell'America Latina, confortevole invece il volume degli scambi con i Paesi dell'Africa. Non ho — ha aggiunto Trabucchi — alcun pregiudizio circa lo sviluppo dei traffici con qualunque Paese del mondo, anzi sono disposto a recarmi in Cina o in qualunque altra parte del mondo per concludere accordi, ove l'orientamento politico generale del Governo e del Parlamento lo consenta; per i ristorni dell'IGE all'esportazione è stato proposto un DDL con cui si stabilirà che il pagamento dell'IGE possa avvenire per accredito su conto speciale, in modo che si possa avere una riscossione regolare»; per i Paesi in via di sviluppo è stato stanziato un aumento di fondo a disposizione del medio credito centrale per finanziare operazioni di credito all'estero; i lavori più ricercati, specie nei Paesi in via di sviluppo sono proprio quelli offerti dalle grandi ditte.

Anche per il commercio con l'estero si è avuta la stessa votazione che per l'agricoltura. Iniziatosi subito dopo il dibattito sul bilancio delle PP.TT. (relatore Genco DC) hanno parlato Spano (PCI) il quale ha chiesto una RAI-TV obbiettiva ed imparziale, Giancane (PSI) il quale annunciando la astensione del suo gruppo ha chiesto la revisione organizzativa dell'Amministrazione delle PP.TT. e miglioramenti salariali ai postelegrafonici; D'Andrea (PLI) il quale ha chiesto un miglioramento qualitativo ed una maggiore selezione per i programmi della RAI-TV. Il Ministro Russo replicherà domani.

Contatti al Ministero

FORSE INVARIATO il prezzo della benzina

Roma, 19

Negli ambienti del Ministero delle Finanze si ritiene che difficilmente il prezzo della benzina subirà un aumento poichè la vertenza promossa dai rivenditori che gestiscono gli impianti di distribuzione e reclamano un aumento dei loro profitti potrà essere risolta con un lieve ritocco fiscale.

I rivenditori hanno nuovamente discusso i loro problemi in una riunione convocata dal Ministro dell'Industria, Togni, presente anche il presidente dell'Unione petrolifera ingegner Guicciardi.

Gli industriali petroliferi, che nell'agosto scorso hanno accettato di aumentare di una lira e venti centesimi il beneficio dei gestori delle pompe per ogni litro di benzina venduto, attendono che il Governo decida, dal canto suo, una riduzione di una lira e sessanta centesimi al litro dell'imposta generale sull'entrata (IGE), oppure un aumento di vendita del supercarburante, pare di quattro lire il litro.

Secondo alcune informazioni, il Ministero delle Finanze si sarebbe dichiarato disposto ad accettare la riduzione dell'IGE.

LE GERARCHIE CATTOLICHE SUL PROBLEMA ALTOATESINO

I VESCOVI DELLA REGIONE CONDANNANO LA VIOLENZA

Apprezzamenti per l'opera della Commissione dei diciannove

I documenti trovati nel rifugio di Klotz all'esame della Polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 19

L'Arcivescovo di Trento, monsignor Alessandro Maria Gottardi e il Vescovo di Bressanone, monsignor Giuseppe Gargitter, hanno indirizzato un messaggio ai diocesani di Trento e Bressanone. Per la prima volta, congiuntamente, da parte dei due vescovi, si prende posizione sulla situazione altoatesina.

Nel messaggio i due prelati dopo aver rilevato che nelle settimane trascorse sono avvenuti nei territori delle due diocesi «diversi fatti che purtroppo hanno determinato nuovi motivi di inquietudine e di apprensione» tra le popolazioni della Regione, e un inasprimento della situazione generale, anche al di là delle province dichiarano loro dovere di «rivolgere a tutti i diocesani una parola di ammonimento e di esortazione».

«Vorremmo anzitutto premettere — è scritto nel documento — che non parliamo per determinare in concreto il giusto e l'ingiusto, per discriminare i torti e le colpe; bensì in qualità di pastori della Chiesa che, portando a tutti senza eccezione, lo stesso affetto, si preoccupano del comune interesse spirituale, senza differenze di gruppi etnici e di condizioni sociali. Il nostro intervento avviene in funzione della religione del diritto, nella giustizia e della carità, dalle quali siamo impegnati a condannare l'ingiustizia, la violenza e l'odio, ovunque e comunque si manifestino.

«Noi vogliamo sperare che tale intervento abbia a essere inteso senza equivoco alcuno. Sarebbe infatti doloroso e grave che la parola dell'autorità ecclesiastica venisse come è avvenuto di recente abusata per scopi politici; il che avviene non di rado da parte di persone solitamente indifferenti al pensiero della Chiesa. In qualità di Pastori noi facciamo sentire la nostra voce non in rapporto a rivendicazioni politiche; bensì per invitare tutti a considerare attentamente e cristianamente le proprie responsabilità di fronte ai presenti disordini, per assumere chiara coscienza e ispirarvi le proprie azioni».

I Vescovi rivolgono quindi a tutti «il grave ammonimento non solo di reprimere in modo inequivocabile ogni uso della violenza, ma di impegnarsi positivamente, sacerdoti e laici, acciochè esso venga in ogni modo respinto». Ricordato che, presupposto per una ordinata convivenza ovunque sono i principi sociali cristiani contenuti nei documenti pontifici e, per quanto riguarda il territorio, nella pastorale del Vescovo di Bressanone del 1960, la lettera continua: «Noi abbiamo il dovere di impegnare tutti — specialmente gli uomini responsabili dedlla vita pubblica a livello dello Stato, della Regione, delle Province e dei Comuni — a far rispettare tali principi. Non può infatti sussistere anche in questo Paese, speranza di pace, finchè l'ordine da Dio stabilito per la convivenza umana non diviene norma di vita dei singoli e della intera compagine sociale. A tale proposito il Sommo Pontefice Giovanni XIII, nella Enciclica «Pacem in terris» — putroppo anch'essa di recente indegnamente abusata — ha ripetutamente sottolineato che le basi di ogni vivere sociale ordinato, sono la verità, la giustizia, la carità e la libertà. A quest ivalori noi preghiamo tutti i nostri figli, di ogni ceto e tendenza, di orientare la loro coscienza e la loro attività».

«Da due anni — prosegue il messaggio — è al lavoro una Commissione costituita dal Governo Italiano per lo studio della complessa problematica altoatesina. Sappiamo che questa Commissione si è seriamente impegnata per studiare adeguate proposte di soluzione, e ora è in procinto di proporre il frutto delle sue fatiche alla competente autorità. Molte speranze si rivolgono in questo momento ai risultati di questi lavori. Anche noi auspichiamo che le proposte in parola abbiano a servire ai fini di un sollecito ristabilimento dell'ordine e della pace.

A questo proposito i due prelati rivolgono un invito di moderazione sia ai rappresentanti di ambedue i gruppi etnici «specie in vista della assidua attività di forze estremiste contrastanti — e non solo per motivi nazionalistici — a una soluzione pacifica», sia alla stampa, la cui «vasta forza di penetrazione può influire in maniera talvolta determinante sulla pace e sulla discordia». Quindi, i Vescovi esprimono il voto «che nella occasione particolarmente delicata dei processi conseguenti alla dolorosa situazione dell'Alto Adige, la pubblica opinione dell'uno o dell'altro gruppo etnico possa essere messa in grado di constatare chiaramente la osservanza della più assoluta obiettività e, insieme, uno spirito di comprensione e di dignità».

«La nostra preghiera — dicono infine i due pastori — si rivolge a quanti sono impegnati nel mantenimento dell'ordine pubblico, affinchè la loro attività spesso ardua e difficile, abbia sempre ad accompagnarsi al costante rispetto della persona umana, e di quei fondamentali e tangibili criteri di dignità e di giustizia che, al di sopra di ogni particolare situazione, rimangono validi in qualsiasi civile rapporto».

La lettera continua: «Il superamento dei contrasti esistenti e la realizzazione di una convivenza ordinata, pacifica, e per tutti benefica sono senz'altro possibili, a condizione che i veri cristiani vi collaborino attivamente e sinceramente. Agite in tal senso, con coraggio e fiducia, consci della responsabilità di quest'ora».

Un appello speciale è rivolto ai sacerdoti: «E' grande — dice il messaggio — l'influsso che nelle parrocchie, nelle associazioni, nei contatti individuali, il sacerdote esercita costantemente — specie nei nostri Paesi — sugli orientamenti e sugli stati d'animo della popolazione. Ne deriva una grande responsabilità — nei confronti di Dio, delle anime, della Chiesa, della patria — che tutti i sacerdoti debbono mantenere costantemente presente nel loro operare».

«Sappiamo che i nostri sacerdoti certamente già svolgono un'opera preziosa di illuminazione, di moderazione e di pace tra il nostro popolo, e di ciò rendiamo ad essi grata testimonianza. Vi esortiamo tuttavia, diletti confratelli, a proseguire l'adempimento di questo vostro dovere, solennemente assunto nella sacra ordinazione, e oggi specialmente urgente, e mantenendovi, secondo la vostra vocazione, al di sopra di ogni contrasto, ricordate e ripetete al nostro popolo, in questo momento di grave crisi della sua coscienza cristiana, l'alto ammonimento della Scrittura: «Chi osserva la sua parola, in questi veramente la carità di Dio è perfetta: da questo sapremo che siamo in lui... Non è da Dio chi non ama il proprio fratello... Chi non ama rimane nella morte: e chiunque odia il fratello è un omicida» (Giov. 2,5 - 3, 10 14 - 15). La lettera termina con una richiesta di preghiere per i due Vescovi che stanno per partire per il Concilio.

Il messaggio dei due Prelati è l'avvenimento saliente della giornata altoatesina, che non è stata oggi turbata da alcun episodio di terrorismo. Le autorità inquirenti tentano di trarre le maggiori indicazioni possibili da alcun documenti rinvenuti ieri nella grotta che era servita al terrorista Klotz per nascondersi in Alta Val Passiria. Sperano inoltre che la collaborazione delle autorità austriache, le quali hanno inviato un reparto specializzato alla frontiera con l'Italia per impedire ad eventuali terroristi di sfruttare il territorio austriaco per organizzare i loro attentati, si dimostri veramente leale e utile. Probabilmente questa battuta d'arresto deriva anche dall'attuale congresso della Volkspartei iniziato stamane a Klagenfurt, in cui il problema altoatesino è stato ampiamente trattato e dibattuto.

Antonio Pezzato

FU AFFONDATO NEL 1915 DA UN U-BOOT AUSTRIACO

IL SOTTOMARINO «NEREIDE» TROVATO NEL MARE DI PELAGOSA

Lo scafo, in buono stato di conservazione, è stato scoperto da due sommozzatori dalmati alla profondità di 25 metri

Belgrado, 19

Il sottomarino italiano «Nereide», affondato durante la prima guerra mondiale il 5 agosto 1915 nelle vicinanze dell'isola di Pelagosa, è stato ritrovato dai palombari dell'Associazione sportiva «Mornar» di Spalato.

Ieri si era appreso da Spalato che un sommergibile di nazionalità sconosciuta era stato individuato per caso da due sommozzatori sul fondo al largo dell'isola di Pelagosa in Dalmazia. Lo scafo, lungo una quarantina di metri, presenta una falla a poppa, ma a parere dei sommozzatori l'acqua non avrebbe invaso tutto lo scafo. I due sommozzatori si erano immersi per ripescare l'ancora perduta da una motonave dell'Istituto oceanografico di Spalato. Era stato anche annunciato che il sommergibile era di un tipo risalente alla prima guerra mondiale e che al recupero avrebbe provveduto il museo marittimo di Spalato.

Oggi si è appurato che il sottomarino è il «Nereide»: aveva un dislocamento di 320-300 tonnellate ed era stato costruito nel 1913, aveva una lunghezza di 41 metri ed un equipaggio di 17 uomini, era comandato dal capitano di corvetta Carlo Del Greco. Il «Nereide» fu affondato da un sottomarino austro-ungarico, l'«U-5», che era al comando del tenente di vascello Georg von Trapp.

Gli aerei della ricognizione austriaca avevano scoperto il 3 agosto 1915 un sottomarino italiano nelle vicinanze dell'isola di Pelagosa ed il comando della Marina austriaca di Pola aveva allora inviato l'«U-5» col compito di intercettare il sottomarino italiano.

L'«U-5», giunto nelle vicinanze dell'isola vi incrociò per due giorni e nella mattinata del 5 agosto avvistò il «Nereide». Il sommergibile italiano, vistosi scoperto, lanciò un siluro che però non colpì il bersaglio; lo «U-5» rispose con due siluri uno dei quali colpì la poppa del «Nereide». Il colpo fu fatale e, nonostante l'abile manovra del comandante Del Greco, il sottomarino si inabissò ad una profondità di 25 metri in un punto distante dalla costa 250 metri. Nessun membro dell'equipaggio si salvò.

IL RINCARO SI AGGIRA SUL 10 PER CENTO

AUMENTATI I PREZZI DEI LIBRI DI TESTO

Gli editori affermano di essersi limitati al massimo per non portare scompiglio nei bilanci familiari

Roma, 19

Secondo le disposizioni emanate a suo tempo dal Ministero della Pubblica Istruzione ed a seguito di accordi intercorsi con l'Associazione italiana editori, la stampa dei testi per il nuovo anno scolastico è pressochè completata, e, come ha annunciato questa sera in una conferenza stampa il presidente della AIE, dott. Pagani, nei prossimi giorni tutte le librerie autorizzate alla vendita dei testi scolastici saranno in grado di corrispondere alle prime richieste degli interessati.

Per quanto riguarda il testo per le elementari, com'è stato reso noto, esso verrà fornito gratuitamente del Ministero; la procedura da parte dell'alunno per il ritiro del volume è stata notevolmente semplificata, permettendo all'acquirente di presentare il tagliando presso qualsiasi libraio o cartoleria autorizzata.

Le profonde modifiche apportate all'ordinamento scolastico hanno reso viceversa più complessa la preparazione dei vari testi; ragione per cui da parte degli editori si sono dovute apportare notevoli riforme a vari testi scolastici. Conseguentemente gli aumenti verificatisi nei vari settori dell'editoria a causa dei maggiori costi delle varie materie (carta, piombo, legatoria, contributi al personale, ecc.) non potevano non avere una ripercussione sul prezzo del libro stesso. E' stato appunto in considerazione delle ripercussioni che un aumento del prezzo, rapportato in pieno all'attuale costo della vita, avrebbe suscitato nelle famiglie, che gli editori si sarebbero imposti dei limiti negli aumenti cercando di non superare per taluni [illegible]

st'anno, sempre secondo i dati dell'AIE, i 30 miliardi di lire (più della metà del fatturato complessivo di tutta l'editoria libraria del paese) di cui 9-10 miliardi sono di libri per la media e 5-6 miliardi per libri della scuola elementare.

Imminente il voto sulle pensioni statali

Roma, 19

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato questa mattina i due disegni di legge con i quali è garantita la copertura finanziaria del provvedimento che stabilisce l'aumento del 30 per cento delle pensioni agli statali. Secondo quanto previsto, martedì prossimo il Senato, in assemblea plenaria, procederà al voto conclusivo dei disegni di legge, dopo di che le provvidenze in favore dei pensionati dello Stato potranno entrare in vigore.

AGIUBEI A NAPOLI con un congresso navigante

Napoli, 19

Ha gettato le ancore nel porto di Napoli la motonave sovietica «Litva», che ha a bordo i partecipanti al «Terzo incontro mondiale dei giornalisti». L'incontro, che avrà inizio domattina nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, è stato promosso dal comitato di Praga per la cooperazione internazionale dei giornalisti, e si concluderà il 3 ottobre a Beirut. Dopo la seduta inaugurale a Napoli, i lavori dell'«incontro» continueranno infatti a bordo della stessa nave «Litva», che toccherà i porti di Algeri, Tunisi, Tripoli, Alessandria e Porto Said.

Nel corso della crociera, i partecipanti all'«incontro» — delegati ed osservatori delle organizzazioni giornalistiche di 39 paesi del mondo, nonchè giornalisti, presenti a titolo individuale, di altre 26 nazioni, insieme con le rappresentanze ufficiali dell'UNESCO e del «Bureau international du travail» — saranno ricevuti dai Presidenti Ben Bella (Algeria), Bourghiba (Tunisia), Nasser (RAU) e dal Presidente e dal Primo Ministro della Repubblica del Libano.

Nel corso del breve soggiorno napoletano, i partecipanti al convegno, tra i quali figura anche Alexei Agiubei, direttore delle «Izvestia» e genero di Kruscev, visiteranno i dintorni di Napoli, con una sosta agli scavi di Pompei.

Subito dopo l'arrivo alla stazione marittima della «Litva» alcuni giornalisti napoletani sono saliti a bordo dell'unità, e si sono incontrati con Alexei Agiubei, nel salone della nave. Agiubei, ha fatto brevi dichiarazioni: egli ha innanzitutto sottolineato l'importanza del viaggio che egli sta facendo assieme ad altri giornalisti dell'Europa orientale, viaggio che — ha detto — ha lo scopo di conoscere alcune Nazioni del bacino del Mediterraneo, tra le quali l'Algeria.

Alla domanda di uno dei giornalisti Agiubei ha poi detto di ricordare con piacere la figura del Papa Giovanni XXIII perchè «era un Papa che parlava con convinzione della pace», ed ha aggiunto: «Perchè pace ci sia davvero, tutto dovrebbero parlare di pace». Agiubei ha poi dichiarato di essere contento di trovarsi a Napoli, città che rivede con molto piacere.

Adenauer ringrazia Paolo VI e Segni

Bonn, 19

Il Cancelliere Adenauer ha inviato a Papa Paolo VI, al Presidente della Repubblica Segni ed al Presidente del Consiglio Leone telegrammi di ringraziamento per le amichevoli accoglienze ricevute in Vaticano ed in Italia.

Nel suo telegramma al Pontefice, Adenauer esprime in particolare la propria gratitudine per i preziosi ed aperti colloqui avuti col Papa e sottolinea che l'incontro con Paolo VI ha rafforzato il convincimento del Cancelliere sul fatto che il cristianesimo dovrà svolgere una parte grandiosa nella vita politica.

Salme di caduti italiani restituite dalla Jugoslavia

Pola, 19

Nel quadro degli accordi italo-jugoslavi per il rimpatrio delle salme dei soldati italiani caduti in Jugoslavia, dal cimitero comunale di Pola verranno riesumate e inviate ai luoghi di origine 57 salme, 43 delle quali di marinai del sommergibile «Medusa» affondato in combattimento il 30 gennaio 1942 al largo di Capo Promontore.

CENTO MILIONI rubati a Gela

Caltanissetta, 19

Un furto il cui danno è stato calcolato in cento milioni, è stato compiuto in una orologeria di proprietà di Nunzio Lo Porto, in una via del centro di Gela. I ladri sono penetrati nel locale attraverso un buco praticato nel pavimento di un appartamento disabitato soprastante il negozio.

Due giovani australiane vittime di uno scontro

Napoli, 19

Due giovani donne australiane, Stelen Liyman e Shirlav Lignete De Irtre, entrambe di 24 anni, sono rimaste uccise in un incidente avvenuto sull'autostrada Napoli - Pompei - Salerno, e precisamente poco prima il viadotto di S. Giovanni a Teduccio.

Le due giovani australiane viaggiavano su una «Giulietta» targata Napoli, condotta da Francesco Pernici, di 23 anni. L'auto proveniva da Salerno quando, in una curva, è sbandata girando su se stessa e finendo con l'ostruire la corsia, rimanendo rivolta verso Salerno da dove sopraggiungeva una «1300» targata Firenze, sulla quale viaggiavano il guidatore Antonio Picciariello di 32 anni e la moglie Neda Rossi di 22 anni. Le due vetture si sono scontrate violentemente. Nell'urto gli occupanti della «Giulietta» e della «1300» sono rimasti feriti ed automobilisti di passaggio li hanno trasportati all'ospedale «Nuovo Loretto», ma poco dopo il ricovero le due giovani australiane sono decedute. Il Pernici è ricoverato in gravissime condizioni. I due occupanti della «1300» sono stati soltanto medicati. Sembra che le due giovani australiane fossero due turiste e che stessero facendo il viaggio verso Napoli a bordo della «Giulietta», dopo aver chiesto un passaggio al Pernici.

DOPO GLI ARRESTI PER IL GIALLO DI FROSINONE

«Se Rosa è colpevole la ucciderò io stesso»

Così ha detto il marito, che però la ritiene innocente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il giallo di Frosinone s'avvia alla conclusione. Rosa Greco e Valentino Capuano, tratti in arresto ieri per falsa testimonianza, sono i maggiori indiziati per la morte del piccolo Amedeo. Una volta allontanati dal loro ambiente — sostengono i carabinieri — potrebbero confessare le loro responsabilità.

Gli arresti hanno suscitato vasti commenti a Santopadre. I paesani ritengono che l'arresto provvisorio dei due presunti amanti sia una vera e propria incriminazione. La famiglia Marcucilli si è invece mostrata restia a credere che un proprio congiunto abbia potuto macchiarsi d'un così orribile delitto. Maria Castaldi, nonna del piccolo scomparso e moglie di Valentino Capuano, piangeva a dirotto, consolata dalla madre di Amedeo. Antonio Marcucilli, il padre, ha dichiarato: «Invece di arrestare i veri responsabili se la prendono con mio suocero che non sa nulla di nulla...».

Il marito di Rosa Greco ha accolto la notizia dell'arresto della moglie con indifferenza. Interrogato dai giornalisti, egli ha detto che sua moglie non sa niente della scomparsa di Amedeo Marcuccilli. «Se però dovesse venir fuori che è colpevole — ha soggiunto — la ucciderò con le mie mani».

Dopo l'interrogatorio dei due arrestati, il Procuratore della Repubblica ha rilasciato una dichiarazione: «A mio giudizio tutti e due sanno qualcosa della fine del bimbo, ma sono reticenti a parlare. Può darsi, perciò, che domani o dopodomani si decidano a confessare. Io, dal canto mio, mi recherò al carcere giudiziario sabato mattina per interrogarli. Non escludo, tuttavia, che proprio essi mi facciano chiamare prima».

Vi è la sensazione che i due arresti preannuncino qualcosa d'importante e definitivo: nel rapporto degli inquirenti, d'altronde, è messo in evidenza il fatto che Rosa Greco non possiede un alibi preciso per quanto riguarda i suoi movimenti nella mattinata del 29 luglio, giorno in cui scomparve il piccolo Amedeo.

R. R.

PENOSO DRAMMA TRA CONTADINI IN CALABRIA

ESASPERATO UCCIDE IL PADRE VIOLENTO

La vittima maltrattava bestialmente moglie e figli

Durante un'ennesima scenata è accaduta la tragedia

Reggio Calabria, 19

Un giovane ha ucciso il padre con due fucilate in una casa colonica presso Palmi, in Calabria. Il parricida è Girolamo Amante di 20 anni; la vittima si chiama Vincenzo Amante ed aveva 43 anni. Motivo del parricidio sono state le continue prepoptenze ed angherie che la vittima infliggeva alla famiglia.

La tragedia si è compiuta nella cucina della casa degli Amante dove era radunata tutta la famiglia. Oltre ai due protagonisti del triste fatto erano presenti i due fratelli del parricida e la loro madre.

Contro quest'ultima, per il solo fatto che aveva ritardato nel preparare la colazione, il capofamiglia si era scagliato, prima con rimproveri ed insulti e poi percuotendola con furia selvaggia. In effetti si trattava di una scena cui avevano assistito più e più volte, ma oggi i figli del violento non hanno più potuto controllare i loro nervi. Insieme si sono stretti attorno alla madre parando con i loro corpi i colpi che il marito le indirizzava. Invece di rientrare in sè, Vincenzo Amante si è infuriato maggiormente ed ha cominciato ad infierire sui tre giovani.

Per un po' i tre hanno sopportato le bastonate fino a quando Girolamo ha perso i lumi della ragione ed ha imbracciato un fucile da caccia carico che pendeva da una parete. In un lampo ha puntato l'arma contro il padre ed ha fatto fuoco, freddandolo.

Subito dopo il fatto, Girolamo Amante si è allontanato dalla casa portando con sè il fucile. Egli ha vagato un poco per le campagne e poi si è presentato alla stazione dei carabinieri di Rosarno costituendosi al ten. Lauria, al quale, confessando di aver ucciso il padre, ha consegnato il fucile. Il giovane ha detto di aver sparato contro il padre perchè esasperato per il comportamento del genitore verso la moglie ed i figli.

Oggi il processo al ciclista Conterno

Torino, 19

Il corridore Angelo Conterno, arrestato lunedì scorso dopo un diverbio con un sottufficiale dei carabinieri a Venaria, sarà processato per direttissima domani, presso il Tribunale di Torino. Conterno comparirà davanti alla III sezione penale, presieduta dal dott. Jannibelli. Sosterrà l'accusa il P. M. dott. Geremia. Il noto corridore sarà difeso dall'avv. Cesare Zaccone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con precipitazioni intermittenti. Sulle regioni centro meridionali ed isole nuvolosità variabile con piogge locali e temporali isolati più probabili su Sardegna e regioni centrali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: ovunque deboli variabili. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 19; Verona n. p.; Trieste 21, 23; Venezia 18, 21; Milano 17, 20; Torino 16, 17; Genova 18, 21; Bologna 18, 23; Firenze 17, 24; Pisa 17, 23; Ancona 18, 23; Perugia 16, 22; Pescara 17, 26; L'Aquila 15, 22; Roma Ciampino 16, 26; Roma città 16, 26; Campobasso 15, 23; Bari 20, 29; Napoli 17, 26; Potenza 14, 25; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 16, 27; Messina 20, 27; Palermo 19, 26; Catania 17, 28; Alghero 19, 23; Cagliari 17, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

Stipulazione dei riporti per fine ottobre: il tasso d'interesse praticato è apparso in aumento, con punte fino al 7%. Le posizioni da prorogare sono diminuite. La riunione di Borsa ha risentito delle ultime vendite di liquidazione; specie nella prima parte della seduta i corsi hanno registrato ulteriori arretramenti, e diversi titoli hanno raggiunto nuovi minimi annuali. Solo in chiusura la tendenza si è fatta più irregolrae. Il listino ha così registrato variazioni di una certa ampiezza nei due sensi. Perdite di rilievo per Binda, Condotte Acqua, Romana Zuccheri, Rinascente, Carlo Erba, Ledoga, gli assicurativi, Romana Elettricità, Valdarno e Mittel. In reazione, invece, Franco Tosi, Facchetti, Ossigeno, Cantoni, Stampati, Châtillon, Eternit e Linoleum. Forte richiesta sul mercato dei premi con prezzi in tensione. Nel settore del reddito fisso, ulteriore sensibile flessione nel comparto obbligazionario, con punte del 4%, per disinvestimenti e operazioni di realizzo. Dopoborsa poco attivo con prezzi resistenti.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,60 (107,50); Red. 3,50% 88 (—); Ric. 3,50% 84,35 (84,40), 5% 95,50 (96,50); Trieste 5% 94,50 (95); Rif. F. 5% 93,90 (94).

Buoni del Tesoro: 1964 100,05 (100), 1965 100,15 (100,05), 1966 100,25 (100,50), 1966 (sett.) 100 (—), 1968 100,45 (100,60), 1969 100,35 (100,60), 1970 101,25 (—), 1971 101 (101,15).

Alimentari: Certosa 2690 (—), Distillerie 2490 (2466), Eridania 2529 (2530), Es. Molini 1680 (—), Motta 28.750 (29.000), Romana Zuccheri 225 (241).

Assicurativi: Ass. Generali 118.000 (119,505), Ass. Milano 32.620 (34.300), Ass. Milano priv. 23.191 (23.410), Ass. Torino 11.205 (11.405), Ass. Torino priv. 6799 (6800), Incendio 11.950 (12.220), Fond. Vita 22.650 (22.950), L'Assicuratrice 52.100 (51.800), Ras 46.700 (47.010).

Bancari: Mediob. 74.380 (74.600).

Chimici: Anic 1188 (1208), Brioschi 8440 (8470), Caffaro 197 (201), Gas Napoli 900 (904), Erba 11.000 (11.280), Erba priv. 6080 (6250), Italgas 1725 (1730), Larderello 2900 (2940), Ledoga 7100 (7500), Liquigas 320,25 (325), Mira Lanza 41.500 (41.700), Ossigeno 2000 (1952), Pibigas 103,50 (104,90), Rumianca 2345 (2349), Saffa 7980 (8102), Sarom 1205 (1215).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1079 (—), Cieli 2506 (2480), Dinamo 1930 (1961), Edisonvolta 1930 (1920), Bresciana 1990 (1980), Calabria 1631 (—), Campania 1670 (1680), Sarda 3580 (—), Valdarno 2605 (2705), Emiliana 1850 (—), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1948 (—), Subalpina 2230 (2260), Lucana 2091 (—), Magneti 1401 (1402), Marelli 796 (800), Orobia 2059 (2080), Pugliese 1515 (1525), Romana 2530 (2635), Seso 1705 (1771), Sip 1240 (1231), Tecnomasio 2400 (2440), Teti 2360 (2370), Terni 569 (567,50), Unes 2183 (2215), Vizzola 3425 (—).

Finanziari: Bastogi 2060 (2075), Breda 5520 (5545), Finelettrica 1152 (1161), Finmare 509 (511), Finsider 940 (950), Generalfin 1121 (1125), Gim 5510 (5570), Invest 3780 (3790), Italpi 3100 (—), La Centrale 10.005 (10.065), Pirelli & C. 7490 (7500), Sifir 1216 (1232), Sme 2140 (2138), Stet 2575 (2585), Sviluppo 2065 (2055).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3500 (3520), Beni Stabili 6405 (6450), Bonifiche 730 (—), Co. Ge. 9620 (9720), Imm. Roma 953 (967), Sagi 1815 (1825), In. Edilizia 3503 (—), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6782 (6810), Silos Genova 5010 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 330 (338), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2484 (2508), Fiat priv. 2058 (2075), Nebiolo 880 (884), Olivetti 3086 (3102), Tosi Franco 1105 (1080).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6750 (6910), Acciaierie Falck priv. 6100 (—), Eroggi-Izar 1350 (—), Dalmine 2150 (2160), Ilssa-Viola 1126 (1112), Italsider 1451 (1462), Magona 1270 (1280), Metalli 4200 (4155), M. Amiata 4780 (4800), Montecatini 1888 (1904), Monteponi 715 (710), Siele 3750 (3720), Trafilerie 1530 (1513).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9790 (9600), Val Ticino 35,50 (35,75), Cot. Cantoni 25.350 (25.000), Olcese 1118 (1123), Cucirini 9290 (9200), Stampati 4110 (4030), Cascami Seta 6100 (6000), Fisac 340 (338), Lanerossi 3500 (3540), Gavardo 3190 (3201), Scotti 182 (—), Linificio 753 (760,50), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 36.700 (—), Rotondi 39.450 (—), Man. Tosi 3100 (—), Cot. Merid. 217 (—), Pacchetti 740 (701), Snia Viscosa 5013 (4985), Snia priv. 3851 (3840), Bernasconi 2695 (—), Tilane 217 (224), Un. Manifatt. 79.600 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 125 (127), Cart. Binda 56.000 (58.000), Cart. Burgo 27.800 (27.600), Cementir 6540 (6650), Cer. Pozzi 932 (949,50), Cer. Ginori 925 (927), Ciga 6960 (6981), Edison 3400 (3420), Eternit 7185 (7100), Italcementi 19.500 (19.750), Cond. Acqua 770 (829), Rinascente 640 (650), Rinascente priv. 480 (489), Linoleum 3185 (3060), Pirelli S.p.A. 4802 (4874), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 220 (230), Terme Acqui 18.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,40; franco svizzero 144,15; sterlina 1737,50; franco belga 12,26; franco francese 126,885; marco 156,25; scellino austriaco 24,055; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 570; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio picc. 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5600-5800; oro 706-718; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato depresso con ulteriori perdite per Generali (—1500), Anic (—25) e per i locali: Cantieri (—10) e Arrigoni (—300); cotnrocorrente Bastogi (+3) e Terni (+2). Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 200 Bastogi, 100 Generali, 2000 Viscosa ord., 600 Cantini, 500 Fiat ord.

Ass. Generali 118.000 (119.500), Ras 46.700 (47.050), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 4975 (4985), Italsider 1455 (1460), Cantieri 100 (110), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 3200 (3500), Fiat 2490 (2515).

NEW YORK

Dopo le incertezze e l'andamento irregolare delle prime ore di contrattazione, la Borsa ha successivamente registrato, ieri, una costante ondata di acquisti, che ha galvanizzato il mercato azionario e ha portato la quota a nuovi livelli record, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni di alcuni dollari per azione, particolarmente accentuati per gli automobilistici, gli acciai e i tabacchi. Sono state scambiate complessivamente n. 4.080.000 azioni. La relativa limitazione nel volume degli scambi si spiega con l'assenza di numerosi operatori a causa della ricorrenza del Capodanno ebraico. Il numero indice A.P. è salito di dollari 2,10 e ha raggiunto quota dollari 281,50, nuovo livello massimo assoluto, che supera di 40 cents il precedente record di dollari 281,10 raggiunto il 5 scorso.

LONDRA

Acquisti selettivi hanno portato una nutrita lista di segni più nel listino della riunione, caratterizzata da una atmosfera di fiducia. Scambi esigui e guadagni limitati al comparto industriale. A base dell'ottimismo stanno le dichiarazioni confortanti del Cancelliere dello Scacchiere e di altre personalità sulle prospettive immediate per l'economia nazionale.

ASSEGNAZIONE BUONI DEL TESORO

ROMA, 19 — L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 28 giugno 1963, art. 5 lett. B, ha avuto luogo in data odierna senza alcun soprapprezzo e con ripartizione pro-quota.

In punta di penna

Due terremoti

Ricordo nitidamente alcune scene svoltesi in un paese di mare a non molta distanza da Napoli, e assai frequentato da villeggianti, la sera seguente al terremoto dell'agosto 1962.

Non scene di panico: del resto il movimento tellurico la sera prima era stato avvertito appena. Ma ora girava quasi visibilmente nell'aria il timore della «replica». I giornali avevano cercato di rassicurare tutti, insieme con avvisi trasmessi dalla radio, sulla estrema improbabilità che si ripetesse (e per giunta ad ora fissa) lo sgradevolissimo evento; ma con scarso successo. In alcune città molti abitanti dormirono all'aperto anche la sera dopo; ciò non avvenne nel paese cui qui si accenna, ma intorno alle 19, ora particolarmente sospetta, numerose persone convennero su un largo spiazzo aperto alla vista del mare. Avevano lasciato le case con grosse borse contenenti quanto di meglio era a portata di mano, e facilmente asportabile: denaro, gioielli, anche vestiti «buoni» e cibarie. La ragione dell'insolito convegno era evidente, e i più non ne facevano alcun mistero; altri però cui dava fastidio di esser visti in quel luogo e per quel motivo, si tenevano in disparte come volessero conservare l'incognito, e cercavano di portare le borse con disinvoltura o addirittura di nasconderle con circospetti movimenti di puerile strategia. Erano fra queste persone alcune signore di solito assai vivaci e generose liberatrici (specie sulla spiaggia) della più gran parte della propria epidermide, ora vestite con stoffe abbondanti e non capaci di nascondere tutto il proprio nervosismo.

Scoccò l'ora della temuta replica, le lancette avanzarono imperturbabili in tutti i quadranti (molti dei quali preziosi) fissati ai polsi dei villeggianti e consultati con frequenza. Non accadde assolutamente nulla, nemmeno uno scuotimento piccolissimo della terra, neppure un soffio forte di vento che agitasse le fronde degli alberi. L'aria continuò a rimanere tranquilla, il tramonto si svolse in tutto il suo incantevole scenario, e quando fu ormai sera si distinsero verso il confine dell'orizzonte con l'arco di luci della città alcune simpatiche novelle.

La gente cominciò a sfollare lentamente; la maggior parte delle cene e canaste serali si svolsero senza ritardi o apprensioni. Solo alcune famiglie assai prudenti si attardarono ancora, e dimostrò di possedere questa virtù in grado superlativo una signora anziana e occhialuta, che lasciò per ultima il presunto luogo di salvezione pilotando verso la casa di villeggiatura due grosse borse e tre irrequieti bambini.

Il caso mi ha consentito di rivedere quasi un anno dopo, e nello stesso paese, proprio questo personaggio di cui avevo allora seguito le lucide paure. Sedeva a una panchina, sullo stesso spiazzo proteso sul mare.

Allo da qualche giorno le notizie sull'apocalittico terremoto di Skoplje occupavano minore spazio nei giornali; ma erano fitti i servizi degli inviati dei quotidiani, ormai l'immane sciagura era passata alle lucide pagine dei rotocalchi. E potei osservare la distinta signora mentre guardava i paginoni dedicati da un grosso periodico a quell'inferno di macerie, a donne sfigurate contemplanti con occhi inebetiti il luogo ove sorgeva la loro casa, a bimbi in cerca disperata della mamma, a voragini da cui salivano lamenti, a file di cadaveri coperti da un rozzo telo.

Gli occhi della prudentissima, sensibile signora indugiarono su quelle immagini solo qualche secondo; poi si rivolsero al mare. E il mare era fresco e riposato; già alla spiaggia i bagnini rastrellavano la sabbia, piantavano ombrelloni a strani spicchi di colore e disponevano le sedie a sdraio. Fra poco, l'arenile sarebbe stato soprattutto pieno di bimbi, e fra essi i suoi. Allora gli occhi protetti dalle lenti scure, ben coadiuvati dalle agili dita che sfogliarono velocemente tutte le pagine dedicate alla troppo lontana tragedia, si posarono su una spumeggiante rubrica di moda balneare, e vi rimasero assai più a lungo.

Rivelazioni del tempo

Vittorio G. Rossi ha scritto per un lettore di «Epoca» una pagina singolare per verità e poesia. La domanda era: «Perchè, col passare degli anni, il tempo sembra passare più in fretta?». E la risposta, che non è qui il caso di riportare tutta, traccia un quadro assai vivo della nostra lotta (da noi avvertita o non) col trascorrere delle stagioni. Da ragazzi e da giovani «si ha fretta che il tempo passi, esso è terribilmente pigro e lento... non ha limiti visibili; è una sconfinata estensione, più vasto degli oceani della geografia, finisce con un lontanissimo orizzonte, è qualcosa che si potrebbe toccare; poi diventa un muro, poi una montagna, una brutta montagna». E si arriva così al punto in cui, per chi vede quella montagna, «la settimana non è neanche cominciata, ed è domenica».

Come a tutto ciò si pervenga per gradi, e con l'intervento più o meno lucido della coscienza, è una realtà le cui sfumature sono assai diverse, e squisitamente individuali. Esse comunque, pur approssimativamente, ci danno a volta a volta la sensazione di avvicinarci all'approdo.

Esiste, tuttavia, un altro indice di questa consapevolezza, più sicuro, forse, degli stessi capelli bianchi. Ed è stato dalle nostre reazioni, come più passano gli anni, di fronte alle cose cosiddette inanimate.

Trascorsa la fanciullezza e parte dell'adolescenza, quando la fantasia giganteggia ed anima anche le cose più inerti, la giovinezza e la virilità poi sogliono considerare il mondo delle cose immobili come incapace di un soffio di vita propria e da adibire unicamente ad utilità dell'uomo o degli esseri che lo piegano ad uso o a preda. Solo in età matura, e senza dar luogo a un altro dispiegarsi di fantasia, ci si accorge che quella immobilità nasconde insospettate forme di vita che si svolgono in sè, autonome, quasi liete se continuano ad essere al sicuro da noi. Comprendiamo assai meglio, allora, un passo dello «Zibaldone» leopardiano ove si dice che entrando in un giardino tutto sembra fermo e inerte, ma, osservando con attenzione le piante, si scopre il diverso atteggiarsi di ciascuna vita vegetale, da quella più prorompente e impetuosa a quella più corrosa e fiaccata dalla tabe. Potremo essere curiosi di scoprire qual possa essere l'intima vita di una roccia o di un'onda. Potremo, dopo aver visto innumerevoli volte un colore nel corso di lustri e decenni, scoprirlo d'improvviso contemplando forse una macchia.

Sì, avvicinandoci all'ultimo approdo l'impassibile tempo sembra fuggir più veloce; ed è un'illusione. Ma non è illusoria la rapidità e la facilità con le quali accediamo a certi segreti delle cose, che negano quasi sempre di rivelarsi all'animosa e impetuosa giovinezza.

Edoardo Gennarini

Folle di turisti di ogni nazione sostano ogni giorno ammirati davanti alla famosa «Porta dei Leoni» dell'antichissima Micene

UN LIBRO CHE HA RISCOSSO UN ECCEZIONALE SUCCESSO DI STIMA E DI PUBBLICO

LA VERA STORIA DI EL ALAMEIN RACCONTATA CON SERENO DISTACCO

Paolo Caccia Dominioni che ha vissuto i giorni tragici della decisiva battaglia africana a guerra finita si è dedicato alla pietosa ricerca delle salme dei Caduti nel deserto

Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo ha vinto recentemente, col suo stupendo libro «El Alamein 1933-1962», il Premio Bancarella, che viene assegnato ogni anno al libro che nell'anno precedente ha avuto il maggior successo di vendita e di stima. Questo significa che nello scorso anno il favore di chi ama leggere è andato al libro che Caccia Dominioni ha licenziato — si noti — nel giugno 1962, e che oggi è già alla sua sesta edizione. Ciò è assai confortante, perchè sta a dimostrare che la narrativa sana prevale tuttora, nella considerazione e nei gusti dei più, su quelle aberrazioni letterarie che, anche se hanno fatto certe fortune e dato a certi nomi una notorietà che non invidiamo, continuano tuttavia a restare tali; ed è anche confortante perchè, dato il contenuto del libro, il suo successo è chiara prova che gli italiani sono sempre sensibili a quei palpiti che solamente degli sciocchi possono definire «roba da patriottardi».

Chi è Paolo Caccia Dominioni? E' un uomo che, abbracciata la professione di architetto, nel 1933 ha aperto uno studio al Cairo, e già allora ha avuto modo di percorrere e conoscere l'Africa settentrionale. Scoppiata la guerra e richiamato alle armi col grado di maggiore, ha avuto il comando del 31.o battaglione guastatori d'Africa, alla testa del quale ha partecipato alla lunga vicenda di El Alamein — «campo della massima battaglia africana per centotrentanove giornate senza tregua e senza pietà» — e molto ha guardato e visto, e tutto annotato. A guerra finita, Caccia Dominioni s'è rimesso a vagabondare per il deserto, per anni ed anni ha trascurato il proprio lavoro, i propri interessi, per dedicarsi alla ricerca delle salme dei Caduti: ha raccolto tutti i miseri resti che ha potuto trovare, ha fatto lo impossibile per riconoscere ogni salma, ed ha infine riunito il tutto in una Necropoli immensa, prima, e successivamente in un Sacrario. Poi, ha scritto il suo libro, completandolo con uno scrupolosissimo elenco dei caduti e dei dispersi.

Da quanto sopra, appare evidente che nessuno, quanto lui, poteva avere tanta competenza per scrivere la vera storia di El Alamein, e nessuno poteva farlo con cuore così fervido come lo ha fatto Caccia Dominioni, aiutato, in questo, anche da una naturale ed elegante padronanza della penna. Molti sono, invero, i pregi di questo libro — sul piano storico, sul piano psicologico, e soprattutto su quello umano — ma il suo valore essenziale è rappresentato, secondo noi, dal sereno distacco con cui l'Autore osserva uomini e cose, e dal profondo senso della misura con cui egli poi ne parla. Paolo Caccia Dominioni è un uomo che ha il nobile coraggio — e questo piace immensamente in questa nostra epoca di conformisti — di voler essere se stesso, sempre, nella vita di ogni giorno, e ciò con la forza della propria coscienza e dell'obiettività dei propri giudizi; Caccia Dominioni, dopo essere stato un soldato che ha fatto rigidamente il proprio dovere (il che non gli ha impedito di «guardare» e di giudicare, e viceversa), è un uomo che dice chiaro tutto quello che sente di dover dire, anche il meno bello, anche il non bello; è un «signore» che sa deplorare e riesce a colpire senza bisogno di ricorrere a certi insulti cari al plebeo; è un vero italiano, infine, un italiano cioè che ama la sua terra serenamente, profondamente, senza fanatismi di sorta, e quindi appunto per questo suo amore sereno e leale, addita sì la faccia della medaglia, ma onestamente ne mostra anche il rovescio: pagina per pagina, in «El Alamein», Caccia Dominioni si presenta osservatore attento, diligente e acuto, capace poi di riferire, fedelissimamente, quanto egli ha visto e annotato. Libro dunque essenzialmente, squisitamente obiettivo, «El Alamein», del quale troviamo oggi doveroso occuparci soprattutto nell'intento di segnalarlo all'attenzione di chi ancora non lo avesse letto.

Dei primi due anni di guerra in Africa settentrionale, lo autore parla brevemente, com'è ovvio. Egli si sofferma un momento a considerare che nel periodo dicembre 1940-febbraio 1941 gli inglesi hanno potuto prendere 130.000 prigionieri fra italiani e libici — («Nomi di sangue, ore tragiche che segnarono lo sfacelo dell'armata Graziani; l'inettitudine dei capi e dei governanti era riuscita a coprire di vergogna una massa di 400.000 italiani che non lo meritavano e che in altre mani avrebbero onorevolmente affrontato la loro vicenda») — ed entra, sotto la data del 21 giugno 1942, nel vivo del suo libro.

Tobruk è caduta: «Primi ad irrompere sui fortini di prima linea sono stati i guastatori italiani del 31.o battaglione, seguiti subito dopo dalle unità corazzate tedesche e dalle fanterie». Gli inglesi hanno abbandonato depositi immensi, ai quali sono state messe subito sentinelle tedesche: «Per disciplinare la distribuzione, spiega il Comando germanico. Per beccarsi tutto loro, dice un caporale italiano più aderente alla realtà». Rommel si butta nello sfruttamento del successo ed insegue furiosamente il nemico in fuga verso l'Egitto. «L'Armata italo-tedesca si è rivestita a nuovo con le uniformi inglesi, cosicchè lo osservatore ignaro vedrebbe con stupore un esercito inglese fuggire voltandosi ogni tanto per mordere un esercito inglese incalzante». Alla testa di questo secondo esercito è il XX Corpo d'Armata italiano (Divisioni «Ariete», «Trieste», «Littorio», ridotte a 1000 uomini ciascuna, mentre ognuna dovrebbe averne 7500!) il quale «ha un comandante che lo stesso Rommel ci invidia, Ettore Baldassarre».

Dopo Tobruk, tocca a Marsa Matruh, che viene accerchiata «se si può parlare così, perchè la "Trento", la "Brescia", la "Pavia", con poche artiglierie, e la striminzita "Littorio", formano una rete di battaglioni rachitici». E avanti ancora, verso Fuka, verso El Alamein, mentre panico e confusione dilagano in campo avversario. «Questo pomeriggio — strilla al telefono un generale delle truppe sudafricane, in comunicazione con un Comando dell'aviazione britannica — i vostri dannati bombardieri si sono accaniti contro il mio II battaglione... Sappia ora, caro signore, che quarantadue anni or sono mio padre combatteva furiosamente nel Transwal contro voialtri inglesi della malora, e che i sentimenti della mia famiglia, da allora, non sono affatto cambiati... Soltanto voglio sapere da che parte sono, voglio sapere se Rommel è mio amico o mio nemico, se gli devo sparare addosso o se devo mettere in azione la mia contraerea quando compaiono i vostri apparecchi, cosa che farei con entusiasmo indescrivibile».

La lotta sul fronte di El Alamein comincia il 1.o luglio. Il primo ufficiale ucciso è un capitano d'artiglieria, Aldo Peresson, di Trieste; una settimana dopo, sarà la volta di un altro triestino, Ferruccio Dardi, capitano del «Novara Cavalleria». «Rommel, al solito, è avanti, nel punto peggiore, dopo aver pattugliato tutta la notte... Ne avessimo noi di generali così! Chi avevamo dei comandanti a quota alta che potessero veramente dirsi di valore? C'erano Messe, in Russia, il Duca d'Aosta e Nasi in Africa orientale, Balbo, Tellera e Baldassarre in Africa settentrionale. Uno solo è rimasto, Messe, Nasi è prigioniero, gli altri quattro sono morti. E' rimasta anche la folla dei generali italiani d'ogni grado... tremila generali, quando ne basterebbero, col sistema tedesco, trecento».

4 luglio: «Non sono possibili illusioni; siamo fermi. I combattimenti accaniti, in tre giorni, hanno dimezzato diversi reparti: altri sono addirittura annientati... Iersera, al Comando dell'Armata corazzata, la situazione era considerata molto grave».

A metà luglio è annunciato l'arrivo dall'Italia della Divisione «Folgore», che ai primi di novembre si brucerà completamente nella battaglia e passerà alla storia come la più bella Divisione del mondo; «I paracadutisti sono uomini di fibra fuori commercio, vagliati attraverso un addestramento spietato. Per la formazione di un paracadutista l'esercito spende 45 volte la somma occorrente per creare un normale buon soldato. Questa truppa preziosa verrà tutta consumata come fanteria a seguito di un accordo personale fra i due capi dell'Asse».

Uno dei due capi dell'Asse, Mussolini, è in Africa in quei giorni, e vi rimane tre settimane più del previsto «nell'attesa dell'impaziente trionfo». E inutilmente attende anche una visita di dovere da parte di Rommel. Ma ha ben altre cose per la testa, il Feldmaresciallo, e cose serie: «Rommel da dieci giorni ha rinunciato al riposo, è sempre presente nei posti nevralgici, rimedia e provvede con ogni mezzo, scaraventando a destra e a sinistra i suoi reparti italo-tedeschi ridotti a organici spettrali... Egli sta compiendo il capolavoro della sua vita. La sapienza manovriera, la temerarietà e l'astuzia devono provvedere quando non si disponga che di poca gente dissanguata e sfinita».

Dal breve stralcio che abbiamo ora ripreso, appare chiaro che «El Alamein» non è solo narrazione: è storia, è analisi, è critica. E' storia perchè abbraccia l'intero fronte di combattimento, le operazioni di tutte le Divisioni: uomini e reparti, nomi ed episodi — la maggior parte dei quali ha altamente onorato il nostro Paese — si susseguono a ritmo ininterrotto. E' analisi perchè impone al lettore considerazioni, problemi, riflessioni. E' critica perchè Caccia Dominioni, anche nella deplorazione, usa la stessa lineare e misurata chiarezza che gli è abituale.

Inglesi e tedeschi sono da lui serviti a dovere: però egli non esita a riconoscere, quando ci sono, i meriti degli uni e degli altri. «E' passato esattamente un mese — nota egli in data 31 luglio — da quando siamo venuti a cozzare contro il campo trincerato di Alamein... E mentre stampa e bollettini continuavano a parlare di retroguardie britanniche terrorizzate, ci siamo visti inciodare sul posto». Il merito è del comandante in capo per il Medio Oriente, Auchinleck. Questi «è riuscito a riassestare in poche ore, tra l'alba e la sera del 1.o luglio, un'Armata distrutta dal panico, mettendo artiglierie e fanterie fresche al punto giusto. Ha fermato Rommel, ne ha spezzato gli sforzi successivi... Egli ha vissuto senza tregua in linea, con le sue truppe, splendido di resistenza, di fiducia e di esempio. Premio e riconoscenza a tanto successo non potevano tardare, e se n'è incaricato lo stesso Churchill, venuto appositamente in Egitto fin dai primi giorni di agosto. Una fotografia di pochi giorni or sono mostra una prima fila di capi sorridenti... (fra i quali Churchill e Auchinleck). La medesima sera Auchinleck è stato silurato, e il provvedimento gli è stato comunicato dalla parola stessa di Churchill, il quale si comporta, al solito, da brava vecchia carogna, astuta e ingrata». Nuovo comandante per il Medio Oriente è Alexander, mentre l'8.a Armata viene affidata a Montgomery, che «dovrebbe assumere il nuovo incarico il giorno 15, ma è tanta la sua impazienza, che entra in funzione due giorni prima, senza attendere la partenza del predecessore, come vorrebbe la buona creanza».

Talvolta Caccia Dominioni deve parlare di sè, del proprio reparto: non usa mai la prima persona, sempre la terza; s'incontra quindi, di quando in quando, «il maggiore Sillavengo» oppure «il comandante del 31.o battaglione guastatori». Anche qui, questione di stile.

E di noi, cosa dice Caccia Dominioni di noi italiani? Dice quello che è sacrosantemente vero, il dritto e il rovescio della medaglia, lo ripetiamo. Egli parla limpidamente del valore dei nostri soldati, delle condizioni in cui dovevano battersi, delle deficienze di armamento e di rifornimenti: e — come abbiamo visto — della quasi assoluta mancanza di veri capi fra i nostri generali, alla maggior parte dei quali il clima del fascismo aveva fatto perdere la veste, la serietà della preparazione, e lo stile che i loro predecessori avevano magnificamente portato sul Carso e sul Piave alcuni lustri prima. S'incontra sovente come un rimpianto di quei tempi, e di quella sana e veramente virile atmosfera. Significativa, una conversazione fra un generale e un maggiore, i quali usano il «lei» anzichè il «voi» categoricamente prescritto dal regime: «Il bel "lei" manzoniano e lombardo. Siamo cattivi fascisti, ma intanto ci troviamo qui entrambi, vecchiotti come siamo, e pronti alla fusione nel crogiolo. Ci sono molti giovani che praticano il "voi" e che preferiscono, in questo scottante luglio di guerra, le abetaie di Cortina e le brezze marine di Viareggio...» — «...andiamo nel crogiolo perchè siamo sempre quelli di allora, quando eravamo tutti e due sottotenenti, e al plotone schierato spiegavamo perchè bisognava prendere Trento e Trieste. Gli argomenti non mancavano... Cosa possono raccontare ai loro uomini i sottotenenti di oggi? Che siamo entrati in guerra per conquistare? Ma no, avevamo già avuto quanto si poteva sperare. Per difendere colonie e patrio suolo? Neanche per idea, nessuno ce li minacciava. E allora? Allora eccoci qua, in preda al tedesco, senza schermo al suo sguardo implacabile, con tutte le nostre deficienze, palesi». Ragionamenti seri, questi, tutt'altra cosa di quelli assurdi con i quali amavano riempirsi la bocca i gerarchi fascisti «privilegiati cacciatori di medaglie, venuti a frotte nell'euforia di giugno, portatori di uniformi senza truppa al seguito, liberi di curiosare e di consumare benzina... al servizio di missioni imprecisate... ma soprattutto, quando loro aggrada, padroni di tornarsene a casa».

Per fortuna d'Italia, ben altri furono gli uomini di El Alamein: eroi per davvero. Gli eroi si chiamano Carlo Ceriana Mayneri, che nel maggio del '40 scrive nel suo diario «sono estraneo al fascismo che protegge e premia i soli privilegiati», ma che ad El Alamein sa condurre con valore una Divisione che porta il nome di «Littorio»; si chiamano Arrigo Dall'Olio, tenente colonnello, sei medaglie al valore («di quelle buone»), una gamba artificiale, un braccio inservibile, un occhio perduto: e va in linea, a comandare un reggimento di fanteria. Eroi sono i Bechi Luserna, i Visconti di Modrone, i Ruspoli — aristocratici non certo della stoffa di via Veneto, ai quali l'imboscamento sarebbe stato facilissimo — e con essi, a mille a mille, uomini oscuri, anche di umile condizione, alla ricerca delle cui ossa, a tragedia conclusa, Caccia Dominioni è mosso cristianamente, pietosamente, infaticabilmente.

Fabio Giraldi

L'attrice Claire Bloom interpreterà a fianco di Alberto Sordi il film «Il maestro di Vigevano»

FOLLE DI VISITATORI DA OGNI PAESE

Anche in Grecia turismo di massa

La ricettività è in costante aumento e la gente dà prova della massima correttezza con gli ospiti

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, settembre

Sbarcando al Pireo si ha una falsa immagine della Grecia e soprattutto della sua capitale. Nonostante i progressi notevoli realizzati negli ultimi dieci anni, gli imponenti palazzi sorti lungo il fronte del porto e la creazione di nuove attrezzature marittime, il Pireo conserva l'aria di città levantina, di porta dell'Oriente. Già prima dell'approdo si nota un traffico intenso d'imbarcazioni sbuffanti che solcano il mare in tutte le direzioni; sono i vaporetti che collegano la terraferma con le isole di Salamina, di Egina e le altre minori dell'arcipelago. E sembra già di essere nel mare affollato di Istanbul. Scesi a terra, l'illusione continua. All'ombra dei grossi edifici e delle nuove botteghe prosperano i pubblici scrivani. Seduti sui loro piccoli scanni scrivono per poche dracme lettere e petizioni agli analfabeti. Accanto a loro i lustrascarpe hanno le cassettine ornate di lucidissime borchie di rame. Ed anche questa è una caratteristica orientale. Nei bar che si aprono lungo tutto l'arco del porto il caffè turco, servito in tazze piccolissime, viene sempre accompagnato da grandi bicchieri d'acqua. Più giù c'è il mercato delle carni che è più arabo che occidentale con le vie strette come quelle di un «suk» e i grandi tendoni stesi da un lato all'altro della strada. Sui marciapiedi, davanti alle botteghe, sonnecchiano strani individui che hanno spesso in mano un «kombaloj», una specie di rosario i cui grani si fanno scorrere tra le dita semplicemente per passare il tempo.

Anche i custodi del Museo nazionale di Atene di guardia alle sale hanno un «kombaloj» in mano; ma non c'è nulla di orientale, o quasi nulla, nella capitale della Grecia. Atene è una bella città, moderna, occidentale, piena di eleganti vetrine, con un pubblico cosmopolita, quasi perennemente affollata di turisti. Se c'è un appunto da fare è proprio questo, che il turismo, il turismo di massa, minaccia di distruggere il volto migliore di Atene.

Chi è stato anche pochi anni fa in Grecia ricorda la suggestione dell'incontro con questa nobile e antica regione, l'incanto di una sosta sul pianoro su cui si erge il Partenone o l'emozione che dava la visita della pietrosa Micene. L'intatta solitudine dei luoghi, i lunghi silenzi, la presenza di gente che si sorprendeva alla vista dei viaggiatori, facevano restare con il fiato sospeso, in ammirazione, quasi in attesa di un prodigio. Sulla via di Corinto s'incontravano di questi tempi carri trainati da buoi carichi di grappoli di uva nera pronta ad essere trasformata nel vino forte e resinato che piace da queste parti. Attraversando i paesini si intravvedevano gli interni delle abitazioni con i grandi lumi a petrolio e le icone al muro e si vedevano le donne sulle soglie delle case con il fuso in mano abilissime nel filare la lana. Era l'immagine della Grecia amata, una terra di dei ferma nel tempo. All'ombra dell'acropoli di Atene si potevano mangiare in una «taverna» in cui o si parlava greco o ci si faceva intendere a gesti, pesciolini fritti portati dall'oste caldi caldi sopra grandi piatti. E nemmeno le posate erano necessarie.

Questa Grecia dei nostri ricordi è ormai lontana sommersa dal «boom» europeo e dal benessere americano che si sono tradotti in un afflusso turistico senza precedenti. Il movimento dei forestieri registra, infatti, un sensibile costante aumento: mezzo milione nel '61, seicentomila l'anno scorso, ancora di più certamente questo anno. Ci si avvia, insomma, verso il traguardo di un milione di turisti all'anno che soggiornano in media più di una settimana. Per far fronte a questa valanga di stranieri, l'Ente ellenico del turismo ha predisposto un programma di investimenti quanto mai saggio che ha consentito di migliorare sensibilmente la ricettività alberghiera non solo ad Atene ma anche in tutte le altre località d'interesse turistico comprese le isole minori. Nella sola capitale, l'anno scorso sono stati costruiti alberghi con oltre 1500 posti letto e in tutta la Grecia la capacità ricettiva è passata dai 43 mila posti letto nel 1955 ai 62 mila del 1962. Questo progresso è tanto più notevole se si tiene conto che gli alberghi esistenti otto anni fa sono stati in grandissima parte sostituiti da alberghi nuovi e di categoria superiore.

Il turismo è diventato una delle «voci» di maggiore peso nella economia della nazione ed ormai sta per raggiungere la quota dei 70 milioni di dollari all'anno. Un apporto di valuta considerevole per la bilancia commerciale greca.

Il successo non ha, tuttavia, dato alla testa a nessuno. L'antica cortesia non si è spenta e non si è perduto il senso tradizionale di ospitalità. Il turista, insomma, è considerato un patrimonio da tutelare e da rispettare. Solo così ritornerà ancora una volta e farà una buona propaganda quando sarà di nuovo in patria. Norme queste tanto elementari quanto ostiche a certi operatori turistici del nostro Paese che considerano il forestiero una miniera da sfruttare senza riguardi.

(I risultati di questo folle atteggiamento si stanno vedendo: i turisti non scelgono più il nostro Paese, vanno in Spagna, in Jugoslavia, in Grecia. E saranno pronti a recarsi in Tunisia, in Israele, in Marocco se in questi paesi dovessero trovare maggiori cortesie, prezzi minori ed una accoglienza più calda).

Tornando alla Grecia, possiamo aggiungere che il turista non ha mai la sensazione di essere raggirato. Sia nei negozi del centro che in quelli di periferia la stessa merce (ci riferiamo in questo momento ai prodotti dell'artigianato) ha sempre lo stesso prezzo, e l'oste sta molto attento nel fare il conto a non far pagare una sola dracma in più del dovuto.

Anche i servizi di trasporto turistico, che sono gestiti da compagnie private sotto la sorveglianza dell'Ente di Stato, si svolgono all'insegna della massima correttezza e del rispetto più assoluto. I viaggi in tutte le località d'interesse storico e archeologico si compiono a bordo di modernissimi torpedoni con guide scrupolose e quando nel prezzo c'è incluso il pranzo, questo viene servito in ottimi ristoranti ed è sempre di buona qualità. Non ci sono, insomma, spiacevoli sorprese. Solo così facendo ogni singolo turista si trasforma automaticamente in un propagandista della Grecia: una politica che ha dato i suoi buoni frutti.

Riepilogando: il turismo va trasformandosi in Grecia in un fenomeno di massa e questo minaccia di alterare il volto tradizionale di un Paese classico. Ma a parte queste prospettive, peraltro valide per tutte le contrade prese d'assalto dai viaggiatori del nostro tempo, la Grecia ha saputo organizzarsi per far fronte al maggiore afflusso offrendo una ricettività che ogni anno migliora e non facendo mancare nei rapporti umani la cortesia e il trattamento di stampo antico.

Giuseppe Quatriglio

Un Convegno ad Assisi

«NUOVE LUCI SUL CINEMA D'OGGI»

Assisi, 19

Organizzato dalla Pro Civitate Christiana si svolgerà in Assisi un Convegno di cineasti, dal pomeriggio del 27 alla sera del 28 settembre. Inaugurato alla presenza del Ministro Alberto Folchi, il Convegno avrà per tema «Nuove luci sul cinema d'oggi» e ad esso prenderanno parte i più noti produttori, registi e attori italiani, fra i quali Dino De Laurentis, Goffredo Lombardo, Federico Fellini, Alfredo Bini, Paolo Stoppa e Eitel Monaco, presidente dell'ANICA.

Il Convegno sarà preceduto da un corso di cultura cinematografica che si terrà dal 18 al 24 e dalle «Giornate internazionali del cinema cristiano» che si svolgeranno nell'Auditorio della Cittadella dal 24 al 27 settembre, durante le quali saranno presentati al pubblico e alla stampa i film premiati dall'OCIC ai festival di Venezia, Cannes, Berlino, San Sebastiano, Valladolid ecc. Il direttivo, dopo aver visionato i film concorrenti, nel pomeriggio del 28 settembre proclamerà vincitore del Premio internazionale OCIC 1963 il film giudicato più valido per valori artistici e spirituali. I film in gara sono undici dei quali 3 italiani («I fidanzati» di Olmi, «Gli ultimi» di Pandolfi, «Cronaca familiare» di Zurlini), 4 degli Stati Uniti, uno greco, uno spagnolo, uno svedese, uno giapponese. Si apprende che la giuria internazionale OCIC presente ad Assisi è così costituita: Bernard (Lussemburgo) presidente, Avetta (Italia), Burke (Inghilterra), Dewavrin (Francia), Flipo (Francia), Franzidis (Grecia), Kochs (Germania), Lunders (Belgio), Poitevin (Canadà), M.lle d'Hemptine (Belgio) segretaria.

Il Ministro Folchi inaugurerà anche la prima mostra del film biblico, nella quale saranno esposti bozzetti, progetti, costumi e plastici dei film in lavorazione quest'anno che traggono la loro ispirazione direttamente dalla Bibbia.

CRONACA DELLA CITTA'

RASSICURANTE RISPOSTA DAL MINISTERO

Il Cantiere San Marco continuerà a costruire navi

Proseguirà regolare anche l'ammodernamento degli impianti
L'incontro della Camera del lavoro con il Sottosegretario Gatto

Si è appreso ieri l'esito dei colloqui e degli interventi a Roma della delegazione del Sindacato lavoratori metalmeccanici di Trieste, aderente alla Camera del Lavoro, portatisi nella capitale nei giorni scorsi per affrontare il problema dei futuri sviluppi della attività cantieristica locale.

La delegazione, di cui facevano parte il segretario della CCdL dott. Fabbricci, i membri delle commissioni interne dei cantieri S. Marco e S. Rocco, Antoniutti e Moscheni, il segretario di coordinamento Russo, e che era accompagnata dall'on. Bologna, è stata ricevuta dal Sottosegretario alle Partecipazioni statali, senatore Gatto, il quale ha assicurato che non esiste assolutamente un piano di riconversione o, peggio, di smantellamento del Cantiere S. Marco. Il Sottosegretario ha anzi dichiarato che il San Marco continuerà a costruire navi e che i piani predisposti per lo ammodernamento del cantiere stesso proseguiranno regolarmente.

Il sen. Gatto ha in proposito aggiunto che il fenomeno di crisi nelle commesse è d'indole generale e non investe solamente il cantiere triestino ma tutti i cantieri italiani; comunque, è preoccupazione del Governo di reperire attualmente fondi e commesse anche in vista del rinnovo della flotta della Finmare. Il Sottosegretario alle Partecipazioni ha infine assicurato il proprio interessamento nei confronti della richiesta avanzatagli dalla delegazione circa la necessità di un intervento per la sottoposizione del cantiere S. Rocco a una manutenzione e riparazione straordinaria, onde renderlo in condizione di continuare l'attività in modo soddisfacente.

Preso atto delle assicurazioni avute dal Governo, il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL, dichiara ora — in un comunicato — di rimanere in attenta vigilanza perchè esse trovino concreto riscontro. Sullo stesso problema, la delegazione ha avuto inoltre a Roma proficui contatti e chiarificazioni col vicepresidente dell'IRI, prof. Visentini, e con esponenti della Fincantieri.

Per sentire la relazione dei delegati a Roma sull'esito dei vari contatti, la Segreteria del Sindacato ha convocato per lunedì mattina il comitato direttivo in riunione straordinaria, cui parteciperà l'on. Bologna.

Messa a Muggia in suffragio del dott. Capon

Una santa messa in suffragio del compianto Viceprefetto dott. Capon nella ricorrenza del trigesimo della morte sarà officiata stasera alle 18.30 nel Duomo di Muggia. Il sacro rito viene celebrato per iniziativa del Comitato cittadino per il settimo centenario del Duomo muggesano.

DOMENICA A SAN GIUSTO

Funzione propiziatoria per la ripresa del Concilio

In preparazione all'apertura della seconda sessione del Concilio ecumenico Vaticano II, fissato per domenica 29 settembre, l'Arcivescovo mons. Santin ha indetto per la prossima domenica, 22 corrente, una solenne funzione propiziatoria che si terrà di pomeriggio, con inizio alle ore 17, nella Cattedrale di San Giusto.

Contemporaneamente a una notificazione al Clero diocesano, sollecitato ad elevare intense e quotidiane preghiere per la felice prosecuzione dei lavori conciliari, mons. Santin ha rivolto un caloroso invito a tutti i fedeli a partecipare fervidamente a tale rito propiziatorio, che sarà preceduto da una processione di soli sacerdoti, i quali muoveranno alle 16.45 dalla chiesa dei Cappuccini con alla testa la Croce, al canto dei salmi penitenziali.

A San Giusto sarà quindi eseguito dai cori parrocchiali il «Saluto al Concilio», una nobile composizione del maestro don Radole; la folla dei fedeli intonerà inoltre il Credo e l'inno popolare «Cristo resuscitì».

Frattanto si ha notizia che anche per la riapertura del Concilio il nostro Vescovo partirà per il Vaticano; con tutta probabilità egli si recherà a Roma il 27 corrente, cioè due giorni prima dell'inaugurazione della seconda sessione.

Mercati e concerti per la Festa dell'uva

Nell'intento di incrementare il consumo dell'uva sono stati autorizzati tutti i negozi, esercizi pubblici, gestori di posteggi di vendita di frutta (entro e fuori dei mercati) a vendere uva dal giorno 15 al 29 corrente senza limitazione d'orario. Inoltre è stato bandito un concorso per i migliori espositori, suddiviso in tre categorie: negozianti, venditori del Mercato coperto e venditori con posteggi nei mercati all'aperto ed in vari punti cittadini. Il 29 corrente avrà luogo la tradizionale «Sagra dell'uva» ed un chiosco per la vendita verrà allestito, con il concorso dell'ENAL, molto probabilmente in piazza dell'Unità d'Italia. Nella stessa giornata è previsto un concerto della banda comunale «Giuseppe Verdi» in piazza dell'Unità d'Italia.

Anche a San Dorligo della Valle verrà allestito un chiosco dove saranno posti in vendita 600-700 chilogrammi di uva da tavola all'eccezionale prezzo di lire 100 al chilogrammo.

APPROVATO IERI L'ACCORDO CON L'ITALIA

Conferma da Vienna per il Centro nucleare

Il Consiglio dei Governatori dell'Agenzia atomica sancisce l'inizio dell'attività entro l'aprile '64

Ieri pomeriggio a Vienna il Consiglio dei Governatori della Agenzia atomica internazionale ha approvato il testo dell'accordo con il Governo italiano, in merito alla costituzione nella nostra città del Centro di fisica teorica. Il Consiglio dei Governatori si è riunito ieri e nella giornata precedente per prendere in esame il bilancio dell'Agenzia ed i suoi programmi per l'anno 1964. Nel bilancio è anche inserita appunto la costituzione del Centro di fisica teorica che dovrà iniziare l'attività, in un primo momento con sede provvisoria, entro il 30 aprile del prossimo anno. L'accordo dovrà ora essere confermato dal Governo italiano e si prevede che la firma avvenga il 15 ottobre prossimo. Nel prendere atto con soddisfazione della approvazione dell'accordo da parte del Consiglio, il direttore generale dell'Agenzia atomica Mr. Eklund ha avuto espressioni di vivo ringraziamento verso la nostra città e il Governo italiano.

L'accordo era stato parafato tra il Governo italiano e l'organizzazione scientifica internazionale il 2 agosto scorso. Esattamente otto giorni dopo il Ministero degli Esteri dava comunicazione all'Agenzia che il nostro Governo accoglieva senza riserve il testo dell'accordo circa la realizzazione del Centro a Trieste.

Entro i primi cinque mesi del 1965 il Centro di fisica teorica dovrà costituire una realtà per Trieste nella sua sede definitiva. Finora le tappe di questo riconoscimento sono state osservate con scrupolosa cronometria ed anche i tempi di realizzazione concreta dovranno tener testa a un ritmo fattivo rapido e deciso. Della delegazione italiana presente a Vienna per assistere ai lavori del Consiglio dei Governatori fa parte anche il prof. Budini della nostra Università. Non è stata ancora fissata la sede provvisoria che accoglierà il Centro nel primo periodo della sua vita. Le migliori possibilità sarebbero però state offerte per la locazione del Centro presso lo stesso Istituto di Fisica dell'Università, se potrà essere realizzata in tempo la sopraelevazione di un edificio.

Messaggi in ricordo del XX Settembre

Nella ricorrenza del XX Settembre il Partito repubblicano italiano ha affisso un manifesto in cui fra altro è detto: «Il Partito repubblicano italiano, geloso custode dei valori nazionali, rinnova il suo appello a tutti gli italiani perchè, seguendo la strada tracciata dai grandi Eroi e Pensatori del Risorgimento, concorrano a garantire la completa applicazione dei precetti costituzionali e l'attuazione di quella più vasta giustizia sociale che consenta l'effettiva emancipazione dei lavoratori».

Da parte sua la Gioventù liberale, «riallacciandosi spiritualmente alla tradizione di pensiero che fu all'origine dell'evoluzione in senso democratico e moderno della nostra società, rivolge il suo appello alle forze democratiche oggi operanti nel Paese affinchè abbiano di mira nella loro opera soprattutto la costruzione di un avvenire migliore per il popolo italiano nel superamento degli spettri del conformismo e delle oscure preclusioni che ancora albergano in certi ambienti e nella distruzione di miti assurdi e fantasiosi».

STATO CIVILE

19 settembre 1963

MORTI: Vascellari Giuseppe a. 67; Benevol Raffaella a. 63; Mauri Carlo a. 62; Salice Cataldo a. 60; Viviani Carlo a. 77; Ruzzier Domenica a. 78; Vogrich ved. Ipavic Carla a. 77.

NASCITE: 6.

Anche la Grecia chiude il Consolato

Viva preoccupazione della colonia ellenica

Nei circoli ellenici si sta amaramente commentando in questi giorni la notizia giunta da Atene, secondo la quale il Consolato di carriera del Regno di Grecia a Trieste starebbe per chiudere i battenti. Dalle stesse fonti elleniche è stato inoltre appreso che il Console greco della nostra città avrebbe addirittura già ricevuto l'ordine di trasferimento a Napoli.

Ancora secondo i circoli greci, tale atto costituirebbe un altro segno di diminuita importanza dell'emporio, che segue alla già avvenuta chiusura di altri consolati stranieri. La numerosa colonia ellenica di Trieste — che fra l'altro è la più consistente in Italia — sta ora apprestandosi a formulare vivo rammarico presso le autorità di Atene, contando anche sull'appoggio — per gli opportuni passi — delle autorità locali.

E' certamente una notizia, quella diffusasi negli ambienti della comunità ellenica, che solleva perplessità e dispiacimento; il solo fatto che nella nostra città si stia istituendo il Centro di fisica nucleare — una iniziativa di portata internazionale — dovrebbe non solo produrre un ripensamento circa la eventualità di trasferire altrove il Consolato greco, ma semmai sottolineare l'opportunità di un ritorno delle sedi consolari già trasferite.

Concluso lo sciopero degli operai edili

Le Segreterie dei due sindacati provinciali di categoria informano che lo sciopero di 72 ore dei lavoratori della categoria edile ha avuto termine ieri alla mezzanotte. Nella giornata di ieri i lavoratori in sciopero hanno partecipato al comizio indetto dalle due organizzazioni sindacali e svoltosi in piazza Garibaldi nel corso del quale hanno preso la parola per la CCdL i sindacalisti dott. Livio Novelli e Mario Del Conte e per la CGIL Giuseppe Burlo e Mario Criscenti.

Al termine del comizio oltre un migliaio di lavoratori hanno percorso in corteo con numerosi cartelli le vie cittadine. Nell'odierna giornata le segreterie nazionali si riuniranno per decidere l'ulteriore inasprimento dell'azione sindacale.

O. d. g. degli artigiani per i danni dell'alluvione

Un ordine del giorno invocante la dichiarazione di pubblica calamità circa i danni causati dal nubifragio del 4 settembre abbattutosi sulla piana di Zaule e nella zona di Muggia è stato votato e inoltrato alle autorità di Governo e del Parlamento da parte degli artigiani di Muggia riuniti in assemblea. L'assemblea è stata presieduta dal presidente dell'Associazione artigiani di Trieste cav. Sprugnoli e ha visto la partecipazione, fra gli altri, del Sindaco di Muggia. E' stata discussa la situazione venuta a determinarsi in seguito alla recente alluvione, situazione che ha pregiudicato l'attività di molte aziende artigiane locali. E' stato alfine deciso di inviare un esposto al Presidente del Consiglio, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei deputati, ai senatori e deputati di Trieste, al Commissario generale di Governo e al presidente della Camera di commercio di Trieste.

Nell'ordine del giorno votato all'unanimità si sottolineano i gravi danni subiti dalle aziende artigiane della zona, nonchè quelli riguardanti le case di abitazione, le strade, gli acquedotti, l'agricoltura che, incidendo sull'economia locale, interessano direttamente o indirettamente le aziende stesse. Si auspica inoltre affinchè «sia provveduto, con la massima urgenza, alla dichiarazione, con decreto del Presidente del Consiglio, dell'esistenza del carattere di pubblica calamità, in ordine all'alluvione predetta, ai sensi e per gli effetti delle vigenti norme di legge in materia e sia dato inoltre corso all'approvazione, da parte del Parlamento nazionale, della speciale legge proposta su formulazione unanime del Consiglio comunale di Muggia».

DIRETTO ALLA CONFERENZA EUROPEA DI SOFIA

Arriva lo Stato Maggiore degli orari ferroviari

I miglioramenti richiesti per i treni di Trieste

Lunedì sarà in transito attraverso la nostra stazione ferroviaria un treno speciale composto da 10 vetture letto e da 3 vetture ristorante che trasporterà da tutta l'Europa occidentale circa 200 delegati delle varie amministrazioni ferroviarie che si recano alla Conferenza internazionale per gli orari ferroviari estivi 1964 a Sofia, conferenza che avrà luogo nei giorni dal 24 al 28 settembre p. v. Questo eccezionale treno arriverà alla stazione ferroviaria di Trieste Centrale alle ore 18.20, per ripartire alle 20. L'Ente provinciale per il turismo di Trieste ha già disposto affinchè a questi tecnici delle comunicazioni venga distribuito durante la loro breve sosta nella nostra città il materiale informativo e turistico della provincia di Trieste.

Alla conferenza di Sofia prenderà parte per il Lloyd Triestino il dott. Paolo Goitan che è pure consigliere d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste e che è stato sempre un valido sostenitore degli interessi triestini in tutte le conferenze ferroviarie nazionali ed internazionali. La sua partecipazione a questa così rilevante conferenza è, nel momento presente, particolarmente interessante perchè, fra l'altro, verranno ancora una volta esaminati i problemi dell'istituzione di una carrozza letti fra Trieste e Vienna, del servizio ristoro sul treno rapido n. 493, di migliori coincidenze fra Trieste e Genova e, in particolare, anche delle relazioni ferroviarie fra Trieste, l'Austria e la Germania da un lato e Trieste e la Francia dall'altro.

La segreteria del Movimento Sociale Italiano rende noto il trasferimento degli uffici della sede da via Roma 28 a via Battisti 14, II piano, telefono 24804.

DUEMILA TIPI DIVERSI ADOTTATI NELLE MEDIE

COSTA FINO A 25 MILA LIRE IL BAGAGLIO DEI LIBRI SCOLASTICI

Gratuiti invece i testi per le classi elementari

La premessa del nuovo anno scolastico nasce nelle librerie. Ogni studente è in questi giorni indaffarato a rinnovare il suo corredo di testi, un corredo che vale molte migliaia di lire e che, in buona parte, servirà per un anno soltanto. Puntualmente, in questo periodo, l'attività delle librerie si fa più intensa e nasce fra gli scaffali delle librerie il primo atto dell'impegno scolastico che accompagnerà migliaia di studenti fino alle soglie della prossima estate.

Quali sono gli aspetti attuali di questo servizio che ben può definirsi logistico e indispensabile per la vita della scuola? Nessuna complicazione all'orizzonte. L'affluenza gradualmente sempre più intensa degli studenti viene soddisfatta dalla reperibilità della massima parte dei libri di testo. Si può, anzi, dire che un sensibile miglioramento è ormai intervenuto di fronte alle previste richieste. Incominciato bene il servizio di vendita dei libri di testo scolastici lascia fin d'ora prevedere che anche l'aumento delle richieste previsto per la fine del mese e per l'inizio del prossimo potrà essere «controllato» con un'adeguata presenza di volumi nelle librerie.

A questo aspetto positivo e di sensibile miglioramento rispetto al passato, fa riscontro il purtroppo scontato aumento dei prezzi di copertina. In questo caso non sono più gli studenti ad essere chiamati in causa ma le loro famiglie per le quali il sacrificio economico è aumentato del 10-20 per cento rispetto allo scorso anno. I motivi dell'aumento rientrano nel quadro di quel caro-vita originato da una situazione economica generale affatto semplice. E' aumentata la carta, la manodopera, le spese di legatoria, di editoria, in conclusione, i costi di produzione.

La quindicina di libri che lo studente si porta a casa nella sua cartella costituiscono ora un patrimonio anche di 25 mila lire. Non per tutti logicamente la situazione è eguale. Dai libri gratuiti delle classi elementari alla pila di volumi dello studente di quarta ginnasio c'è un abisso e non solo di programmi. Gli aspetti di questa corsa al libro scolastico sono perciò difformi nel loro complesso e presentano valutazioni diverse.

Per la distribuzione gratuita dei libri delle elementari l'organizzazione si va dimostrando efficiente. Le cedole sono a disposizione degli alunni da tempo ed ognuno può ritirare il suo libro di lettura e il suo sussidiario con facilità non solo presso le librerie ma anche nelle cartolerie rionali. Questa facoltà di acquisto gratuito comporta, per contro, difficoltà di valutazione alle librerie sull'entità dei volumi da mettere a disposizione degli scolari delle classi elementari.

Anche l'operazione scuola media unificata presenta un aspetto nuovo nel quadro della vendita dei libri scolastici. Per la scuola media secondaria i volumi vengono infatti distinti in due grandi classi generali: quelli che portano la stampigliatura «scuola media» e quelli con la stampigliatura «scuola media unica». In quest'ultimo caso ci si trova di fronte a una rivalutazione di numerosi libri di testo già adottati dagli istituti di avviamento e che ora vengono a far parte del corredo librario dello studente medio a cliché unificato. I libri a carattere scientifico o che comunque presuppongono un insegnamento ad indirizzo pratico sono diventati più numerosi per lo studente che affronta ora le scuole medie inferiori. Per gli studenti delle classi seconde e terze i vecchi programmi restano di attualità e il loro rifornimento librario non differisce dagli altri anni.

Per le scuole medie superiori il discorso diventa più difficile solo in termini economici. Il maggior peso e nella spesa e nella conseguente entità numerica dei libri da acquistare, ricade sulle spalle degli studenti che affrontano la quarta ginnasio o il primo anno di liceo scientifico. Si tratta, in questi casi, di rinnovare completamente il bagaglio scolastico creando una netta frattura con il passato. I libri di testo devono essere rinnovati dall'origine; molto spesso le esigenze di studi più impegnativi consigliano di procurarsi vocabolari e atlanti più adatti e più completi. La spesa in questo caso si fa più seria ed è difficile restare al di sotto delle 20-25 mila lire.

Di fronte alle esigenze finanziarie è però sempre esistito il sistema di arrangiarsi. E' vecchio quanto la scuola ed è sempre di attualità il sistema di ricercare il libro usato presso il compagno del corso superiore. Non per tutti i testi è possibile però questo accorgimento e la richiesta in libreria diventa spesso, per la maggior parte dei volumi, assolutamente inevitabile.

La fatica dei librai di Trieste fa data dalla metà di agosto quando sono partite le ordinazioni alle varie case editrici. Attualmente non meno di duemila tipi di libri scolastici entrano a far parte della dotazione di una libreria. Duemila tipi diversi ma varie migliaia nel loro complesso.

La riunione del Rotary

Nella riunione di ieri al Rotary, il presidente ing. Crovetti ha salutato alcuni graditi ospiti: Martin Kranz del R. C. di Goslar, G. Dahlquist del R.C. di Sä le (Svezia), Eric Stopelberg di Stoccolma-Essinge, R. M. Evans del R. C. di Leicester e prof. Ferro del R. C. di Este. Ha dato quindi il benvenuto a Jean Duhamel, Ministro Plenipotenziario in ritiro, Comm. della Legion d'onore e grande amico di Trieste, ospite del prof. dott. Gopcevich e al prof. Naddeo, Ordinario di Statistica alla nostra Università, ospite del prof. Calzolari.

Ha letto poi una lettera del Presidente Internazionale, Carl P. Miller, il quale si dichiara molto lieto di aver preso parte alla riunione del Rotary di Trieste e ringrazia, anche a nome della sua signora, per l'accoglienza avuta. L'ing. Crovetti ha riferito brevemente anche sulla serata organizzata all'Albergo Excelsior al Lido di Venezia la sera del 13 corr. in onore del Presidente Miller alla quale hanno partecipato ben 500 persone.

Il presidente del Club si è felicitato quindi con il dott. Pier Luigi Zatta, designato quale rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in seno al Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche.

Dopo aver comunicato che il 29 corr. avrà luogo al Rotary di Mirandola un Interclub Distrettuale nella ricorrenza del V Centenario della nascita di Giovanni Pico della Mirandola, l'ing. Crovetti ha dato la parola al prof. Costantinides, il quale ha svolto una brillante e interessante relazione sul tema: «Bistecche dal petrolio», ch'è stata seguita con la migliore attenzione e salutata, alla fine, da vivi applausi.

MOSTRA FILATELICA INTERNAZIONALE A MUGGIA

I FRANCOBOLLI EUROPEI DEDICATI ALLA RESISTENZA

Già in precedenti nostre edizioni avevamo dato notizia che nei giorni dal 28 settembre al 6 ottobre avrà luogo a Muggia la Mostra Europea del Francobollo della Resistenza. Di recente è stato confermato che le date sopra indicate verranno mantenute nonostante che ovviamente sieno sorte delle notevoli difficoltà a causa dell'alluvione che ha colpito la città di Muggia e che, ben comprensibilmente, hanno impegnato in pieno tutte le autorità di quella città.

La Mostra stessa, la di cui presidenza onoraria è stata assunta dal sen. Ferruccio Parri, promette di essere oltremodo interessante perchè fra l'altro, si sono avute anche le adesioni dell'amministrazione postale danese, belga, jugoslava e della Germania Orientale, oltre naturalmente a quella del nostro Ministero delle Poste. Gli espositori privati sono numerosi ed il materiale inviato al comitato organizzatore viene severamente selezionato perchè esso sia strettamente contenuto nel tema specifico della Mostra. Si è avuta però la assicurazione che, oltre agli espositori nazionali, vi sono in arrivo anche delle collezioni da New York e da Filadelfia.

La Mostra verrà inaugurata sabato 28 settembre alle ore 19 alla presenza delle massime autorità e nella detta occasione verranno anche messe in vendita delle cartoline celebrative di questa iniziativa, cartoline che già sono state richieste da filatelici di tutto il mondo.

In via Ruggero Manna, nei pressi dello stabile numero 21, è stata trafugata l'altra notte la Lambretta targata TS 28203 lasciata in sosta dal ventitreenne Fiorenzo Palamin, abitante in quella stessa via. Accortosi del furto, il giovane ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato centrale, i quali hanno avviato indagini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.4; minima 21.4; umidità 83 per cento; pressione mb. 1012 in lieve aumento; temperatura del mare 22.8; vento km. 2 N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,6.

Oggi: S. Fausta. - Il sole sorge alle 5.47, tramonta alle 18.09. La luna nasce alle 8.07. †

Maree — OGGI: alta alle 10.19, cm. 45 e alle 22.30, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16.44, cm. 39 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.29, cm. 34 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 mozzo coperta n. 25. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 secondo motorista, 3 fuochisti, 4 marinai per lavoro di comandata.

DISASTROSO INCIDENTE SULLA COSTIERA

Auto sfasciata causa un gatto

Una utilitaria di produzione germanica si è disintegrata nel targo pomeriggio di ieri sulla strada Costiera a causa del manto stradale reso sdrucciolevole a causa della pioggia e — come ha dichiarato lo stesso guidatore — a causa di un gatto che ha improvvisamente tagliato la strada all'auto. Il gravissimo incidente — che avrebbe potuto avere disastrose conseguenze — è accaduto nei pressi di Santa Croce, all'altezza della Tenda Rossa.

L'assistente veterinario Giorgio Slanovitz, di 54 anni, abitante in via di Roiano 1, stava guidando verso Sistiana la sua vettura targata TS 56657 quando, nei pressi del chilometro 143, un gatto gli si è improvvisamente posto davanti la macchina. Per evitare l'animale, lo Slanovitz ha sterzato bruscamente sulla sinistra, andando a finire fuori strada. Dopo una serie di testa-coda, la vettura è andata a sbattere con estrema violenza contro la ringhiera sistemata a sinistra, sul lato mare, per poi tornare sulla destra ed arrestarsi in mezzo alla strada.

Nei tremendi urti, l'utilitaria si è sfasciata completamente e il guidatore se l'è cavata con lievi ferite e contusioni al capo e agli arti.

Tornano a Pesaro i ragazzi del «Zandonai»

I ragazzi profughi, già ospitati da Padre Damiani per gli scorsi anni scolastici nel Collegio «Zandonai» di Pesaro ed i nuovi ammessi partiranno alla volta della città marchigiana venerdì 27 settembre. La comitiva, forte di un centinaio di piccoli esuli — molti sono già rientrati per gli esami di riparazione — viaggerà con il treno in partenza dalla nostra stazione alle 6.35 e sarà accompagnata da collaboratori del CLN dell'Istria e dallo stesso segretario dell'organismo, Rovatti.

I genitori dei ragazzi sono invitati a presentarsi al CLN (dalle ore 9 alle 12) per il pagamento del biglietto di viaggio ammontante a lire 1300 per i ragazzi sotto i 14 anni e a 2600 per i ragazzi che hanno compiuto o superato tale età.

Frattanto si sta definendo il programma dei festeggiamenti che alla fine di ottobre, saranno resi al popolare benefattore degli esuli, Padre Damiani, in occasione del 25.o anno di sacerdozio.

Assemblea del PSI

Domani sera alle ore 20, nella sede della Federazione del PSI in via Mazzini 32, avrà luogo un'assemblea generale degli iscritti alle sezioni cittadine. Il segretario provinciale Arnaldo Pittoni terrà una relazione su «prospettive per una svolta a sinistra al Comune e alla Provincia». Seguirà una discussione.

Prescrizione a Milano nel processo della carta

Il reato di illecita importazione di carta, ottenuta — secondo l'accusa — con false attestazioni di provenienza, reato contestato, come pubblicato ieri, a nove imputati, fra i quali tre triestini, rappresentati dall'avv. on. Gefter Wondrich in un processo tenutosi a Milano, è risultato ormai prescritto, essendo trascorsi oltre dieci anni dal fatto. Non si è trattato pertanto, come appreso in un primo tempo da Milano, di estinzione di reato per virtù di amnistia o condono, ma appunto di prescrizione dell'azione penale.

La vendita all'incanto dei beni Doplicher

Il sig. Rustia, titolare della licenza per l'esercizio d'albergo e ristorante «Tritone», di viale Miramare 133, desidera precisare — a proposito della vendita all'incanto dei beni Doplicher — che la sua azienda-ristorante non va confusa con la massa immobiliare dell'edificio posto in vendita: la titolarità della licenza, dell'avviamento commerciale e degli arredi del «Tritone» risulta appartenere precisamente alla signora Bruna Rustia.

Il tracciato dell'autostrada Trieste-Venezia nel tratto fino a Palmanova interessato dai recenti appalti delle Autovie Venete. Nel tracciato è compresa la deviazione per Udine

ANNIVERSARIO DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Nozze d'argento del ritorno a Trieste

In quest'occasione verrà consacrata la chiesa dedicata a San Francesco

Nel 25.o di episcopato dell'Arcivescovo S. E. Mons. Antonio Santin sulla Cattedra di S. Giusto, i Frati Minori Conventuali ricordano i venticinque anni del loro ritorno a Trieste con la consacrazione della Chiesa dedicandola al Patrono d'Italia. Il rito sarà tenuto da S. E. l'Arcivescovo domenica 22 settembre con inizio alle ore 7.30. La prima Santa Messa sull'Altare consacrato sarà celebrata dall'Arcivescovo alle ore 9.

Venticinque anni or sono i Minori Conventuali della Provincia Patavina di Sant'Antonio, grazie all'Ordinario di Trieste, fecero il loro modesto ritorno nella città di S. Giusto. E di ritorno è giusto che si parli. I «Fratres Minores» di San Francesco fondarono la loro prima residenza tergestina a Trieste pochi anni dopo la morte del Serafico, e, a quanto riportano l'Ireneo e lo Scussa, lo stesso Sant'Antonio fondò tale primo Convento francescano nel 1228 fuori porta Cavana, chiamato, ora San Francesco, ora Sant'Antonio. Si documenta la consacrazione della Chiesa annessa nel 1236.

Il prodigioso movimento francescano con la novità dei suoi ideali attirò ben presto la venerazione dei fedeli; e nobili e poveri riuniti insieme nella Confraternita di Sant'Antonio realizzarono la fraternità cristiana sotto lo sguardo del Poverello d'Assisi. Per oltre cinque secoli il Convento di San Francesco fuori Porta Cavana fu un centro di vita cristiana e di educazione civile, perchè tra le sue attività comprendeva anche una scuola per la gioventù. La Chiesa minoritica del 1234 ebbe un primo ampliamento nel 1560, e nel 1774 fu nuovamente restaurata ed arricchita di una insigne immagine della Madonna, così che nello stesso anno fu [illegible] consacrata e dedicata alla Beata Vergine del Soccorso e ai Santi Francesco ed Antonio, come testimonia la lapide posta sopra la porta maggiore. Il Convento poi, nel 1667 con ordinanza imperiale fu annesso alla Provincia della Stiria e nel 1785 la politica pseudo riformatrice di Giuseppe II sopprimeva il Convento e allontanava i Religiosi rimasti. Così con un'ordinanza imperiale veniva distrutto un centro di vita cristiana e di cultura.

Il Convento, per alcuni anni, sino al 1808, fu adibito a Cancelleria vescovile e nel 1813 fu totalmente demolito per convertire l'area in piazza pubblica e la sua copiosa e preziosa biblioteca fu dispersa. La Chiesa invece continuò ad essere officiata con cura d'anime prima come filiale di S. Maria Maggiore, divenuta Parrocchia dopo la soppressione della Compagnia di Gesù e poi come Parrocchia.

Nel 1938 i Minori Conventuali della Provincia Patavina di Sant'Antonio, dopo lunga assenza, con beneplacito della Curia Vescovile, ritornarono a Trieste, non nella loro sede originaria del secolo XIII, per ragioni addotte. Essi si stabilirono così in via dello Scoglio adiacente a via Giulia. Una piccola Cappella ad uso dei fedeli del rione fu benedetta il 19 febbraio 1939; il 4 ottobre 1941 fu inaugurata una Cappella più idonea per capienza, in via Giulia. Nel frattempo ritardata un po' a causa della guerra, fu costruita la chiesa che domenica 22 c.m. sarà consacrata da S.E. l'Arcivescovo e dedicata a San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia.

San Francesco d'Assisi è una delle maggiori chiese di Trieste. La lunghezza interna è di metri 53, l'altezza è di metri 21, senza la sopraelevazione del presbiterio che è di metri 1.50. Le sei Cappelle sono larghe metri 5, profonde metri 4 e alte metri 9.50. E' dotata di un impianto efficiente di riscaldamento ad aria calda che nell'estate ha funzione di aerazione.

Intensa preparazione del Convegno montessoriano

Dal 26 al 28 c. m. si terrà nella nostra città — come già annunciato — il VII Convegno nazionale dell'Opera Montessori. Alla manifestazione prenderanno parte oltre 400 congressisti provenienti da tutte le parti della penisola. I rappresentanti triestini — soci dell'Opera Montessori, docenti elementari e delle scuole medie — ammonteranno ad un centinaio circa.

Ad una settimana di distanza dall'apertura dei lavori fervono alacremente i preparativi del convegno. Fino a questo momento risultano iscritti alla manifestazione già trecento iscritti; inoltre continuano a pervenire da ogni parte d'Italia altre adesioni per questa grande assise che — come è noto — si svolgerà presso l'Università degli studi.

Per coloro che volessero partecipare, si fa presente che tuttora si accettano le iscrizioni o presso la segreteria del convegno stesso, già istituita presso l'Università degli studi dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, oppure presso la scuola «Dardi» di via Ugo Polonio n. 4, ogni pomeriggio dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Per non pagare quattrocento lire [illegible] ... Maria [illegible] ... ha fatto [illegible] ... l'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Sant'Eufemia
Il comitato per le manifestazioni del borgo di Sant'Eufemia [illegible]

Svendita borsette
[illegible]

Da Brusini, via Battisti 20
[illegible]

TV sconti fino al 50%!!!
[illegible]

Onorificenza
Il Presidente della Repubblica ha insignito [illegible] l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Al neo cavaliere congratulazioni vivissime.

Tombola in giardino
[illegible]

Filatelia sportiva
[illegible]

Mare matto
«Mare matto», il film di Renato Castellani che ha partecipato [illegible]

Nuovi francobolli
[illegible]

Rinnovo abbonamenti Touring
[illegible]

Gite e soggiorni
[illegible]

SEGNALAZIONI

«Un paio di righe in favore della cosiddetta "curva di Masè". La zona è diventata particolarmente pericolosa, sia per il tracciato in se stesso, che per il movimento di grossi autoveicoli che dai passi carrabili si immettono nella curva stessa. I guidatori delle macchine estere, non conoscendo il tracciato, sono portati inevitabilmente a spostarsi dalla destra alla sinistra, andando a cozzare contro quelle vetture che scendono dall'Università. Simili incidenti si verificano quasi quotidianamente. Ad ovviare almeno in parte alla possibilità del ripetersi di tali incidenti, basterebbe che la famosa "curva" portasse ben visibile la segnaletica stradale orizzontale, e anche un segnale di curva pericolosa, che attualmente manca. Una linea continua doppia potrebbe in qualche modo attenuare la pericolosità di tale percorso, purchè la stessa venga costantemente mantenuta visibile dagli organi preposti. Altro inconveniente del posto: le vetture straniere, che provengono dal centro, ritenendo di essere arrivate alla curva di Cave Faccanoni voltano, inevitabilmente, per via Cantù; alle volte senza segnalare tale cambiamento di direzione. Basterebbe una tabella indicatrice, posta in luogo visibile, per poter ovviare all'inconveniente. B.F.».

Una sessantina di abitanti di via del Veltro ci scrive a proposito di un inconveniente che accade regolarmente, ogniqualvolta si manifesta un acquazzone, sia esso pure di piccole proporzioni. «Il tratto di via, terminante in un vicolo cieco, dove si trovano ubicate le case contrassegnate dal 63 al 73, essendo privo di pavimentazione ed in forte pendenza, viene invaso letteralmente dalle acque piovane, le quali portano con sè inevitabilmente una massa di fango e molte pietre. Inoltre i canali di sfogo vengono completamente ostruiti e di conseguenza provocano allagamenti nelle varie case in quanto gli ingressi delle abitazioni si trovano al livello della strada. Come questo non bastasse, il materiale che si raccoglie nella via, non viene mai rimosso da alcuno, se non — naturalmente — da qualche abitante volonteroso. Dobbiamo inoltre segnalare che circa un mese addietro la via del Veltro è stata rimessa a nuovo con il noto sistema di bitumazione a caldo. La cosa ha fatto piacere a tutti, ma con nostra grande meraviglia ci siamo accorti che il tratto di strada (circa 50 metri) più sopra menzionato è rimasto escluso dal lotto dei lavori. Ciò ci ha fatto pensare che quel tratto non appartiene al Comune». (Segue un gruppo di firme).

Il pensionato C.M. ci scrive: «Ho avuto un contrasto con altri miei colleghi in merito al patrimonio zootecnico della nostra nazione. In particolare desidererei sapere quante mucche vivono attualmente sul territorio italiano».

Dal 1957 a tutto il 1961 il patrimonio zootecnico nazionale ha dimostrato una continua discesa. Nel 1957, infatti, gli equini erano un milione e 427 mila unità, mentre nel '61 assommavano a 1.241.000. I bovini, in riscontro, sono aumentati di un milione e 351 mila capi nel medesimo periodo; passando da 8 milioni e 476 mila capi a 9 milioni 827.000. Nei bovini solo le mucche hanno subito un incremento abbastanza notevole, pari ad oltre mezzo milione di capi. Nel 1957, esse raggiungevano i 4.413.000 unità contro i quasi 5 milioni del 1961. In diminuzione sono gli ovini e i caprini, mentre i suini tendono all'aumento. Le cifre del '62, in corso di elaborazione, non spostano — comunque — l'andamento del fenomeno zootecnico.

«Da qualche tempo il dizionario dei pubblicitari italiani si è arricchito di una nuova parola, un po' strana; si tratta del «marchandising». Siete voi in grado di darmi una delucidazione in merito? Ringraziando. V.M.».

«Marchandising» è una parola non esattamente inserita nella nostra lingua e neppure traducibile senza falsarne il significato. Si può definire il «marchandising» come quel complesso di iniziative che accompagnano una campagna pubblicitaria, valorizzando l'efficacia propagandistica, prolungandone l'effetto nel tempo e potenziandone il rendimento finale. Ma questo nuovo termine ha anche degli altri scopi. Il primo obiettivo, infatti, che si propone il «marchandising» è quello di ripresentare nelle più svariate forme quanto viene pubblicizzato sul veicolo della stampa. Le soluzioni possibili sono innumerevoli: dal volantino alla cartolina pubblicitaria, dal manifesto alla copia festellata. Un altro vantaggio notevole del «marchandising» consiste nella possibilità di ottenere materiale propagandistico a costi molto limitati. Infatti, per la realizzazione dei «pezzi» di «marchandising» vengono di norma sfruttati gli impianti allestiti per la stampa degli annunci. Il secondo obiettivo è quello di informare il rivenditore sulla pubblicità svolta a favore dei prodotti a lui affidati. In America, ormai, il «marchandising» è diventato una forma normalissima di pubblicità, basti pensare che il 70 per cento delle riviste americane offre ai propri inserzionisti una gamma più o meno vasta di questa qualità di servizi. In Italia tale metodo sta per affermarsi in modo definitivo.

Il dettagliante A.S. di viale D'Annunzio ci domanda se gli è concesso di effettuare delle libere importazioni dalla Jugoslavia di alcune derrate alimentari.

Invitiamo il nostro lettore a chiedere ragguagli ed informazioni all'Ufficio commercio estero della Camera di commercio.

UN PO' SCI NAUTICO, UN PO' CONTRABBANDO

Nessuno a bordo del motoscafo alla deriva

Annullata in Appello la sentenza per un imputato

Una interessante sentenza è stata pronunciata ieri dalla Corte di Appello di Trieste nella revisione di un processo per contrabbando, che vedeva quali appellanti Giuseppe Moro, Lidia Novella Franceschini in Birsa e Giuseppe Piccioni.

Il Moro si era appellato chiedendo l'annullamento della sentenza pronunciata nei suoi confronti dal Tribunale penale di Gorizia il 27 novembre 1962 essendogli stata applicata una aggravante che non gli era stata contestata (uso di una imbarcazione appartenente a persona estranea al delitto di cui era imputato). Gli altri due imputati, mandati assolti per insufficienza di prove, si erano appellati per ottenere l'assoluzione con formula piena. La Corte di Appello, presieduta dal dott. Roatti, ha annullato, per quanto riguarda il solo Moro, la sentenza del Tribunale di Gorizia, ed ha ordinato la trasmissione degli atti al P. M. Ha sospeso inoltre il giudizio riguardante la Franceschini e il Piccioni in attesa della nuova pronuncia del primo giudizio.

Il fatto di contrabbando di cui si era occupato il Tribunale di Gorizia era emerso nel pomeriggio del 9 giugno 1962, allorchè la Guardia di Finanza di Monfalcone aveva avvistato al largo della sua zona di vigilanza un motoscafo senza persone a bordo che andava alla deriva. Accostato il natante e salitevi sopra, le guardie avevano accertato la presenza di indumenti da uomo e di un quantitativo di sigarette estere, contenuto in 16 scatoloni, pari a 158 chilogrammi. Successivamente era stato accertato che il motoscafo apparteneva a Lidia Novella Franceschini in Birsa, di 33 anni, che interrogata in merito aveva precisato di avere acquistato il motoscafo due anni prima e di averlo affidato a Giuseppe Moro con l'incarico di noleggiarlo, curarne la manutenzione ed eventualmente venderlo. Ricercato inutilmente il Moro nella sua abitazione, era venuto alla luce però, da sotto il materasso del suo letto, il libretto del motoscafo.

La Franceschini aveva successivamente modificato la versione fornita alla Guardia di Finanza, sostenendo che il motoscafo lo prestava solitamente a Giovanni Piccioni, il quale asseritamente se ne serviva per praticare lo sci acquatico. Tutti e tre i personaggi tirati in ballo nella faccenda erano stati così denunciati per concorso in contrabbando.

Rintracciato il Moro, questi aveva spiegato che una sera, trovandosi al porticciolo di Barcola, credeva di avere trovato un acquirente per il motoscafo, mentre in realtà uno sconosciuto che lo aveva avvicinato gli aveva proposto di trasportare, raccogliendolo da un peschereccio in mezzo al golfo, un quantitativo di sigarette a Duino, dietro compenso di 50 mila lire. Accettato l'incarico, il Moro aveva eseguito gli ordini a puntino, ma una volta arrivato a Duino non aveva trovato nessuno ad attenderlo. Ritornato al porticciolo, dopo un inutile giretto nei dintorni, aveva constatato di sorpresa la scomparsa del motoscafo. Si era deciso allora a raggiungere Trieste, sparendo poi addirittura a Bari.

Il Tribunale di Gorizia aveva allora condannato il Moro a 2 mesi di reclusione e a 8 milioni 690 mila lire di multa, oltre alla confisca del tabacco e al sequestro del motoscafo (poi restituito alla Franceschini); gli altri due imputati erano stati assolti con la formula dubitativa. I motivi dell'appello del Moro sono stati già indicati; egli aveva però considerato anche eccessiva la pena e ritenuta erroneamente calcolata la multa.

Dinanzi alla Corte di Appello i tre appellanti hanno esposto nuovamente i loro motivi. Il P. M. dott. Marsi ha ricordato che a carico del Moro era stata considerata una aggravante non contestata per cui erano da prendere in esame due ipotesi: o la Franceschini e il Moro avevano partecipato al contrabbando, oppure non era loro la barca. Ha concluso chiedendo la nullità dell'intera sentenza e la revisione del giudizio per i due imputati assolti per insufficienza di prove.

Il difensore del Moro si è associato alle richieste del P. M.; il difensore della Franceschini ha ribadito l'inesistenza di prove di colpevolezza della patrocinata, chiedendone l'assoluzione piena.

Il difensore del Piccioni ha affermato che la posizione di ciascun imputato ha la sua autonomia processuale assoluta e che la sentenza impugnata in un capo passa in giudicato per i capi non impugnati. Ha definito quindi regolare il processo per i due imputati assolti, tanto più che non c'è stato appello del P. M. e che il loro appello riguarda il miglioramento della pena. La nullità della sentenza doveva riguardare quindi solo il Moro e non estendersi ai due coimputati.

Come precisato all'inizio, la sentenza della Corte di Appello ha annullato la sentenza nei confronti del Moro sospendendo il giudizio per quanto riguarda gli altri due.

Assemblea del Sindacato Acegat-Camera del lavoro

Nei locali della mensa del Broletto si terrà nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 16.30, l'assemblea degli iscritti al Sindacato lavoratori dell'Acegat aderente alla Camera confederale del lavoro. La riunione assume particolare importanza perchè segue a breve distanza il raggiunto accordo per il rinnovo del contratto di lavoro.

La segreteria riferirà anzitutto su questo argomento mentre altri punti all'ordine del giorno saranno quelli relativi al nuovo statuto del Sindacato e all'aggiornamento del contributo degli associati.

Un operaio jugoslavo di ventiquattro anni, giunto clandestinamente nel nostro territorio è stato fermato ieri l'altro dai carabinieri della stazione di Basovizza. Il giovane ha chiesto asilo politico; verrà avviato al campo profughi.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA

Fu attratta contro l'albero con la forza di un magnete

Tre mesi all'ufficiale che guidava la macchina

Il tragico incidente stradale accaduto alle 0.10 del 23 dicembre 1962 in viale Miramare, alla altezza del bagno Cedas, nel quale aveva trovato la morte la giovane Lucia Crisciani, di 29 anni, abitante in via Orazio 3, è stato rievocato ieri mattina dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini. Lorenzo Serena, nato a Brescia nel 1940, era al volante di una utilitaria sfasciatasi contro un albero ai bordi della strada. All'epoca in cui era accaduta la mortale disgrazia egli prestava servizio con il grado di sottotenente presso il II Reggimento cavalleria «Piemonte». E' comparso sul banco degli imputati, visibilmente sconvolto, con in volto le tracce di un esaurimento nervoso succedutogli all'incidente e dal quale non si è ancora ripreso.

Poco dopo la mezzanotte del 23 dicembre il Serena stava rientrando in città da Miramare con a fianco del suo posto di guida la giovane Crisciani, da lui conosciuta una ventina di giorni prima. C'era stata una festa, quella sera, e l'ufficiale aveva voluto prendere una boccata d'aria verso Miramare, in compagnia della ragazza. Al ritorno, inesplicabilmente era accaduta la disgrazia. «L'autovettura è stata sospinta irresistibilmente verso destra — ha raccontato il Serena al Procuratore della Repubblica che lo interrogava all'inizio delle indagini — andando a schiantarsi contro un albero ai margini della strada. Deve essere stata la bora: non so spiegare diversamente l'incidente. Guidavo con entrambe le mani, e tenevo con tale forza il volante che per lo sforzo al momento dell'incidente si è rotto per metà».

Oltre che di omicidio colposo, il Serena era imputato di contravvenzione al Codice della strada per non aver tenuto una velocità moderata nelle ore notturne e per avere superato di oltre 5 chilometri la velocità massima consentita nel centro urbano. Nel corso del processo, dopo l'interrogatorio del giovane, il quale ha precisato fra l'altro di avere provveduto mediante assicurazione al risarcimento della parte lesa, è stata ascoltata la guardia della Polizia stradale Guelfo Bortolossi, che aveva effettuato il sopraluogo, per riferire in merito al primo interrogatorio del conducente. Sono stati letti quindi i dati dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, relativi alla velocità della bora la notte fra il 22 e il 23 dicembre. E' risultato che era di 27 chilometri orari, con raffiche a 53.

Il P. M. dott. Visalli ha chiesto che sia riconosciuta la colpevolezza dell'imputato, e la sua condanna a 6 mesi di reclusione e a 20 mila lire di ammenda, con la sospensione della patente per il periodo di 3 anni. Dopo l'arringa del difensore, che ha invocato l'assoluzione del Serena perchè il fatto non costituisce reato, o in subordine per insufficienza di prove, il Tribunale ha pronunciato la sentenza che condanna l'imputato, concedendogli le attenuanti generiche e quella del risarcimento del danno prima del giudizio, a 4 mesi di reclusione e a 30 mila lire di ammenda, nonchè al ritiro della patente per il periodo di 10 mesi, con i benefici di legge nonchè con l'obbligo del pagamento delle spese processuali.

Le smanie del telefono

Quattro giovani parrucchiere, che per lunghi mesi si sono divertite quasi quotidianamente alle spalle della stiratrice Maria Di Gioia in Vendola, di 40 anni, abitante in Pendice Scoglietto 4 con sciocchi scherzi telefonici sono state infine individuate dalla polizia e denunciate a piede libero per molestia a mezzo del telefono. Le quattro petulanti ragazze sono: Liliana P., di 18 anni, Maria D. M., di 16 anni, Ardea C., di 16 anni e Virginia M., di 15 anni.

Come abbiamo detto, quasi quotidianamente le fanciulle formavano il numero della loro vittima, chiamandola o dal salone dove sono occupate o dalle rispettive abitazioni. Non appena dall'altra parte qualcuno sollevava il ricevitore, una delle quattro scoppiava in una fragorosa risata oppure diceva qualche parola, interrompendo quindi la comunicazione.

Molte volte, quando la signora era assente, era il padre di lei a rispondere, ed è comprensibile come l'anziano signore andasse su tutte le furie quando si sentiva dare del cretino e poi chiudere il telefono in faccia. Così — giunta al limite della sopportazione — la vittima si è rivolta alla polizia per denunciare il fatto. Gli agenti del commissariato di piazza Dalmazia hanno provveduto a chiedere alla Magistratura l'autorizzazione per controllare l'apparecchio telefonico della signora Vendola scoprendo così le autrici degli stupidi scherzi.

Sette mesi per vari oltraggi

Sette mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda, oltre alle spese processuali, sono toccati al radiotecnico Aldo Bottacin, di 37 anni, abitante in via Rota 3, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e manifestazioni oltraggiose verso i defunti. Il Bottacin, abbondantemente ubriaco, stava molestando nel tardo pomeriggio del 6 gennaio scorso la casalinga Bruna Filippi ved. Higgins, di 34 anni, abitante in via Madonnina 8. La donna, mal sopportando il comportamento tenuto dal Bottacin nei suoi confronti, aveva sollecitato l'intervento della Squadra Mobile, accorsa prontamente nel bar Sergio, al n. 1 di via Fabio Severo, dove era accaduto il fatto.

Il Bottacin era stato trovato in stato euforico e pertanto accompagnato all'ospedale, dove gli era stato riscontrato addirittura uno stato di etilismo acuto. Accompagnato successivamente in Questura, il Bottacin, mentre veniva avviato nelle camere di sicurezza, passando dinanzi alla lapide che ricorda i caduti della polizia aveva sputato per terra e pronunciato una parola oltraggiosa. Quindi si era rivolto contro il maresciallo Ovidio Steffè, che lo accompagnava, oltraggiandolo e tentando di colpirlo. A questo punto l'energumeno è stato immobilizzato e finalmente accompagnato nella camera di sicurezza, dove non si era però calmato. Una guardia di servizio poco dopo, osservandolo attraverso lo spioncino, lo aveva visto infatti compiere un tentativo di suicidio, mediante la camicia arrotolata attorno al collo. Dopo essere stato prontamente liberato, il Bottacin era stato accompagnato all'Ospedale maggiore, reparto agitati, e colà trattenuto.

Una volta rinsavito, l'uomo arrestato aveva raccontato di aver scagliato addosso alla Filippi un bicchiere colmo di birra, dopo aver litigato con lei. Aveva voluto precisare inoltre che dinanzi alla lapide dei caduti egli non aveva commesso alcun atto irriverente, ma era stato vittima di un conato di vomito, negando tutto il resto. Associato alle carceri, vi è stato trattenuto fino al 15 gennaio. Una volta riacquistata la libertà ne ha fatto il più ampio uso, tanto che ieri mattina non è comparso in Tribunale dinanzi al quale doveva essere giudicato, ed è stato giudicato in contumacia. Il maresciallo Steffè ha smentito le fantasiose giustificazioni dell'imputato. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 10 mesi di reclusione e a 10 mila lire di ammenda. La sentenza è stata un po' più mite.

L'azione per salvare il Politeama Rossetti

PROSSIMO INTERVENTO DEL MINISTRO FOLCHI

Nella riunione conviviale di ieri l'altro del Lions Club, presieduta dal dott. Brusaferro, alcuni soci hanno espresso il desiderio di approfondire, in sede del sodalizio, i vari aspetti del problema scottante dei teatri cittadini e in particolare sono state chieste notizie circa la sorte del Politeama Rossetti.

L'ing. Bartoli ha riferito ai soci dell'iniziativa presa dal Circolo della Cultura e delle Arti per lo sblocco della situazione, convocando in quella sede gli enti interessati al problema del restauro del Politeama.

Si è potuto così accertare che tutti gli enti contributori e la Società Puccini, proprietaria del teatro, erano d'accordo per il restauro, appoggiato con simpatia anche dal Commissario di Governo, che manteneva fermo l'impegno del contributo statale necessario per l'agibilità del teatro. Rimane ancora un ostacolo da superare. Il Comune che ha stanziato tempo fa, per lo stesso titolo, un contributo di 15 milioni di lire, ha deliberato di anticipare l'importo necessario, prelevandolo dal primo contributo statale erogato dal Commissariato di Governo per la costruzione del nuovo teatro peraltro ancora allo stato di progetto. A tale delibera, la Giunta provinciale amministrativa avrebbe opposto delle difficoltà di ordine amministrativo, contro le quali la Giunta comunale avrebbe già presentato le proprie controdeduzioni.

C'è da augurarsi che in questa od altra forma, il Comune possa ottenere la disponibilità dell'importo, impegnandosi con l'Azienda di soggiorno e turismo che si è assunta volentieri il compito dei restauri del Politeama Rossetti, contribuendovi pure finanziariamente.

Il Ministro del Turismo e Spettacolo, on. Folchi, incontrato dall'ing. Bartoli a S. Pellegrino, lo ha assicurato che, in occasione di una prossima missione per conto del suo Ministero in Jugoslavia si sarebbe fermato a Trieste, per esaminare con le nostre autorità i problemi del nostro teatro.

MICA TANTO SIMPATICHE LE AUSTRIACHE

Ricambiano male la galanteria dei marittimi

Sono finiti al Coroneo per aver rubato uno scooter

Due avvenenti turiste austriache, ospiti di una famiglia abitante al Borgo San Mauro di Sistiana, hanno individuato ieri l'altro due ladruncoli di motorette e li hanno fatti arrestare dagli agenti del commissariato di Duino. I due, che ora sono stati trasferiti al Coroneo con la denuncia di furto aggravato, sono i marittimi jugoslavi, Nicola Ljubec, di 23 anni, e Peter Leskovar, di 18 anni, entrambi imbarcati su di una nave all'ancora a Monfalcone.

Verso le 17 di ieri l'altro i due giovani stavano passando davanti al Borgo San Mauro in sella ad una motoretta quando hanno notato due graziose ragazze. I marittimi si sono subito avvicinati alle giovani e ben presto hanno fatto amicizia, parlando un po' in tedesco ed un po' in inglese. Ad un tratto, mentre stavano conversando con le fanciulle, è transitata una pattuglia della Polizia stradale che li ha messi in allarme. Uno dei due marittimi, ritenendo che le ragazze non capissero assolutamente il croato, ha prospettato all'altro la possibilità che i poliziotti potessero essere sulle loro tracce, ed ha soggiunto che sarebbe stato meglio nascondere lo scooter, ed è pertanto andato a sistemare la motoretta in un posto meno in vista. Il breve dialogo in croato è stato però seguito da una delle ragazze che conosce quella lingua e, poco dopo, con un pretesto qualsiasi, la giovane si è allontanata ed ha avvertito un poliziotto, il quale a sua volta ha fatto intervenire sul posto una pattuglia del commissariato di Duino. Gli agenti sono così riusciti ad acciuffare i due marittimi, che sono stati tradotti al posto di polizia. Con l'aiuto di un interprete i poliziotti li hanno interrogati ed hanno saputo la verità.

Appena sbarcati, i due amici avevano deciso di fare una gita verso Trieste. Passando per la via Valentinis, a Monfalcone, i due avevano notato, davanti ad una trattoria, la motoretta targata Gorizia 10541. Senza pensarci due volte, i marittimi erano saltati in sella al motomezzo ed erano rapidamente spariti. Superata Sistiana e giunti in prossimità della galleria naturale, a 13 chilometri da Trieste, lo scooter si era bloccato per un improvviso guasto meccanico. Aiutati da un turista tedesco di passaggio, i marittimi jugoslavi erano riusciti a riparare il guasto ed a ripartire. Per paura di un'altra «panne» i due avevano invertito la marcia con l'idea di fare ritorno a Monfalcone. Strada facendo avevano però trovato le due ragazze austriache, finendo così al Coroneo.

Entrambi alle mani due infortuni sul lavoro

Due dolorosi infortuni sul lavoro si sono verificati ieri mattina nel giro di mezz'ora, ed entrambe le vittime sono state ricoverate all'Ospedale maggiore nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per gravi lesioni alle mani.

Il primo infortunio è accaduto pochi minuti prima delle dieci nelle officine navali «Panfili» di via Corti 1. Il meccanico Rino Scanziani, di 31 anni, abitante in via San Zenone 6, stava lavorando ad una limatrice meccanica quando è finito con la mano destra sul piano di scorrimento della macchina riportando la resezione parziale della falangetta dell'indice. I compagni di lavoro dello sventurato operaio sono subito accorsi in suo aiuto e, dopo aver bloccato la macchina, lo hanno fatto trasportare con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato.

Il secondo infortunio è avvenuto quasi alla stessa ora in un reparto dell'Italcementi di Zaule. Mentre stava imbragando alcuni sacchi di cemento, l'operaio Antonio Deancovich, di 21 anni, abitante in via Vecellio 2, è finito con la mano sinistra tra i sacchi ed il cavo d'acciaio. Nella tremenda morsa lo sventurato operaio ha riportato lo schiacciamento della falangetta dell'indice sinistro. Con un automezzo privato il Deancovich è stato avviato all'Ospedale maggiore.

Notiziario scolastico

Presso il Liceo Ginnasio Statale «F. Petrarca» le iscrizioni a tutte le classi si chiuderanno definitivamente il 25 settembre. Per il primo trimestre del 1963-64, il Ginnasio Liceo «Petrarca» funzionerà nell'attuale sede di viale XX Settembre, per trasferirsi successivamente nel nuovo edificio di via Rossetti, appositamente costruito con i più moderni e confortevoli criteri dell'edilizia scolastica.

A partire dal primo ottobre prossimo viene riattivato il servizio dei buoni postali viaggio emessi in Italia e pagabili in Francia e nel Principato di Monaco. I buoni saranno di tre tagli: 50, 100 e 200 franchi francesi e la vendita degli stessi dovrà effettuarsi soltanto presso l'Ufficio vaglia e risparmi della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto con orario 8.30-14.30.

†
Il 17 corr. è mancata la nostra cara mamma

Oliva Gasser ved. Dann

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e ROSETTA unitamente al fratello GIOVANNI e al nipote GIULIO.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. dott. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

Al medico curante dott. Lorenzo Fogher che per lunghi anni l'assistette con amore filiale i sensi della nostra più viva gratitudine.

†
Dopo breve malattia ci ha lasciato improvvisamente

Carlo Mauri
d'anni 62

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANNA, il figlio CARLO, la figlia SILVANA, la nuora, il genero, l'adorato nipotino LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa e Cimitero di Servola.

† Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pistacchio

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gli UNIVERSITARI, amici dei figli, partecipano al lutto della famiglia.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di 86 anni

Maria Zanco v. Codrich

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti.

Nel contempo ringraziano per le cure prestateLe i medici curanti, la Suora e le infermiere del Reparto Cronici dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia e al lavoro è deceduto improvvisamente il nostro caro

Giovanni Demitri

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARIA in SAMEZ, ANNITA in LORETTI unitamente alle sorelle ADELE e ERMELINDA, il fratello EUGENIO (assente), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via dei Fabbri n. 3.

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta ieri

Darinka Scuttari ved. Deklic
di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO dott. DECLICH, la nuora DIANA, le nipotine e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Chiesa al Cimitero di Barcola.

† Il 18 corr. si è spenta

Bianca Facchini v. Frezza

Ne danno l'annuncio i figli e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Pergolis

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Nel contempo ringraziamo i sigg. medici in particolare il dott. Nevio Puhali, le suore e il personale tutto della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

† Il 18 corrente è mancato ai suoi cari

Cataldo Salice (Alfredo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, la figlia LILIANA con il marito RICCARDO VERBANAZ, la nipotina CLARETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie ai medici e al personale della II divisione chirurgica.

† **Giuseppe Monica**

si è spento addì 19 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ERRATA-CORRIGE
Nella necrologia della defunta

Ines Codri

pubblicata il 18 corr. è stato involontariamente omesso il nome della famiglia COSSUTTA.

INAUGURATO IL CONVEGNO ATTUARIALE INTERNAZIONALE

Scienziati di tredici Paesi uniti in un comune desiderio

Progredire e sapere è il leit-motiv che presiede ai loro incontri
Ribadita l'importanza della funzione assicurativa nel mondo moderno

Nella sala Duca d'Aosta, delle Assicurazioni Generali, è stato inaugurato ieri il quarto colloquio internazionale dell'Astin («Actuarial Studies in Non-Life Insurance»), una Associazione per lo studio dell'applicazione della scienza attuariale nel campo assicurativo: vi partecipano un'ottantina di studiosi delle discipline matematiche, provenienti da vari Paesi europei e dal Nord America. L'incontro ha per oggetto l'esame della situazione delle ricerche attuariali nell'assicurazione dei rischi diversi, ossia nei rami cosiddetti «elementari». Il presidente dell'Astin, sig. Beard, ha illustrato le finalità dell'incontro. Successivamente, il prof. De Mori, presidente dell'Istituto degli attuari, ha ribadito l'importanza dell'incontro e della funzione assicurativa nel mondo moderno. I lavori del convegno si concluderanno domani.

Il colloquio dell'Astin

Astin significa: «Actuarial Studies in Non-Life Insurance». Si tratta di un'associazione di studiosi sorta durante il Congresso degli attuari di Madrid del 1954 e ufficialmente costituita nelle riunioni del Congresso degli attuari di New York del 1957.

L'Astin funziona come sezione del Comitato permanente dei Congressi attuariali di Bruxelles ed ha statutariamente il fine di promuovere le ricerche attuariali nell'assicurazione dei Rischi Diversi, ossia nei cosiddetti Rami Elementari, ad esclusione del Ramo Vita. Perchè?

Le origini di questa associazione vanno ricercate in un particolare ordine di idee e non in un contrasto apparente tra attuari. Come si sa l'attuario è un elemento che riveste le caratteristiche dello statistico e del matematico ed è prevalentemente interessato nella tecnica dell'assicurazione sulla Vita, in quanto, storicamente, il solo Ramo Vita poggia su basi tecniche scientificamente determinate attraverso particolari procedimenti demografici, matematici, finanziari, di medicina legale, ecc.

I Rami Elementari, invece, poggiano su basi empiriche; appena in questi ultimi tempi e solo in qualche settore si va facendo vivo il bisogno di introdurre nuovi criteri operativi. Ad ogni modo il differente trattamento tecnico nelle due grandi branche assicurative, Vita e Non-Vita, dipende dal fatto semplicissimo che quella poggia su di un solo parametro o fattore di rischio: la probabilità di morte, di facile determinazione demografica, sulla base delle cosiddette leggi dei grandi numeri; l'altra branca, invece, è influenzata da numerosissimi parametri, assai difficilmente determinabili.

Nel primo caso, l'attuario può valersi di formule matematiche e di studi statistici molto perfezionati, per secolare fervido progresso di ricerca, iniziato, si può dire, dall'astronomo Edmund Halley (1656-1742), che formulò le prime tavole di sopravvivenza su basi scientifiche; nel secondo caso, solo i recentissimi e rivoluzionari progressi della statistica matematica, scaturita dal calcolo delle probabilità, aprono nuovi orizzonti.

I compiti, dunque, che si prefiggono gli attuari della recente corrente, raggruppati nell'Astin, sono quanto mai ponderosi: si tratta di compiere nuovi passi verso zone d'ombra, verso la scoperta di nuove formulazioni tecniche con procedimenti scientifici molto avanzati ed anche molto difficili. Basti pensare che la trattazione di tali argomenti avviene ad alto livello, da parte di persone che hanno speso lunghi anni di studi profondi e accurate ricerche, i cui nomi sono quelli di matematici e statistici di fama internazionale appartenenti ai maggiori centri universitari e di ricerca.

Per Trieste è indubbiamente motivo di orgoglio l'essere stata scelta quale luogo di incontro; ma ciò non è avvenuto casualmente. La nostra città vanta tradizioni scientifiche molto solide ed è, in particolare, un centro di studi delle discipline in questione per aver dato vita alle maggiori compagnie di assicurazione e cittadinanza a uomini di punta, che non cito qui per evitare dissonanze campanilistiche, ma che ricorrono assai spesso nelle trattazioni tecniche e scientifiche.

Si può nominare, però, un centro che convoglia e irradia, nella sua modesta e tuttavia incessante azione propulsiva, il calore della scienza: l'Istituto per gli Studi Assicurativi. Sorto nell'ormai lontano febbraio del 1945, in piena guerra, nella polvere degli edifici che crollavano sotto i bombardamenti, tra le speranze infrante, per infondere altre speranze risorgenti nonostante e contro i rischi di morte e di rovina; esso costituì un vero atto di fede.

Perchè è contro il rischio che si lotta: questo elemento, che è una dominante nei risultati delle umane intraprese e nella vita stessa dell'uomo, è il fattore essenziale su cui s'impernia tutta la tecnica di sicurtà e, quindi, tutta la scienza che la riguarda. Nei Rami Elementari il rischio si presenta in molteplici forme ed è per questo tanto più difficile valutarlo sotto precisi tipi di garanzia, che sia veramente tale.

Queste sono le preoccupazioni degli assicuratori sorretti in taluni casi da solide basi scientifiche, in altri, invece, dall'empirismo derivante da tradizionali esperienze; e queste sono, pure, le preoccupazioni dell'Astin, che tende alla ricerca di metodi nuovi per incapsulare il rischio in formule ben determinate.

Gli argomenti dell'attuale convegno non sono frutto d'improvvisazione, ma l'anello di una catena, che nei congressi internazionali degli attuari di Madrid, di New York, di Bruxelles e nei precedenti colloqui di La Baule, di Rättvik e di Juan-les-Pins trova gli anelli di congiunzione di un programma consequenziale nel lento ma sicuro progresso delle ricerche.

A Trieste si svolgerà, dunque, il quarto colloquio, e Trieste rimarrà negli annali del processo evolutivo in oggetto, come il luogo dove si trattò della teoria dei valori estremi, delle questioni relative al controllo attuariale dei sinistri, delle riserve per rischi in corso e dei margini minimi di solvibilità nelle imprese Non-Vita. Non importa soffermarci a spiegare queste terminologie per tentare di rendere accessibile la materia al lettore meno provveduto, il che potrebbe tutt'al più costituire un'esibizione fuori luogo di formule «tabù», importa invece far rilevare la quasi incredibile realtà che, in una forma di lavoro apparentemente tanto semplice quanto l'assicurazione, si abbia a ricorrere a metodi scientifici di punta, a teorie ancora in fase di sviluppo, taluna delle quali, come la «credibility theory» fanno appena capolino in Europa.

Non tragga in inganno la denominazione di «colloquio», così modesta come è modesto l'atteggiamento di coloro che vi partecipano: si tratta di un congresso vero e proprio, di carattere internazionale, con la partecipazione di scienziati di tredici paesi, uniti dal comune ardente desiderio di sapere e di progredire.

Giorgio Bonifacio

Cronache della televisione

Il taglio del bosco

Per il ciclo «I racconti dell'Italia di oggi», il secondo canale ha presentato «Il taglio del bosco» di Carlo Cassola. A questo punto ci sovrasterebbe l'obbligo d'informare che si tratta d'una delle pagine più belle dello scrittore, il quale raggiunse con questo racconto un traguardo assai importante verso la pienezza della sua generosa vocazione. Vocazione che si dilaterà via via in sviluppi narrativi magari più distesi, testimoniati da romanzi come «Fausto e Anna», «La ragazza di Bube», «Un cuore arido», ma rimarrà idealmente riconducibile a quei motivi fondamentali — seppur variamente modulati, specie sui temi etico-politici della Resistenza — che sono poi i motivi congiunti e della solitudine individuale e della solidarietà fra compagni d'una stessa sorte e d'uno stesso paese: quella Maremma toscana, con le voci, i volti, la parlata, l'aria che vi circola, familiare a Cassola per sua lunga dimora.

Questo dunque dovremmo dire anche perchè nessuno alla Televisione ha pensato di farlo, dando forse per scontato che l'opera letteraria di Cassola sia diffusa fra il vasto pubblico quanto, poniamo, le canzoncine di Johnny Dorelli o di Domenico Modugno. E tuttavia ne proviamo un certo imbarazzo, poichè l'eventuale telespettatore se non avesse preso conoscenza diretta del racconto nella sua veste originale probabilmente stenterebbe a condividere un giudizio così positivo sulla semplice scorta della riduzione veduta ieri. «Il taglio del bosco» è un racconto semplice, dalla trama quasi fragile. Attenendosi alla regola del realismo più ortodosso, Cassola ci rivela la storia d'un boscaiolo che cerca di colmare il vuoto e la disperazione per la morte della moglie lavorando forsennatamente ad abbattere gli alberi d'un bosco, nella vana illusione che la fatica fisica abbia la facoltà di esorcizzare i veleni del dolore, l'accidioso sentimento della vita senza scopo. Alla fine però il pensiero delle sue bambine, la forza del sodalizio con i compagni e il rapporto che lo lega all'acre realtà dell'ambiente, riusciranno a placare la sua pena di vivere. Ma del senso di questa storia Cassola ci svela solo quel tanto, o quel poco, che affiora alla coscienza dei personaggi, osservando e cogliendo la loro verità poetica per così dire sul fatto, con la simpatia e la tenerezza che hanno i nomi e i lineamenti delle sue stesse esperienze, della memoria dei luoghi cari e dell'umile gente, cui lo avvicinano interessi e sentimenti non soltanto artistici ma anche morali. Di quel che circola nelle righe e tra le righe del racconto cos'è rimasto nella versione sceneggiata? Ben poco, ci sembra. E il bello è che non ce la sentiremmo di dar la colpa dell'involontario tradimento a nessuno.

Il regista Vittorio Cottafavi ha girato quasi tutte le scene in esterni, nei luoghi medesimi dove si svolse la storia, con riprese fotografiche di buon effetto. Gli interpreti, se si eccettua Gian Maria Volontè, erano boscaioli, carbonai, donne, presi sul posto come ai bei tempi del cinema neorealista; il taglio della sceneggiatura cercava di imitare la secchezza, la breve linearità che sono le costanti stilistiche di Cassola. Eppure tutti questi sforzi di mimetismo realistico hanno dato ben magri risultati, dimostrando una volta di più l'inadeguatezza dei mezzi visivi a tradurre in immagini i valori letterari.

Ber.

Il VI «Stella Maris» a Lina Galli

Il VI premio nazionale «Stella Maris» di Pescara per una lirica ispirata al Concilio ecumenico Vaticano II è stato vinto dalla poetessa triestina Lina Galli, mentre il secondo premio è stato assegnato al genovese Carlo Pessina e il terzo ad Armando Trisinni di Anagni. Nel teatro Massimo di Pescara il 14 ottobre avrà luogo la premiazione nella cornice di una grande serata musicale in cui si esibiranno i vincitori del concorso nazionale di canto corale.

Conferenza Vinci sull'influenza della TV

Ad iniziativa della locale sezione dell'Associazione Italiana Ascoltatori Radiofonici Telespettatori — AIART — avrà luogo domenica alle ore 10.30 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, una conferenza dell'avv. Enrico Vinci, vicepresidente nazionale dell'Associazione. Sono invitati tutti coloro che sono interessati al problema e si rendono conto della sua enorme importanza. L'Arcivescovo mons. Santin ha assicurato la sua presenza.

Corso per indossatrici

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP di via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni anche ad un corso per indossatrici, finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Al corso, le cui lezioni si terranno durante le ore serali, possono iscriversi quelle signorine che hanno una occupazione e che desiderano imparare questa moderna professione. La partecipazione è gratuita e alle allieve viene fornito anche tutto il materiale necessario alle esercitazioni.

Vengono accettate anche le domande per frequentare i corsi di figurino e di taglio e cucito, che l'ENCIP ha in programma per l'anno scolastico 1963-64. Anche le lezioni di questi corsi si terranno durante le ore serali, per dar modo a tutti coloro che lo desiderano di apprendere queste professioni di particolare richiamo nel campo della moda e dell'abbigliamento. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

ALLA TESTATA DELLA VALLE DI RIOFREDDO

Nuovo bivacco sulle Alpi Giulie

Verrà intitolato a Olimpia Calligaris

Il devoto attaccamento di un anziano socio dell'Alpina delle Giulie e il desiderio di onorare degnamente la memoria della sua compianta consorte, valente alpinista, varranno ad aumentare in questi giorni la collana dei rifugi e dei bivacchi, che l'Alpina ha costruito sulle Giulie. Il dottor Francesco Calligaris, con atto veramente generoso e cordiale, ha voluto donare al sodalizio un bivacco «Antelao», tipo di costruzione, che è oggi molto in uso e, specialmente negli ultimi anni, è stato messo in opera su moltissime vette delle Alpi occidentali e delle Dolomiti. Di comune accordo col donatore, l'Alpina ha deciso di piantare il nuovo bivacco alla testata della Valle di Riofreddo e, dato che ormai gli altri settori delle Giulie, che ci sono rimaste dopo l'ultima guerra, sono tutti dotati di buoni punti di appoggio per gli alpinisti, la scelta non poteva essere migliore. La valle, che ha inizio al paese di Riofreddo, è indubbiamente una delle più pittoresche delle nostre montagne; da principio quasi piana, si addentra nel suo sviluppo fino nel cuore delle vette: sopra le masse compatte dei suoi abeti, biancheggia uno scenario di picchi, di guglie e di torri: sono le cime del Sottogruppo di Riobianco, che si ergono alte ed eleganti, fra le valli di Riobianco e di Riofreddo; quest'ultima, oggi trascurata e solitaria, ha una strana malia, che soggioga e afferra i suoi pochi visitatori, ma che saranno di certo più numerosi quando potranno contare su un ricovero in immediato contatto con le cime. Il bivacco, che è ormai nella zona, sarà piantato all'incrocio di ben sei sentieri.

Il bivacco si presterà ottimamente per la salita delle cime del Sottogruppo di Riobianco e precisamente della Cima delle Cengie, della Vetta Bella, della Cima Vallone, del Pan di Zucchero, della Cima della Scala, nonchè di altre guglie minori, ma non meno interessanti. Il bivacco sarà sempre aperto e sarà fornito di nove cuccette con materassi e coperte. L'acqua, questo elemento della massima importanza per un ricovero alpino, sarà a 20 metri di distanza, sgorgante copiosa e gelida da quelle che sono le sorgenti del Riofreddo.

Il bivacco, che sarà intitolato a Olimpia Calligaris, sarà inaugurato nel prossimo mese di ottobre; la manifestazione rientra tra quelle predisposte dall'Alpina a celebrazione del suo 80.o anno di vita e del centenario del C.A.I.

LA VITA NEL PORTO

Cemento per il Sudan e magnesite per Baltimora - Pesce congelato in arrivo da Las Palmas - Dal West Africa - Quattro navi per la Turchia

Nel Lloyd Triestino

Il 24 settembre lascerà Trieste la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di carico. In quanto al carico, la nave sta completando l'imbarco di forti quantitativi di merci varie, fra cui tessuti, prodotti alimentari, frutta fresca ed altre merci refrigerate. Numerose pure le vetture al seguito dei passeggeri. Fra questi ultimi, ci sono parecchie personalità di rilievo.

Altre partenze sulla linea del Sud Africa avranno luogo verso il 28 settembre con la m/n «Bertani», e verso il 12 ottobre con la m/n «Usodimare». Per queste due unità si hanno buone previsioni di carico.

La nuovissima m/n «Quirinale», destinata alla linea dell'Estremo Oriente analogamente alle altre tre unità recanti i nomi dei Colli di Roma, arriverà a Trieste presumibilmente il 29 corrente, per ripartirne intorno al 2 ottobre. La m/n «Quirinale» assumerà nel nostro porto un rilevante quantitativo di merci, tra cui prodotti industriali e chimici, prodotti tessili ed automobili.

Verso il 24 settembre è prevista partire per l'India/Pakistan la m/n «Livenza», che recherà a bordo forti quantitativi di merci varie.

Nell'Italia

Linea Nord America

Come già segnalato, la m/n «Vulcania» salperà da Trieste il 22 corrente per il suo prossimo viaggio d'uscita al Nord America. Vi prenderanno imbarco diverse comitive turistiche nazionali ed estere ed un buon gruppo di passeggeri transoceanici delle tre classi.

Nello stesso giorno giungerà nel nostro porto, proveniente da Patrasso e da Venezia, la m/n «Saturnia», attualmente in ritorno e che trasporta numerosi passeggeri imbarcati negli Stati Uniti e comitive turistiche dagli scali mediterranei.

Linea Centro America/Nord Pacifico

La mattina del 18 corr. è partita la m/n «Paolo Toscanelli», diretta a Livorno, dopo aver imbarcato un buon carico di merci varie estere e nazionali, destinate al Centro America e alla Costa del Nord Pacifico. In arrivo, verso il 5/10, è attesa la m/n «Galileo Ferraris» con a bordo forti quantitativi di carico generale per i porti adriatici. Ripartirà da Trieste il 15 ottobre.

Linea Sud America

Il p.fo «Stromboli» inizierà il suo viaggio di andata da Trieste il 23 corrente con diverse partite di merce varia destinata al Plata.

E' in arrivo il giorno 21 il p.fo «Tritone» che sbarcherà notevoli quantitativi di carico generale acquisito al Plata e lotti di caffè imbarcati nei porti brasiliani. Ripartirà dal nostro porto il 5/10.

Cemento per il Sudan

Si trova sotto carico al pontile dell'Italcementi il cargo di bandiera panamense «Wendy», che prende a bordo 3250 tonnellate di cemento. Il carico è destinato ad essere sbarcato a Port Sudan. La partenza è prevista per domani. Appoggio alla Pilamar.

Magnesite per Baltimora

Si trova sotto carico il piroscafo liberiano «Duero» che sta imbarcando 10.000 tonnellate di magnesite austriaca alla rinfusa. Il carico è destinato a venir sbarcato nello scalo di Baltimora. Appoggio della unità liberiana alla Audoly.

Pesce congelato

Per domenica 22 è previsto l'arrivo da Las Palmas della motonave frigorifera «Astrasa» della Atlantic Co. del Principato del Liechtenstein. L'unità ha a bordo cento tonnellate di pesce congelato. Il carico, formato da tonno, pesce spada e da altre qualità, è destinato in parte a ricevitori locali e in parte verrà avviato al mercato cecoslovacco. Appoggio della «Astrasa» nel nostro porto alla Audoly.

La Zim Line

Per i primi del prossimo mese è atteso, in provenienza dagli scali israeliani, il piroscafo «Anna M.», che la Zim Line, ha noleggiato per l'espletamento della propria rotta Trieste-Israele. L'unità, che si appoggia alla Audoly, ha già assicurato in partenza un buon carico di merci nazionali ed estere. Anche per l'arrivo sono previsti discreti quantitativi di merci israeliane.

La Mediterranea e il Mar Rosso

La linea decadale appoggiata all'agenzia Mediterranea e riguardante gli scali del Mar Rosso fino ad Aden è basata su cinque unità di cui 3 della classe da 1500 tpl e due da 3000 tpl. Per sabato/lunedì è atteso l'arrivo della «Zemun» con merce varia. Imbarcherà legnami e carico generale per Gibuti, Massaua e Port Sudan. In Alto Adriatico le navi del gruppo fanno la seguente rotazione: Venezia, Trieste, Fiume. Da rilevare che ogni seconda nave si porta fino a Napoli, mentre la successiva unità tocca anche Beirut e Lattakia. Per lunedì è atteso l'arrivo della «Varasdin» con merci varie in arrivo ed in partenza.

Nella Ternavi

La società di navigazione Ternavi, che gestisce un servizio in stretta collaborazione con la Sperco con il Levante, ci comunica che la m/n «Barberina» partirà il 25/26, a pieno carico, per Rodi, Beirut, Famagosta, Limasol, Larnaka. Da rilevare che il 70 per cento dei carichi sono formati da merci nazionali. La nave effettua in Adriatico le sole toccate di Trieste e di Venezia.

Seguirà il 10 ottobre la partenza della m/n «Birba», per la quale, fra Trieste e Venezia, è già prenotato il 90 per cento delle stive. Quest'ultima nave effettua pure la toccata di Izmir.

Nella Navigazione Sperco

Circa la linea per il Sud Levante, avremo per il 25 p. v. la partenza della motonave «Borea», che scalerà Beirut, Famagosta, Lattakia, Alessandria e Iraklion. La nave salperà a pieno carico assunto nel nostro scalo ed a Venezia. Seguirà il giorno 1 ottobre la m/n «Carso», diretta a Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria ed Iraklion. La terza unità del gruppo, la «Enri», è prevista salpare da Trieste per gli stessi scali il giorno 9 ottobre.

In merito alla linea per il Nord Levante, si avrà il giorno 23 la partenza della m/n «Irma», per Pireo ed Izmir, ed al 1.o di ottobre quella della m/n «Varo» per Pireo, Famagosta, Lattakia e Mersina.

La serie dei WAI

Apprendiamo dall'agenzia marittima E. Sperco che il giorno 22 prossimo partirà per Aqaba, Gedda, Berbera, Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Zanzibar e Dar-es-Salaam, la motonave «Waikelo», della Paket Reale olandese. Uscirà dal nostro scalo con 3300 tonnellate di carico, quasi tutto assunto nel nostro porto. Il 12 ottobre seguirà la «Waibalong» sulla stessa rotta, salvo l'esclusione del porto di Berbera.

Dal West Africa

Domani o domenica arriverà dal Golfo di Guinea-Congo la m/n «Kraljevica», una Liberty jugoslava, che, assieme alle gemelle «Zelengora», «Pohorije» ed alla «Bled» (quest'ultima di 8000 tpl.), espleta un servizio regolare su Venezia, Trieste e Fiume. La nave sbarcherà caffè Robusto, 2353 tonn. di tronchi esotici per ditte locali e parchetti per ditte nazionali. Appoggio alla Mediterranea.

Nocelle turche

Quattro unità dei servizi jugoslavi sono state inserite sulla Adriatico - porti turchi del Mar Nero per la stagione delle nocelle. Un primo arrivo di 450 tonn. s'è già avuto con la «Una». Lunedì seguirà la «Sutla», con un carico identico, e successivamente arriveranno la «Vipava» e la «Tisa»

Sulla circumnavigazione

Apprendiamo dall'agenzia Mediterranea che sarà immessa fra breve sulla linea di circumnavigazione del globo la nuovissima motonave da 12.000 tpl. «Metohija». La ditta armatrice jugoslava disporrà pertanto di sette navi sulla rotta, tutte della portata di 12.000 tpl. Per il 25 è atteso l'arrivo della «Goranka», che sbarcherà a Trieste 3600 tonn. di cellulosa, legname Douglas e merce varia di provenienza del Pacifico. Prenderà a bordo 400 tonn. per i porti d'oltre Suez.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Tredici a tavola».

ARCOBALENO. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll». Il più bel film comico che Jerry Lewis abbia mai interpretato in technicolor con Stella Stevens, Kataleen Freeman. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «La rimpatriata». Un eccezionale film di Damiano Damiani premiato dalla Federazione stampa cinematografica al Festival di Berlino 1963. Con Francisco Rabal, Leticia Roman, Paul Guers, Jacqueline Pierreux. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15: «Colpo grosso al Casinò» in cinemascope. Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30 (aria condizionata). John Sturges, il regista de «I magnifici 7», presenta il suo colossale technicolor: «La grande fuga», con S. McQueen, J. Garner, R. Attenborough e G. Donald, C. Bronson e J. Coburn. Ultime visioni.

Mascherini e Orlando al «Trigon» di Graz

Domenica scorsa è stata inaugurata a Graz una mostra internazionale di pittura e di scultura contemporanea allestita a cura del Governo regionale della Stiria nella «Künstlerhaus». La impegnativa esposizione, che è stata annunciata da un elegante manifesto, accoglie opere di artisti italiani, jugoslavi ed austriaci sotto il titolo «Trigon 63» a significare la relazione triangolare fra le tre Nazioni e la contemporaneità delle scelte artistiche.

L'Italia è presente con alcuni dei suoi maggiori artisti nel «Trigon» di Graz; citeremo Afro, Mirko, Benetton, Deluigi, Santomaso, Vedova, per elencare solo i veneti. Nella rappresentativa italiana, che comprende solamente 34 artisti, sono stati invitati anche due triestini: Marcello Mascherini che espone la «Chimera» e «Arcangelo combattente», sculture in bronzo del 1962, e Franco Orlando con il quadro ad olio «Modello» del 1963.

«Trigon 63» è già stato accolto con vivo consenso di pubblico e di critica. L'esposizione, che è accompagnata da un completo catalogo, rimarrà aperta fino al 6 ottobre.

SUPERCINEMA. 16. Un brillantissimo film in technicolor cinemascope: «Rocambole», con C. Pollock e la bravissima triestina Hedy Vessel.
NAZIONALE. 16: «Bionde, rosse, brune...». Una storia appassionante in cinemascope technicolor con Elvis Presley, Joan O'Brien, Gary Lockwood. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15.45. Ultimo definitivo giorno: «Notti nude». Donne affascinanti, varietà e strip-teases audaci nel film più sexy, in colorscope. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Donne senza paradiso». Capolavoro in technicolor.
AURORA. 16.30: «E il vento disperse la nebbia». Capolavoro Metro con W. Beatty e E. M. Saint. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Diciotto con il nonno». Un film commovente e divertente con Alberto Closas, Jess Isula.
CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il vagabondo della foresta». Un classico western di qualità, con William Holden, Robert Mitchum e Loretta Young.
GARIBALDI. 16: «Il sentiero degli amanti», con Susan Hayward, John Gavin. Technicolor.
IMPERO. 16: «I misteri di Parigi». Colossale technicolor con J. Marais e D. Robin.
MASSIMO: 16.30. Ultimo giorno: «Capitani di ventura». Travolgenti avventure in colorscope con Paul Müller e Wandisa Guisa.
MODERNO. 16.30: «La cavalcata dei dodici». Per grandi e piccini, 2 ore di belle risate. Cartoni animati della Dear Film.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Lassù qualcuno mi ama». Paul Newman, A. M. Pierangeli. Una storia vera, una giovinezza bruciata, un amore profondo.
VIALE. 16: «Il pianeta fantasma». Un grandioso film di fantascienza, una nave spaziale in lotta con un misterioso pianeta nell'immensità degli spazi. Prima visione.
ABBAZIA. 16: «La giungla del quadrato». Film drammatico e avvincente, con Tony Curtis, Pat Crowley.
ALCIONE. 16: «Fra Manisco cerca guai...». Aldo Fabrizi, Marisa Merlini, Luisella Boni, C. Croccolo. Divertente.
ALDEBARAN. 16.30: «Casablanca». Il capolavoro di due attori eccezionali: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo ore 20): «I pirati di Tortuga». Un entusiasmante e spettacolare racconto di mare in un classico dell'avventura. Cinemascope technicolor con Ken Scott, C. Roman, D. King, ecc.
ASTORIA. 17: «La croce nella foresta», in technicolor.
ASTRA. 16.30, 18.45, 21.45 (inizio film): «Le avventure di un giovane». Eccezionale produzione Fox in cinemascope technicolor con R. Baymen, C. Calvet, R. Montalban e P. Newman.
IDEALE. 16: «Biancaneve e i sette nani». Il meraviglioso capolavoro in technicolor di Walt Disney che entusiasmerà grandi e piccini.
MARCONI. 16.30 (estivo 20). Henri Salvador, Memmo Carotenuto, Nino Taranto e Valeria Fabrizi in un film dalla comicità irresistibile: «Il segugio».
NOVO CINE. 16: «I due marescialli». Comicissimo, spassoso, con Totò e De Sica.
RADIO. 16: «Le nevi del Chilimangiaro». Capolavoro technicolor con Gregory Peck, Ava Gardner e Susan Hayward.

SPTTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Misterius».
ROMA. 18: «L'ultimo dei vikinghi».
VERDI. 17: «Il traditore di Fort Alamo». Technicolor con Glenn Ford e Julia Adam. Segue «Tom e Jerry».
VOLTA. 17: «I pirati di Tortuga». Technicolor con Ken Scott e Letizia Roman.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni de: «Il tunnel dell'amore». Brillantissimo cinemascope, con Doris Day, Richard Widmark, Gig Young e Gia Scala. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «I pirati di Tortuga». Un entusiasmante e spettacolare racconto di mare, in un classico dell'avventura. Cinemascope in technicolor, con Ken Scott, L. Roman e D. King.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: «Caccia all'uomo». Una lotta senza quartiere contro la malavita, con Eleonora Rossi Drago, Yvonne Fourneaux e Umberto Orsini.
EX SOCI: «Solo sotto le stelle», con K. Douglas e G. Rowlands. Grandioso successo. Panavision.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (cassa 19.30): «L'agguato». In technicolor, con Richard Widmark e Tina Louise.
PARADISO: «Là dove il sole brucia». Un drammatico western, in technicolor, con Pat Wayne e G. Craig.
PONZIANA: «Via Convento». Comicissimo, con S. Laurel e O. Hardy.
PRIMAVERA: «La valle della vendetta». Metrocolor, con Burt Lancaster.

SECOLO (San Giovanni). 19: «L'ultima riva». Cinemascope in technicolor, con R. Milland, A. Quinn e D. Paget.
SERVOLA. 20 (sala 16). Il film del terrore: «Homicidal», con Patricia Breslin e Glenn Corbett. Vietato ai minori di 16 anni.

STADIO. 19.45: «Pancho Villa». La vita avventurosa del selvaggio ribelle del Rio Grande. In technicolor, con Pedro Armendariz.
VALMAURA. 19.45: «Fango sulle stelle». Un capolavoro di Elia Kazan, a colori, con Montgomery Clift.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il problema sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In ottima fase la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89 che ha raggiunto il ritardo minimo di 69 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va in questa ruota al gruppo X, assente da 3 settimane. In evidenza la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 65 settimane.

FIRENZE — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno X, lascia prevedere l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la sesta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il gioco sul gruppo 2, rimasto assente da 11 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può impostare il gioco sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane ed in via subordinata anche sul gruppo X. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5 in ritardo da ben 102 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il favore del pronostico va ai gruppi X e 2. In ottima fase la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 74 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in ritardo da 6 settimane, ed in leggero stato di crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 57 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco la intera tripla.

VENEZIA — Il gruppo 1, ancora in crisi, merita il favore del pronostico; in via subordinata si può tentare il gioco sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

NAPOLI II — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal gruppo 2 lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 88 settimane.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in crisi, ed in via subordinata anche al gruppo 2. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 67 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano** figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI . . .	2		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE .	x		
GENOVA .	2		
MILANO . .	1	x	
NAPOLI . .	1	x	2
PALERMO .	x	2	
ROMA . . .	1		
TORINO . .	1	x	2
VENEZIA .	1	x	
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o .	1	2	

INAUGURATO IL TRONCO ROMA-MAGLIANO SABINA

L'Autostrada del Sole costa 348 milioni al km.

Entro quest'anno, ha annunciato il Ministro Sullo, verrà ultimato il penultimo tratto - Nel 1964 la fine dei lavori

Roma, 19

I primi 52 chilometri del tratto Roma-Firenze dell'Autostrada del Sole, che congiungono Roma con Magliano Sabina, sono stati inaugurati stamane con una cerimonia alla quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Leone, i Ministri dei Lavori Pubblici Sullo e delle Partecipazioni Statali Bo, il Vicepresidente del Senato Spataro, il presidente dell'IRI Petrilli, l'ing. Fraschetti presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, numerosi parlamentari, il Prefetto di Roma Celona, l'assessore Petrucci in rappresentanza del Sindaco, il presidente della Società autostrade del Gruppo IRI Donatini, l'amministratore delegato Cova e il direttore generale De Amicis.

La cerimonia, che ha avuto luogo poco dopo le 10 presso il primo ponte sul Tevere ubicato al km. 7 dell'Autostrada, è incominciata con la benedizione impartita da mons. Cunial, vicegerente del Vicariato di Roma. Quindi, dopo il taglio del tradizionale nastro, hanno parlato, nell'ordine, l'avv. Donatini, l'on. Sullo, il sen. Bo e il Presidente del Consiglio on. Leone. Il tratto Roma-Magliano Sabina sarà aperto al traffico domani mattina alle ore 6.

Il Ministro dei LL.PP. on. Sullo, nel suo discorso nel corso della cerimonia, ha detto che entro la fine dell'anno sarà inaugurato il tronco Firenze-Incisa Valdarno. Entro l'anno 1964, secondo i tempi della convenzione o anche prima, con l'apertura al traffico del tratto Incisa-Magliano, tutta la Autostrada del Sole sarà completa. «L'impegno tecnico e finanziario — ha aggiunto il Ministro — merita in questa occasione di essere particolarmente sottolineato. La spesa finora autorizzata dall'ANAS ammonta già ad oltre 253 miliardi, dovendosi procedere all'esame della sanatoria della maggiore spesa incontrata dalla società nella costruzione del tratto appenninico successivamente al collaudo dei lavori. E' facilmente da prevedere che i 263 miliardi preventivati nell'ultima fase non saranno sufficienti.

«L'Autostrada del Sole — ha continuato Sullo — è varia anche nei costi, quasi a simboleggiare le grandi diversità fra zona e zona del Paese. Il costo chilometrico medio, per i suoi 755 chilometri, risulta essere di 348 milioni; ma esso va dai 222 milioni per la Milano-Bologna ai 258 del tratto Roma-Napoli, sale ancora ai 354 del tratto Firenze-Roma e raggiunge la punta di 820 milioni per il tratto Bologna-Firenze. Le cifre sono eloquenti e dimostrano l'entità dello sforzo compiuto dalle finanze del Paese, nonchè la misura delle difficoltà che i tecnici dell'ANAS e della società a partecipazione statale «Autostrade», nonchè le imprese di costruzione e le loro maestranze hanno dovuto e devono da sette anni affrontare per raggiungere l'ormai prossimo traguardo finale.

«A tutti i benemeriti, a qualsiasi livello essi operino, dai tecnici più impegnati al più modesto operaio, sino a quei lavoratori dell'edilizia che solo in un clima e in un ambiente di quasi piena occupazione in molte regioni del Paese possono trovare le condizioni per un effettivo equo miglioramento del loro standard di vita — non si dimentichi che la situazione dell'operaio edile è per la natura della sua attività ben diversa da quella di ogni altro operaio dell'industria — a tutti i benemeriti della grande opera va oggi il sincero ringraziamento, attraverso la parola del Ministro dei Lavori pubblici di tutti gli automobilisti italiani, anzi di tutto il popolo italiano che dell'Autostrada del Sole è fiero come di una grande opera di civiltà, condotta a termine quasi a celebrazione del primo secolo di storia unitaria politica come nazione moderna». Al termine del discorso il Ministro si è soffermato anche sulle realizzazioni autostradali che dovranno seguire al completamento di questa opera colossale.

Nella sua casetta in Francia

Scoperte pitture di Braque da un muratore italiano

Avignone, 19

Quindici giorni dopo la morte di Georges Braque, un muratore italiano, Gennari, ha scoperto delle pitture murali dell'artista nel granaio della sua modesta casetta, a Sourguessur-l'Ozere. Gennari ignorava che più di quarant'anni fa, tra il 1910 e il 1912, Braque visse in quella casa, che sorgeva allora in aperta campagna, e aveva installato nel granaio il suo atelier. A qualche centinaio di metri, nella villa «Les Clochettes», abitava il suo amico Picasso, e i due pittori si scambiavano frequenti visite. Ma mentre le porte e le finestre della villa «Les Clochettes», decorate da Picasso, sono state da tempo rimosse e messe al sicuro, queste opere giovanili di Braque sarebbero invece rimaste sconosciute se Gennari avesse trascurato, come avevano fatto i precedenti proprietari, di segnalarne la presenza.

Su una finestra del granaio, sempre chiusa da un'imposta che cade a pezzi e non è stata sostituita dall'inizio del secolo, Braque dipinse una chitarra. Più in là, tra due abbaini, incollò un mosaico di carte dipinte. Su un muro d'angolo, un altro motivo decorativo, alto un metro e largo 70 centimetri, a losanghe e quadrati: una testimonianza del gusto del pittore, in quell'epoca, per i «collages» a motivi decorativi. Il Municipio di Sorgues-Sur-l'Ozere ha ora preso i provvedimenti necessari per la protezione delle pitture, che saranno sottoposte a ulteriori esami.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Courmayeur — Gli alpinisti Bonatti e Zappelli fotografati dopo la felice riuscita della scalata in prima assoluta della difficilissima parete del «Trident», sul Monte Bianco

ALLA «DIRETTISSIMA» DEL TRIDENT

Scalata-lampo di Bonatti e Zappelli

In sole nove ore hanno superato agevolmente l'ardua parete di 250 metri del Monte Bianco

Courmayeur, 19

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli hanno portato a termine nel tardo pomeriggio di ieri la prima assoluta della parete ovest del «Trident», che si eleva per duecentocinquanta metri sul ghiacciaio del Dente del Gigante, raggiungendo l'altitudine di metri 3639.

I due alpinisti hanno fatto ritorno nella notte al rifugio Torino Vecchio, dove non esiste telefono e quindi non hanno potuto comunicare a Courmayeur la notizia fino a questa mattina.

Bonatti ha dichiarato: «Partiti dal rifugio Torino martedì notte, ieri mattina alle sette eravamo all'attacco del Trident. In vetta siamo giunti alle 16.30 dopo avere superato i 250 metri di parete che offre difficoltà di sesto grado con passaggi di sesto superiore. Fino alle prime ore del pomeriggio il tempo si era mantenuto bello. Poi, via via era peggiorato culminando con una bufera di neve che ci ha sorpreso quando fortunatamente le difficoltà erano finite».

Bonatti e Zappelli si sono dichiarati lieti della felice riuscita dell'ardita impresa che, sulla parete ovest del Trident fino ad ora era stata reputata una delle pareti più difficili del gruppo del Monte Bianco.

Per difficoltà finanziarie

Modificato il programma della Sagra Musicale umbra

Perugia, 19

Per alcune difficoltà d'ordine finanziario, la direzione artistica della XVII Sagra Musicale umbra ha dovuto modificare il programma della manifestazione, a suo tempo comunicato alla stampa nazionale ed estera. Pertanto, la XVIII edizione della Sagra avrà inizio in Perugia il giorno 28 settembre, con la prima esecuzione italiana del «Requiem di guerra» di Benjamin Britten. Il complesso della London Simphony Orchestra, i 150 coristi del Bach Choir e le 40 voci bianche saranno diretti da David Willcocks, mentre Britten stesso dirigerà l'orchestra da camera del Melos Ensemble, i solisti Heather Harper, Peter Pears e Donald Bell.

Seguirà, domenica 29 la prima rappresentazione italiana dell'opera «Da una casa morta» di L. Janacek, tratta dal noto lavoro di Dostojevski, con solisti, orchestra e coro di Praga e di Brno. L'opera sarà replicata martedì 1.o ottobre. Sempre ad opera dell'orchestra e coro di Praga e di Bratislava, verranno fatte conoscere — lunedì 30 settembre — la «Cantata solennissima», per coro e orchestra, di Smetana, la «Missa glagolitica», per coro e orchestra di Foerster, la «Canzone della foresta» di Sciostakovic. Martedì 1.o ottobre avrà luogo un concerto polifonico del coro di Bratislava con una scelta di brani dal «Canticum canticorum» di Palestrina. Lo «Stabat mater» di Dvorak sarà diretto da Vaclav Smetacek a Città di Castello, mercoledì 2 ottobre. Seguirà a Perugia il 3 ottobre un concerto per soli coro e orchestra dedicato al millenario della musica slava, comprendente corali antichi bizantini, frammenti antichi slavi della chiesa di Kiev, codici del sec. XV, una canzone di Ss. Cirillo e Metodio nonchè «Hospodine» di Dvorak e la «Missa glagolitica» di Janacek.

Venerdì 4 ottobre avrà luogo la prima riesecuzione, dal secolo XVIII, della «Missa sanctificationis S. Joannis Nepomuceni» di Antonio Caldara, e la prima esecuzione italiana del «Magnificat» di Simon Brixy. A chiusura della XVIII Sagra, la «Grande Messa» in si min. di Bach, eseguita dall'orchestra e coro di Praga.

Al Salone della Tecnica di Torino

Atomi e materie plastiche basi della rassegna

Torino, 19

L'on. Pastore, Ministro per lo Sviluppo economico del Mezzogiorno, ha inaugurato stamane, a nome del Governo, la tredicesima edizione del Salone internazionale della tecnica. Ad accogliere il Ministro Pastore al suo arrivo al Teatro Nuovo erano il presidente del Salone ing. Giovanni Nasi, il presidente di «Torino esposizioni» cav. del lavoro Soffietti, gli esponenti delle massime industrie cittadine (tra cui il presidente della Fiat prof. Valletta e il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono).

Dopo i discorsi di apertura, il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha iniziato la visita del comprensorio, soffermandosi in particolare in uno dei più importanti settori della rassegna, cioè quello dedicato alle applicazioni industriali della energia nucleare. Vi partecipano, nel terzo padiglione, la Fiat, l'Agip Nucleare, l'ENEL, il CNEN. Il Comitato nazionale per l'energia nucleare documenta i programmi di attività in corso di realizzazione nei suoi centri di studio e laboratori. Sono esposti modelli di alcuni reattori, diversi tipi di telemanipolatori e i loro dispositivi accessori. Il modello del primo reattore atomico del mondo, il «CP1» costruito a Chicago nel 1942, è esposto nel settore dedicato alla rievocazione dell'attività svolta dal «Gruppo Fermi».

La visita è continuata ai padiglioni della meccanica generale e della metallurgia, al reparto delle macchine agricole e si è conclusa nel quinto padiglione in cui ben 400 ditte italiane e straniere espongono una quantità straordinaria di prodotti in materie plastiche, dove un nuovo settore è dedicato alle arti grafiche e dove, infine, il Ministero della Difesa Esercito ha allestito una grande mostra dedicata all'istruzione professionale del soldato.

UN ATTO D'ACCUSA AI GENITORI L'AUTOBIOGRAFIA DELLE GEMELLE DIONNE

«La nostra casa è la più triste che abbiamo mai potuto conoscere»

Hanno scritto le quattro sopravvissute - Furono convinte di aver peccato per il solo fatto di nascere - I familiari però affermano che è tutto falso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

In tempi di parti quinquigemini, anche le più famose gemelle del mondo, le Dionne, si sono rifatte vive. Per la verità, adesso, sono soltanto quattro: Annette, Marie, Cecile e Yvonne. La quinta gemella, Emilie, morì parecchi anni fa per un attacco di epilessia. Le gemelle rimaste, che hanno ventinove anni, si sono ritrovate per scrivere una specie di «autobiografia collettiva» destinata a essere pubblicata sul «Mccall's Magazine». Tre di esse sono sposate — e hanno in tutto nove figli — la quarta, Yvonne, è ancora nubile. Tutte comunque hanno voluto ricordare la comune infanzia come un periodo di tristezza e di abbandono.

«La nostra casa — hanno scritto le gemelle — è la più triste che abbiamo mai potuto conoscere». Le memorie delle quattro Dionne, insomma, fanno piazza pulita di tutti i raccontini color rosa sulla infanzia delle famose gemelline, e denunciano una ben diversa realtà. «Siamo cresciute nel dolore», è il titolo dello scritto delle Dionne. Le gemelle spiegano che la loro infanzia fu sommamente infelice perchè i genitori non vollero mai considerarle come identità separate, ma come un unico «mostro dalle cinque teste». «Eravamo trattate — dice l'autobiografia — come cinque che in realtà fossero una sola; cinque di una specie così ristretta e rara da non poter avere identità o desideri separati. Ci fu inculcato il senso di aver peccato fin dal momento della nostra nascita. Non avemmo amici, non ci fu insegnato alcun lavoro».

Scrivono ancora le quattro gemelle che «Dad» e «Mom» trattavano gli altri figli come membri della famiglia, mentre le gemelline venivano considerate «una categoria separata». E si cercava di far credere loro che «la discordia nella quale viveva la famiglia era causata dalla loro presenza». Le quattro accusano i genitori anche per la morte di Emilie: «Era affetta da epilessia fin da piccola — scrivono — ma non fu mai curata perchè la malattia veniva considerata una cosa vergognosa, della quale non bisognava parlare».

Il marito di Annette Dionne, Germain Allard, che vive a St. Bruno, vicino a Quebec, ha detto che «l'autobiografia pubblicata dal «Mccall's» è «vera in ogni dettaglio». In una intervista concessa al «Toronto Telegram» il signor Allard ha detto: «Mia moglie e le mie cognate non volevano gettare la croce addosso a nessuno. Volevano soltanto ristabilire la verità. Avrebbero potuto scrivere cose ancora peggiori sulla loro triste infanzia, ma non lo hanno fatto».

Di diverso avviso sono gli altri membri della famiglia Dionne. Il padre delle famose gemelle, Oliva Dionne, ha dichiarato che lo scritto delle figlie è «pieno di falsità». Ha aggiunto il vecchio Dionne: «Ogni storia ha due aspetti: e io e mia moglie abbiamo le nostre idee in proposito. Non vogliamo comunque iniziare una controversia pubblica e ci limitiamo a dire che quanto è stato scritto non risponde a verità». «Non posso capire — ha detto ancora Oliva Dionne — perchè le mie figlie, che avranno trent'anni il prossimo maggio, debbano dopo tutti questi anni far cadere il ridicolo e il disonore sui loro genitori. Io e mia moglie non siamo forse stati i migliori genitori del mondo, abbiamo indubbiamente fatto molti errori, ma abbiamo cercato di fare del nostro meglio in circostanze non certo normali».

Da North Bay, nell'Ontario, il venticinquenne Victor Dionne, fratello delle gemelle, ha detto: «Le loro accuse non mi sembrano tutte giuste, anche se esse sembrano essere certe di quel che scrivono». E infine la signora Rose-Marie Dionne Girouard, la sorella maggiore, ha ribadito lo stesso concetto del padre: «Si tratta di cose non vere». La signora, che abita a Niagara Falls, ha dichiarato: «Le cinque gemelle hanno ricevuto lo stesso nostro identico trattamento, in famiglia. Giocavano con noi, cantavano con noi. Io ricordo che la nostra vita in famiglia era molto felice. Le mie sorelle si sono inventate tutto».

U. P. I.

Si sposa un detenuto nel carcere di Ancona

Ancona, 19

Gianfranco Filippini di 29 anni, di Lanciano, detenuto in attesa di giudizio, si è unito in matrimonio, con rito civile con Malvina Minucci, di 25 anni. Il rito è stato celebrato da un assessore comunale, salito alle carceri di Ancona insieme con il segretario comunale e con lo impiegato dello Stato civile. I due giovani si ripromettono di celebrare con solennità il rito religioso non appena il Filippini sarà tornato in libertà.

Il Filippini deve rispondere di reato di furto.

Dopo la cerimonia la sposa ha fatto ritorno alla propria casa, accompagnata dai genitori che avevano assistito al rito.

INTERESSANTE DOCUMENTO EMESSO DALL'I.N.F.N.

Giudizio positivo sull'operato del CNEN

Raggiunti lusinghieri risultati nel campo tecnico e scientifico

Roma, 19

Il Consiglio direttivo dello Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), ente al quale è affidata nell'ambito del CNEN la ricerca di fisica nucleare, si è riunito sotto la presidenza del prof. Edoardo Amaldi, per esaminare gli aspetti del recente dibattito sulla gestione del CNEN che riguardano l'attività passata dell'Istituto e i suoi programmi futuri. In un comunicato diramato al termine delle riunioni, che hanno avuto luogo nei giorni 13, 14 e 18 settembre, il Consiglio, pur non escludendo che critiche possano essere avanzate nei riguardi dell'operato del Comitato, dichiara che sul piano scientifico e tecnico (sul piano amministrativo per il quale è in corso una inchiesta l'INFN afferma di non volersi pronunciare) «l'attività passata del CNEN deve essere considerata buona nel suo insieme, ottima in alcuni settori».

Nello stesso comunicato, il Consiglio direttivo sostiene che «non esiste alcuna valida ragione perchè un paese come il nostro debba non solo diminuire, ma nemmeno rallentare lo sviluppo del suo impegno» nel campo delle ricerche nucleari e specialmente nel campo applicativo. Il comunicato chiede, inoltre, che il Parlamento discuta con sollecitudine il problema del finanziamento dell'attività del CNEN.

Dopo un'ampia disamina dell'attività che si svolge in Italia nel campo nucleare e dei notevoli progressi ottenuti proprio da ricercatori italiani con la conseguente necessità di non mettere tutto in crisi con una riduzione de ifinanziamenti, come già successo altre volte in campi analoghi, il Consiglio direttivo dell'INFN afferma che la connessione organica e amministrativa fra l'INFN e il CNEN è «utile e necessaria» e richiama «l'attenzione degli organi responsabili sul fatto che dal 1.o luglio del corrente anno il finanziamento di tutta la ricerca nucleare del paese è ad un livello così basso da costringere il personale ricercatore e tecnico alla quasi completa inattività».

Il documento è firmato dai componenti del Consiglio direttivo, fra cui figurano, fra gli altri, oltre al prof. Amaldi, i professori Ageno, Bernardini, Carrelli, Quercia, Salvini, Mezzetti, Cacciapuoti e Fidecaro.

Tre parti trigemini a Milano, Sestri e Palermo

Milano, 19

Una giovane sposa di Veduggio Brianza, Giovanna Vimercati Colombo, di 26 anni, ha dato alla luce, nell'ospedale di Viarana di Besana, due maschietti e una femminuccia. I tre gemelli, tutti in ottime condizioni, sono stati messi nella incubatrice per poter superare, senza pericolo, il primo periodo di vita. I bambini, che pesano tutti circa un chilo e ottocento grammi, si chiameranno Osvaldo, Enrico e Sabrina.

Anche a Sestri Levante la signora Betty Tasso, di 34 anni, di Riva Trigoso, ha dato alla luce oggi tre gemelli di sesso maschile. Uno dei neonati è morto poco dopo il parto.

A Palermo infine la signora Caterina Cicero Ilardo ha dato alla luce, a Cefalù, tre gemelli — due maschietti e una bambina. — La puerpera è moglie di un agricoltore.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A GENOVA

Oltre un quintale di oppio sequestrato in una cantina

Il titolare del deposito, un camionista, si trova fuori sede La merce, forse in transito, vale circa due milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 19

Centosedici chili e mezzo di oppio grezzo sono stati sequestrati oggi dalla Polizia tributaria in una casa di via Bobbio. Il sequestro è una tappa dell'operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Genova in collaborazione con il Comando generale del Corpo. Nei prossimi giorni oltre che interrogare il detentore del grosso quantitativo di droga, attualmente fuori Genova per lavoro, la tributaria dovrà accertare la provenienza dello stupefacente e la sua destinazione, chi, oltre all'attuale detentore è immischiato nell'imponente traffico e quali sono le responsabilità di ciascuno.

Il sequestro è stato eseguito nell'abitazione di Raffaele Cresta di 49 anni, abitante in via Bobbio 9 A, ufficialmente autotrasportatore e proprietario di un camion, un «padroncino» come si dice quando si vuole indicare colui che oltre a possedere un automezzo per il trasporto di merci per conto terzi lo conduce personalmente. L'oppio è stato rinvenuto nella cantina annessa all'abitazione del Cresta ma il suo rintraccio non è stato facile. S'è reso necessario sgomberare il vano sotterraneo di tutti gli oggetti fuori uso che esso conteneva e dopo avere portato via vecchi pneumatici per autocarro, pezzi di ricambio ormai inutilizzabili, suppellettili e materiale vario, sotto un mucchio di sacchi vuoti sono stati trovati cinque sacchetti. Quattro di essi contenevano ventitrè pani di oppio da un chilo ciascuno, il quinto ne aveva 25. Ciascun pane era accuratamente avvolto in cellophane. Le indagini come s'è detto proseguono e non è possibile fornire altri particolari per il comprensibile riservo che si sono imposti gli inquirenti; quindi non si sa se i sacchetti o i pani presentino timbri o scritte, ma l'esperienza di casi consimili induce a escludere la presenza di tali elementi.

Anche sul conto del Cresta, detentore della droga mancano notizie sicure. Come si è detto egli si trova fuori Genova e la Guardia di Finanza non ha potuto ancora interrogarlo sicchè non si sa quale può essere stata la sua attività. Può darsi che egli non è del tutto sconosciuto alla Tributaria che in passato ebbe a che fare con lui a proposito di una partita di sigarette di contrabbando.

Il valore della merce sequestrata è ingente sia che si consideri il suo costo legale, sia che si valuti il prezzo a borsa nera. Attualmente l'oppio grezzo, dal quale gli stabilimenti farmaceutici estraggono il laudano e altri prodotti terapeutici, costa tra le 15 e le 18 mila al chilogrammo, quindi la partita sequestrata avrebbe un valore oscillante tra il milione 700 mila lire e i due milioni e e cento circa. Il valore alla borsa nera è anch'esso oscillante a seconda della piazza alla quale la merce è destinata. In Italia non vi è un grosso traffico di oppio perchè i fumatori di oppio sono piuttosto rari.

Un industriale farmaceutico interpellato ci ha dichiarato che chi si dedicasse allo spaccio dell'oppio avrebbe una vita grama dato lo scarsissimo numero di coloro che fumano oppio. Più o meno la situazione si osserva in tutta l'Europa occidentale. Ben diverso è lo stato delle cose in Medio ed Estremo Oriente, nell'America del Nord e in particolare negli Stati Uniti. In questi continenti e paesi il numero dei fumatori è molto elevato sicchè in quei mercati il prezzo dell'oppio è notevolmente elevato. Queste considerazioni inducono a ritenere che la partita di oppio sequestrata ieri fosse semplicemente in sosta in Italia diretta ad altri paesi. Un'ipotesi è che essa sia stata sbarcata in qualche porto della costa Adriatica meridionale e che, giunta a Genova, forse ad opera dello stesso Cresta, fosse in procinto di partire per altra destinazione. Le indagini dei giorni seguenti probabilmente chiariranno questi particolari.

B. C.

Vana ogni ricerca dell'isotopo radioattivo

Roma, 19

Le ricerche del contenitore con l'isotopo radioattivo di «Cesio», scomparso l'altro giorno da un camioncino della ditta «Montubi», continuano ma senza alcun esito. Una cinquantina di carabinieri, divisi in squadre, delle quali fanno parte anche tecnici del CNEN dotati di speciali apparecchi di particolare sensibilità, stanno perlustrando metodicamente le campagne circostanti la zona in cui è avvenuta la sparizione. Si presume infatti che i ladri dell'isotopo, resisi conto del fatto che il loro bottino, oltre ad essere mortalmente pericoloso, non è affatto commerciabile, se ne siano disfatti, abbandonandolo in qualche punto isolato.

L'intervento dei tecnici del CNEN si è reso necessario giacchè, se il contenitore non è stato manomesso, le sue pareti di piombo, formano uno schermo tale alle radiazioni da renderle percettibili ai normali contatori «Geiger» soltanto in un raggio di pochissimi metri. Questi apparecchi — in dotazione ai tecnici del servizio antincendi del Ministero degli Interni — potrebbero invece localizzare facilmente l'isotopo nel caso che questo fosse stato manomesso e le radiazioni fossero libere di diffondersi senza ostacoli.

E' come cercare un ago nel pagliaio, ma c'è da augurarsi che i detentori del «Cesio», non abbiano manomesso il contenitore, giacchè le radiazioni potrebbero colpire inesorabilmente chiunque si trovasse a passare casualmente nelle vicinanze di esso.

RADIO e TELEVISIONE

Inizierà con uno spettacolo di prosa la trasmissione serale del «Nazionale» televisivo. Alle 21.05 verrà data la commedia «I nervi», tratto da un racconto di Cechov. Interprete principale sarà il versatile Tino Buazzelli (nella foto), affiancato da Gabriella Giacobbe, Adriana Innocenti, Ottavio Fanfani, Ave Ninchi e altri ancora. La regia è affidata a Vito Molinari. Alle 22, dal San Carlo di Napoli gran gala per l'inaugurazione dei IV Giochi del Mediterraneo, con un concerto di musiche del '700 e '800, diretto da Ugo Rapalo. La «Fiera dei sogni» continuerà il suo itinerario alle 21.15 sul secondo canale. Rivedremo il vecchietto di Ciano D'Enza che vuole fornire un orologio al campanile del suo paese. Date le premesse non è escluso che ci riesca. Seguirà alle 22.20 la proiezione degli spassosi cartoni animati della serie «Gli antenati». Tra i programmi radiofonici da segnalare alle 13.40 sulla stazione di Trieste 1.a e collegate «Le cantatrici villane», opera buffa di Valentino Fioravanti, dalla registrazione effettuata il 26 maggio 1962 durante il saggio di studio del Conservatorio Tartini.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Carlo Verde: Donne professioniste nel mondo d'oggi; 9.15: Canzoni; 9.55: Mario Tedeschi: Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: La realtà della fantasia; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale; 17.25: Musiche di Mozart e di Ghedini; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La bufera», di E. Clandra; 21: Quiz musicale internazionale; 22: I libri della settimana; 22.10: Musica sinfonica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Rossin; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassègna del disco; 16.50: Canzoni d'autunno; 17.30: Notizie; 17.45: «La fidanzata», di A. Cechov; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: XI Festival della canzone napoletana; 21: Musica, musica, musica; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Al termine: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.35: «L'Amfiparnasso», commedia harmonica in un prologo e tre atti. Testo e musica di O. Vecchi; 12.25: Musiche di W. A. Mozart; 12.35: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con P. Hindemith; 14.30: «I racconti di Hoffmann», di J. Offenbach; 16.50: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Verso le sorgenti della musica; 18: I quartetti di G. Fauré.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Croce; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Dvorak; 21: Giornale; 21.20: «Valoria», tre atti di M. Bontempelli; 22.35: Musiche di C. Franck.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Bruno Canfora; 13.40: «Le cantatrici villane» - Commedia musicale in due atti di G. Palomba; musica di V. Fioravanti - Orchestra del Conservatorio «G. Tartini» - Direttore L. Toffolo; 14.40: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di F. Couperin; 8.35 (18.35): Prime pagine; 9.30: (19.30): Compositori sudamericani; 10.35 (20.35): Variazioni; 11 (21): Un'ora con O. Respighi; 12 (22): Quartetti per archi; 13 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Musiche di A. Schoenberg; 14 (24): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Natalino Otto canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le Langhe di Cesare Pavese, a cura di D. Lajolo e P. Paolo Ruggerini; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «I nervi», da un racconto di A. Cechov; 22: Napoli: Teatro San Carlo. Serata inaugurale dei IV Giochi del Mediterraneo; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.30: Gli antenati. Cartoni animati di Hanna e Barbera: «Scuola di ballo»; 22.45: Una strada per l'Europa: Traffici ed economia alpina nel quadro della XVI Fiera di Bolzano; 23.05: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

CON IL PAREGGIO DI MERCOLEDI' A LIVERPOOL

L'Inter ha incantato gli intenditori britannici

«Differenza fra le squadre: come Coca-Cola e champagne» «I milanesi vinceranno il milione» - Difesa innalzata ad arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liverpool, 19

Dopo aver fatto a gara nei giorni che hanno preceduto l'incontro tra l'Everton e l'Internazionale nel prevedere che i britannici avrebbero impartito agli italiani una lezione di calcio nonostante che questi fossero scesi a Liverpool, non per giocare al pallone, ma per barricarsi dinanzi alla loro porta, i critici sportivi inglesi rendono oggi giustizia ai calciatori in maglia neroazzurra. [illegible]

[illegible]

Robert Musel

CRDA-B-Pro Gorizia 3-0

In quale formazione i monfalconesi a Ivrea?

Monfalcone, 19

Soltanto domani, dopo l'allenamento che verrà effettuato dagli atleti del CRDA nel tardo pomeriggio, si potranno conoscere i nomi del convocati per la partita di domenica [illegible]

[illegible]

PER LA PARTITA TRIESTINA-PARMA DI DOMENICA PROSSIMA

Mantovani del tutto ristabilito e disponibili i giocatori militari

La preparazione degli alabardati per la partita di domenica è proseguita ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. I giuocatori hanno svolto sotto la guida di Montanari esercitazioni pratiche collettive e individuali, con palleggi e tiri in porta nella parte finale. Anche Mantovani, che aveva accusato un'indisposizione intestinale, ha preso parte agli allenamenti di ieri. Ferrara, invece, che aveva accusato qualche linea di febbre, è rimasto ieri prudenzialmente a riposo.

Oggi si concluderanno gli allenamenti. In serata l'allenatore diramerà la lista dei convocati. I giocatori in servizio militare hanno curato a Bologna la preparazione sotto la guida di Colaussi. Tutti stanno bene e sono in condizioni di venir utilizzati per l'incontro col Parma. A Trieste verranno richiamati quei giocatori che saranno scelti dall'allenatore Montanari.

58 squadre iscritte alla 2.a categoria

Si rende noto che si sono iscritte al campionato di 2.a categoria calcio dilettanti le seguenti società: Pro Martignacco, U.S. Mariano, S.S. Piedimonte, U.S. Sagrado, A.S. Santa Caterina, U.S. Manzanese B, A.C. Pozzuolo, A.S. Staranzano, A.C. Dolegnanese, A.S. Morsano, U.S. Porzio, Dop. Postelegrafonici Trieste, A.C. San Leonardo, A.S. Fogliano, U.S. Mortegliano, A.S. San Lorenzo, S.S. Sacilese «B», A.S. Brazzanese, U.S. Buttrio, A.S. Pro Farra, U.S. Caprivese, G.S. Isonzo, A.S. Zuglianese, A.S. Liq. S. Gottardo, U.S. San Quirino, A.S. San Canciano, Orat. S. Michele Monfalcone, A.C. Codroipo, A.C. Pieris, S.S. Villesse, U.S. Palazzolo, A.C. Palmanova, S.S. Tiezzese, U.S. Casagrande, U.S. Don Bosco Trieste, S.C. Gemonese, A.S. Azzanese, U.S. Polcenigo, S.P. Itala Gradisca, A.S. Castionese, Libertas Tomadini, A.P. Cormontium, A.S. Esperia Trieste, U.S. Valvasone, A.P. Buiese, A.C. Ruda, U.S. Nimis, S.S. Doria, A.S. Maianese, Crda Trieste, U.S. Brugnera, U.S. Rivignano, G.S. Romana, A.S. Montereale, A.S. Aviano, A.C. Feletto, G.S. Audax Gorizia, C. S. Percoto.

Non si sono iscritte al campionato: Cordenonese, Fiume Veneto, Sanvitese, Bagnarola, Astra, Teor, Tisana, Pocenia, Lignano, Mereto, Basiliano, Tolmezzo, Tricesimo, Aurora, Martignacco, Pagnacco, Passons, Fagagna, Caporiacco, Serenissima, Esperia Udine, Premariacco, Valnatisone, Risanese, Sevegliano, Aiello, S. Vito Torre, Porpetto, Begliano, Trivignano, Libertas Capriva, Moraro, Juventina S. Andrea, Savogna, S. Marco Gradisca, Panzano, Istria, Lib. Barcolana, Edera, S. Anna, Roianese, Crane Orion, Tergeste.

Il termine per le iscrizioni si chiude oggi 20 settembre alle ore 24.

Si rende noto che sono state autorizzate le seguenti gare amichevoli di domenica 22 settembre 1963: Pro Osoppo-Udinese riserve, Manzanese-Pro Cervignano, Mortegliano - Aquileia, Tarcentina-Libertas Trieste, Mariano-S. Pier d'Isonzo, Terzo-Cormonese, Muggesana - Ponziana, Cormontium - Crda Trieste, Montereale - Zoppola, Fortitudo-Cremcaffè, Gonars-Tisana, Brugnera - Spilimbergo, Romans-Brazzanese (a S. Vito Torre) finale 1.o-2.o posto torneo S. Vito, Farra-Piedimonte (a Farra) finale 1.o-2.o posto torneo Farra, Doria-Vallenoncello (a Tiezzo) finale 1.o-2.o posto torneo Tiezzo.

Corso di pallacanestro. Presso la Societeà Ginnastica Triestina sono aperte le iscrizioni al corso di pallacanestro femminile per le nate dal 1948 al 1952. Informazioni presso la segreteria.

L'INCONTRO DI IERI SERA NELLA PISCINA COMUNALE

DI MISURA GLI ALABARDATI SUI NUOTATORI PADOVANI (90-85)

Decisiva l'ultima gara di staffetta - Il giovane Mattei in 60" i 100 metri e Umek in 1'7"3 i 100 delfino - Progressi di Sulligoi, Orlando e Del Campo

La Triestina ha vinto con uno stretto margine l'incontro di nuoto che l'opponeva ieri sera alla squadra della Nuotatori Padovani. Gli alabardati si sono mantenuti quasi costantemente in vantaggio nel punteggio, dopo la doppietta iniziale di Umek e Sulligoi, ma solamente la staffetta mista assoluti ha deciso, in chiusura di riunione, dell'esito dell'incontro.

Non sono mancati i tempi di assoluto rilievo tecnico: in campo maschile Mattei ha ottenuto 60" netti sui 100 stile libero mentre Umek ha realizzato 1'7"3 in delfino; tra le ragazze molto buono il tempo di 1'26" della ranista padovana Quaggiotti. Vogliamo ancora ricordare i progressi compiuti da Sulligoi (100 delfino in 1'14"1) e dai ragazzi Orlando e Del Campo giunti a spalla sui 100 dorso (1'19"8 ed 1'20"), dopo una gara molto equilibrata.

100 farfalla: 1) Umek (T) 1'7"3, 2) Sulligoi (T) 1'14"1, 3) Negri (P) 1'23"5, 4) Carraro (P) 1'29"5.

100 s.l. ragazzi: 1) Zanolla (T) 1'14"3, 2) Bettin (P) 1'14"9, 3) Pinton (P) 1'15"2, 4) Massimi (T) 1 24"9.

100 s. l.: 1) Mattei (T) 1', 2) Cammelli (P) 1'3", 3) Pischiutta (T) 1'6"4, 4) Danieletto (P) 1'13"3.

100 s. l. (femm.): 1) Zidarich (T) 1'20", 2) Noventa (P) 1'20"3, 3) Nanissi (T) 1'25"8, 4) Mazzuccato (P) 1'31"9.

100 dorso ragazzi: 1) Orlando (T) 1'19"8, 2) Del Campo (T) 1'20", 3) Bellavere (P) 1'22"8, 4) Callegaro (P) 1'45"1.

200 rana: 1) Bignozzi (P) 3'4", 2) Ravasini (T) 3'4"1, 3) Carraro (P) 3'18"1, 4) Linda (T) 3'26"4.

100 rana (femm.): 1) Quaggiotti (P) 1'26", 2) Rabusin (T) 1'37"1, 3) Rabusin (T) 1'37"7, 4) Noventa (P) 1'52".

100 rana ragazzi: 1) Salvadori (P) 1'25"9, 2) Del Campo (T) in 1'27"6, 3) Passagnoli (T) 1'42", 4) Tresoldi (P) 1'49"1.

100 dorso: 1) Negri (P) 1'15"9, 2) Lipos (T) 1'20"1, 3) Falghera (P) 1'20"4, 4) Cosmini (T) 1'23"1.

100 farfalla ragazzi: 1) Bettin (P) 1'32"6, 2) Semprini (T) 1'42", 3) Astolfi (T) 1'46"5, 4) Bettin (P) 2'12"5.

200 s. l. ragazzi: 1) Pinton (P) 2'47"3, 2) Bellavere (P) 2'47"7, 3) Zanolla (T) 2'52"7, 4) Massimi (T) 3'10"2.

100 dorso (femm.): 1) Quaggiotti (P) 1'27"7, 2) Kert (T) 1'34"4, 3) Mezgec (T) 1'39"4, 4) Bertolotto (P) 1'40"1.

400 s. l.: 1) Mattei (T) 5'0"5, 2) Cammelli (P) 5'3"4, 3) Umek (T) 5'13"9, 4) Danieletto (P) 5'59"9.

Staff. 4x66 mista ragazzi: 1) Nuotatori padovani 3'26"5 (Bellavere, Salvadori, Bettin, Pinton); 2) U. S. Triestina 3'30"5 (Orlando, Passagnoli, Del Campo, Zanolla).

Staffetta 4x100 mista: 1) U. S. Triestina 5'2"4 (Lipos, Giacomelli, Umek, Mattei); 2) Nuotatori Padovani 5'10"6 (Falghera, Bignozzi, Negri, Cammelli).

Punteggio finale: U. S. Triestina 90, Nuotatori Padovani 85.

Due giorni a Trieste

Waterpolo di lusso con Mornar e Camogli

Nel nome di Gianmaria Bradaschia si avrà domani sera nella Piscina comunale di Trieste l'ultimo appuntamento stagionale per i pallanuotisti. Infatti per ricordare il bravo nuotatore e waterpolista triestino, stroncato da un fatale destino nel fiore della gioventù, viene da alcuni anni disputato un torneo di pallanuoto, che è andato man mano acquistando importanza e risonanza. L'edizione di quest'anno si preannuncia come la migliore di tutte, sia per le qualità tecniche delle squadre partecipanti, sia per l'equilibrio che almeno sulla carta esiste tra esse, premessa indispensabile per lo svolgimento di incontri agonisticamente validi.

La formazione che parte con i lievi favori del pronostico è quella jugoslava del Mornar di Spalato, diretta dal tecnico che per due anni resse le redini della Triestina, Franjkovic, e capitanata dal vessillifero della pallanuoto jugoslava, quel Radonic che, dopo essere stato uno degli attaccanti più pericolosi d'Europa, si è recentemente adattato al ruolo di difesa divenendo un ostacolo quasi insuperabile.

La squadra spalatina, in arrivo oggi a Trieste, porta con sè il Trofeo Bradaschia, da essa custodito per un anno dopo la vittoria conseguita nella passata edizione del torneo; Radonic e soci sono più che decisi a fare il bis ed aggiudicarsi in tal modo il definitivo possesso del premio, che è biennale anche non consecutivo. Con il biglietto da visita della vittoria dello scorso anno e del secondo posto conquistato quest'estate nel massimo campionato di Jugoslavia, il Mornar parte evidentemente con il ruolo di squadra da battere, ma la qualità degli antagonisti non è tale da rendere assolutamente sicuro il pronostico.

Innanzi tutto c'è la seconda squadra d'oltre confine, quella del Curzola, che è una delle migliori della Serie B del suo paese; nel corso della «tournée» di agosto della Triestina riuscì a prevalere piuttosto nettamente sugli alabardati, dimostrandosi molto veloce ed aggressiva, in grado pertanto di contribuire degnamente alla riuscita della manifestazione triestina di chiusura sul piano spettacolare.

Poi ci sono le due squadre italiane, lo Jantzen Camogli e naturalmente la Triestina. La squadra della società organizzatrice potrà con ogni probabilità fare assegnamento anche sui due atleti che hanno prestato il servizio militare a Roma e non hanno pertanto potuto dare il loro contributo alla squadra d'origine nell'ultimo campionato di Serie B; si tratta di Camisa e del nazionale Alessandrini. Pertanto la formazione della Triestina dovrebbe essere la seguente: Giacomelli, Ravasini, Alessandrini, Umek, Camisa, Foschi, Boschin, Padovan e Benvenuti; come si vede è la migliore possibile de è in grado di impensierire anche i forti spalatini.

Lo Jantzen Camogli è la squadra che ha dominato il campionato di Serie B, acquistando il diritto a disputare il massimo campionato e dimostrando di essere senza dubbio all'altezza delle migliori squadre italiane. Nel doppio confronto con Triestina ed Edera, lo scorso luglio, il Camogli diede una dimostrazione del proprio valore, sfoderando a tratti un gioco di ottima fattura, sostenuto da un ritmo velocissimo imposto anche alle manovre a più ampio respiro, e basato su una notevole precisione nei passaggi e potenza nel tiro a rete. Una grande prestazione della Triestina in quella occasione inchiodò i liguri al pareggio, favorito anche da qualche loro incertezza nel periodo cruciale della partita allorchè erano convinti ormai di avere l'avversario in pugno; stavolta staranno ben attenti a non farsi più sorprendere e affiancheranno in attacco al formidabile Lonzi ed a Parodi un Viganò altrettanto pericoloso; aggiungiamoci la sicurezza di una difesa impostata sul roccioso Marciani ed avremo il quadro di una squadra che parte decisa ad emergere.

A. V.

Da domani

Basket giuliano al Trofeo Petri

La Ginnastica Triestina parteciperà da domani al torneo cestistico di Gorizia valido per il trofeo quinquennale «Ernesto Petri», unitamente a Ginnastica Gorizia, Safog Gorizia e APU Lignano. La prima giornata vedrà di fronte, con inizio alle 20.30, nella palestra CONI a Campagnuzza, SGT e Goriziana; alle 22 si incontreranno Safog e APU Lignano. Le partite successive avranno luogo mercoledì 25 (Safog-Goriziana e APU Lignano-SGT) e sabato 28 (Safog-SGT e Goriziana-APU Lignano). La manifestazione si svolge sotto l'alto patrocinio dei Prefetti, delle Amministrazioni comunali e provinciali nonchè dei presidenti degli Enti per il turismo delle tre province. Essa vuole onorare la memoria di uno dei più apprezzati dirigenti della Ginnastica Goriziana.

La Ginnastica Triestina, che si è allenata anche ieri sera, non ha ancora risolto i suoi problemi interni di inquadratura, anche per l'assenza del dirigente Antonini, rimasto fuori Trieste per una decina di giorni. Nulla di definito quindi per Porcelli, intenzionato come noto di passare all'APU Lignano, mentre pare irrevocabile la decisione di Natali di ritirarsi dallo sport. A Gorizia comunque domani sera la Ginnastica sarà presente con i seguenti giocatori: Cavazzon, Bianco, Poli, Cepar, Franceschini, Fortunati, Tarabocchia, e con altri due elementi ancora da designare.

L'artistico trofeo dedicato alla memoria di Gianmaria Bradaschia che sarà in palio domani e domenica nel torneo di pallanuoto fra le squadre Mornar, Curzola, Camogli e Triestina

CAMPIONATO DI SERIE «A»: TRE PARTITE IN OTTO GIORNI

La settimana di ferro

Il calendario gioca per la Roma e il Milan che ricevono la Samp e il Messina Ossa dure da rodere per l'Inter e la Juventus - Incontro diretto Torino-Bologna

Il campionato attacca con domenica la sua prima ottava cruciale, quella dei tre turni stroncafiato che si ripeteranno esattamente da qui un mese onde riguadagnare le giornate perdute per far fronte agli impegni della rappresentativa nazionale che nella prima parte della stagione risultano di eccezionale importanza per il doppio confronto con l'URSS. Per le squadre ancora a corto di preparazione e tuttora in fase di concertazione del gioco, questo intensificarsi di rapporti può essere sommamente utile per la messa a punto definitiva mentre per quelle che già hanno raggiunto un grado di forma soddisfacente, sarà indispensabile saper dosare opportunamente le energie mediante qualche accorto avvicendamento. E' il momento in cui si farà la... nobilitate degli allenatori, nel senso che è alla loro accortezza e alla loro capacità richiesto di sapersi destreggiare col massimo profitto nella delicata contingenza.

Particolarmente atteso è in queste ore il tecnico che presiede ai destini della squadra campione d'Italia. L'Inter ha un calendario in questo mese fra impegni di campionato e di Coppa e perchè ne esca senza gravi danni Herrera non dovrà sbagliare una mossa. Felice è stato alla prima battuta, quando l'altr'ieri, a Liverpool, ha saputo inchiodare la squadra campione d'Inghilterra al risultato voluto. Se l'utilizzazione di Szymaniak contro l'Everton era da tempo stabilita (ed il tedesco ha ripagato ad usura la fiducia riposta in lui), quella di Tagnin che è il jolly... fantasma dell'Inter, aveva suscitato stupore essendo da lungo tempo il biondino fuori dal clima della prima squadra. Ed invece Tagnin ha stupito per la prontezza nell'inserirsi nel dispositivo arretrato dei nerazzurri, tanto da riuscire a bloccare quasi completamente quel Vernon che è la sorgente del gioco dei campioni albionici. Dunque un Herrera che indovina così bravamente le mosse iniziali dopo aver «condizionato» la piena forma della sua squadra alla prima gara di Coppa, non è proprio lontano dal meritarsi quell'appellativo di «mago», pittorescamente affibbiatogli da ammiratori e... detrattori!

Da Liverpool a Vicenza il passo è lungo e vedremo ora se Herrera saprà compierlo con la giusta misura, tenendo conto che mercoledì prossimo dovrà rivedersela con gli inglesi e non con il Torino, giusta calendario. Il Lanerossi, che ha esordito con un risultato non molto stimolante e che si è visto privare di uno dei suoi più forti difensori per... oltraggio all'arbitro, riavrà domenica al comando dell'attacco Vinicio che nelle arie balsamiche dei monti Berici ha ritrovato la seconda giovinezza. E' un'altra gara di combattimento che attende l'Inter, cui occorrerà far ricorso a schemi offensivi più validi per tenere validamente il campo, ed il rientro di Corso è perciò considerato essenziale a quei fini. La partita più interessante ed importante, anche della giornata, ha obbligatoriamente nei campioni i suoi favoriti, ma la freschezza fisica cui farà appello il Lanerossi, è una corda del duello che non va trascurata.

Per il Milan e la Roma, uscite con tutti gli onori dal primo cimento, il turno casalingo che le attende non nasconde insidia. Nè il Messina, che si presenta per la prima volta della sua carriera agli sportivi milanesi, nè la Sampdoria che pur vanta un felice avvio, sono in grado di opporsi risolutamente alla gran potenza di fuoco delle due «grandi». Qualche problema si pone invece alla Juventus, nonostante i bianconeri siano apparsi di gran lunga migliorati nel confronto con la Spal. Domenica se la vedranno con l'altra emiliana minore e per quanto il Modena a San Siro abbia dimostrato una tempra inaspettata, i mezzi di cui dispone ci sembrano inadeguati per sostenere con successo il nuovo urto al massimo livello. Frossi dovrà sciogliere il dilemmo Toro-Merighi per coprire il vuoto lasciato dallo sfortunato Pagliari ed escogitare qualche altra diavoleria per mettere negli impacci la Juve, cosa assai problematica del resto se Sivori mantiene acceso il fuoco dei suoi collaboratori.

Di ben altro genere sono le difficoltà che attendono la Fiorentina ed il Bologna. I viola ospitano quell'Atalanta che gioca diggià il miglior football collettivo, mentre Valcareggi non ha ancora trovato un comune denominatore alla manovra dei suoi assi. Quanto al Bologna, se lo favorisce l'incompletezza del Torino, non lo troverà rassegnato nella prima apparizione casalinga che Rocco è impegnato a saldare positivamente. Due gare quindi di estremo interesse e dall'esito incertissimo che dovrebbero assicurare il «pieno» ai rispettivi stadi.

Le restanti tre gare della giornata riguardano la sotto classifica, impegnando tutte squadre che, salvo il Mantova, vivranno questo troneo col pungolo di un obiettivo comune e cioè la salvezza. Il Bari, che rimarrà ancorato anche domenica al suo terreno, dopo l'amaro pomeriggio passato con la Roma, confida negli scossi nervi dei virgiliani per puntare alla riscossa. Ma il Mantova ha in Zoff un portiere forse migliore dello squalificato Santarelli e se giocherà allo stesso livello della prima sfortunata giornata, può aspirare al risultato parziale. Il claudicante e pur miracoloso Genoa, esaltato dal pareggio di Bologna, non dovrà illudersi sull'apparente fragilità del Catania, chè gli etnei qualitativamente lo superano e non dovrebbero tardare quindi a ridestarsi. Spal-Lazio sarà improntata alla massima combattività e come tutte le gare che vibrano su toni accesi, a determinarne il risultato varrà il maggiore controllo dei nervi. La maggiore esperienza degli estensi, in questo senso, dovrebbe affidare nella puntualizzazione del pronostico.

G. B. T.

Lo sport alla TV

Roma, 19

Il «pomeriggio sportivo» di domenica 22 settembre alla Televisione avrà inizio alle ore 16 sul Programma nazionale con la ripresa diretta in Eurovisione da Napoli dei Giochi del Mediterraneo. Alle ore 19.15, andrà in onda la cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Sul secondo programma, alle 22.20 circa, in Eurovisione da Napoli, altra ripresa dei Giochi del Mediterraneo.

Sempre per i «giochi», che si disputano a Napoli, durante la settimana saranno effettuati i seguenti collegamenti in Eurovisione: lunedì 23, dalle 15 alle 17.30; dalle 22.05 alle 22.20 e dalle 23.30 alle 24 sul Programma nazionale; martedì 24, dalle 16 alle 17.30 e dalle 22.40 sul Programma nazionale; mercoledì 25, dalle 16.45 alle 17.30 e dalle 21.55 alle 22.45 sempre sul Programma nazionale; giovedì 26, dalle 15 alle 17 sul Programma nazionale e alle 22.55 sul secondo programma; venerdì 27, dalle 15 alle 18 e alle 22.30 sul Programma nazionale; sabato 28, dalle 15 alle 18 sul Programma nazionale e dalle 23.15 sul Secondo programma.

Mantovani, guarito da un attacco di enterocolite, sarà in campo con i rossoalabardati nella partita contro il Parma

LE CORSE AL TROTTO DI IERI A MONTEBELLO

Successi di F. Mescalchin con Taffetas Agadir Nidiace

[illegible]

bella giornata di sole, ha fatto da degna cornice all'avvenimento. Il figlio di Scotch Tistle presentato in condizioni smaglianti, ottimamente guidato da Brighenti, si è fatto ammirare per un lungo spunto a metà gara che gli ha permesso di porsi al comando rendendosi padrone della situazione, coadiuvato dall'ottimo Stupendo che appostato alle sue spalle ha reso dura la vita a Trasone e Owens, crollati nel finale.

Al via Stupendo balzava in testa affiancato da Trasone, a ridosso Mincio indi Owens e Handa, mentre Ginia, Olmedo e Godiasco sbagliavano a lungo. Al termine del primo giro Stupendo battagliava con Trasone arginandone con sicurezza gli attacchi. Sulla dirittura della scuderie partiva Mincio, si sbarazzava di Trasone, saltava Stupendo, sistemandosi in testa. Ai 500 finali avanzava al largo Owens, ma Stupendo lo francobollava egregiamente e Mincio ne approfittava per allontanarsi facile vincitore seguito dal tenace e generoso compagno di colori.

Premio San Gennaro (lire 6.300.000, m. 2100): 1) Mincio (S. Brighenti), sig. E. Scatolini, al km. 1.20.2; 2) Stupendo, 3) Trasone, 4) Owens. N. P.: Handa, Olmedo, Ginia, Godiasco, Labbrino. Tot. 12, 11, 21, 12 (71).

Le altre corse sono state vinte da Talma, Luchetta, Delfo, Numantia, Miriade, Cambridge, Tuffatina.

M. G.

A Napoli: Mincio

Napoli, 19

[illegible]

A Firenze: Melidissa

Firenze, 19

Successo di stretta misura di Melidissa su Dark Words nel discendente Premio Baloo, al centro del convegno di galoppo alle Cascine.

Premio Baloo (lire 600.000, m. 1800): 1) Melidissa (A. Vincis) Scuderia Mantova; 2) Dark Words; 3 Silene; 4) Sinello. N. P.: Dais, Mestre. Lunghezze: corta incollatura, mezza, due e mezza. Tot. 27, 17, 41 (64).

Le altre corse sono state vinte da Campaldina, Masaro, Coira, Lesmo, Larderette, Sarnico.

Il Ponziana domenica a Muggia. Proseguendo il suo programma di preparazione per il prossimo campionato, il Ponziana si recherà domenica a Muggia per incontrare in amichevole la Muggesana. Le due squadre hanno iniziato gli allenamenti da circa un mese e quindi si presenteranno in campo in una fase di rodaggio che certamente soddisferà i numerosi sostenitori delle contendenti. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

«MI VERGOGNO DI ESSERE IN AMERICA»

Mistero sulla fuga di Liston

Chicago, 19

Il campione mondiale dei pesi massimi, Sonny Liston, è giunto oggi in aereo a Chicago, proveniente dall'Inghilterra, dove ha improvvisamente interrotto un giro di esibizioni sportive.

Liston è ripartito dopo due ore per Denver, dove ha la sua famiglia. Commenti vari ha suscitato la giustificazione di questo precipitato ritorno in patria. Liston ha fatto sapere che una sua figlia, Eleanor, di 12 anni, stava male. Sino ad oggi l'esistenza delle figlie di Liston (l'altra ha 17 anni e si chiama Mary), non era stata pubblicamente rivelata. Il campione del mondo ha 30 anni ed è sposato da nove anni ma non ha avuto figli dalla moglie, signora Geraldine. Quest'ultima ha fatto sapere che Eleanor è la figliastra del marito.

Sonny Liston è rimasto chiuso oggi nella sua casa di Denver rifiutandosi di incontrarsi con i giornalisti. In compenso sua moglie, la graziosa Geraldine, lo ha fatto per lui precisan'o i seguenti punti: 1) Sonny ha una figlia di 12 anni, di nome Eleanor, e la signora Liston si è qualificata, nei confronti della ragazza, «sua matrigna»; 2) Eleanor non è per nulla malata e va regolarmente a scuola; 3) Sonny Liston (che è un negro) è rimasto profondamente scosso dall'uccisione di quattro fanciulle negre a Birmingham in seguito al lancio di una bomba da parte di ignoti razzisti. «Questa — ha spiegato la signora Liston è la ragione per la quale Sonny ha detto quel che ha detto ieri sera e cioè che si vergognava di essere in America»; 4) il campione era stanco delle sue numerose esibizioni in Granbretagna ed ha deciso di tornare a casa; 5) la signora Liston non sa nulla di una pretesa altra figlia di Sonny.

Da Londra si apprende intanto che prima di lasciare in tutta fretta l'Inghilterra, Sonny Liston aveva avuto una animata discussione con un funzionario pugilistico inglese colpevole, secondo il campione, di aver mandato due ragazze in camera sua.

Il diverbio ha avuto luogo nel night club Les Ambassadeurs di Leicester, poche ore dopo una esibizione di Liston. Il pugile, ha riferito William Cotterill, ispettore regionale dell'ufficio di controllo pugilistico, si recò nel night club cercando appunto di lui. «Cominciammo subito a discutere animatamente, quando mi accusò di aver mandato due ragazze in camera sua. Era molto arrabbiato — ha detto Cotterill — ma non venimmo alle mani. Io gli feci presente che delle due donne non ne sapevo nulla ma il diverbio continuò per un certo tempo. Alla fine parve credermi e lasciò il night club».

Poco dopo, Liston era in albergo e cominciava a far le valigie, comunicando al suo consulente Jack Nilon che sua figlia Eleanor era malata. Il resto è noto. Ma sulla vicenda continua a permanere un fitto velo di mistero. Alcuni giornali britannici riferiscono infatti che Eleanor è in ottime condizioni di salute e frequenta regolarmente la scuola.

Totocalcio n. 3

Partita	Pronostico
BARI - MANTOVA	X 1 2
FIORENTINA - ATAL.	1 X
GENOA - CATANIA	1
L.R. VICENZA - INTER	X 2
MILAN - MESSINA	1
MODENA - JUVENTUS	X 2
ROMA - SAMPDORIA	1
SPAL - LAZIO	1
TORINO - BOLOGNA	1
CAGLIARI - FOGGIA I.	1
CATANZ. - VERONA H.	X 2
PALERMO - VARESE	X 1 2
VENEZIA - UDINESE	1

L'atleta fumatore è destinato alla sconfitta

Chicago, 19

Il fumo «spezza il fiato» agli atleti: questa è la conclusione alla quale è giunta la American Medical Association (AMA) in seguito agli studi di un suo speciale comitato sugli aspetti medici dello sport. «E' stata raggiunta la prova scientifica — afferma il rapporto dell'AMA — che gli atleti non dovrebbero più fumare». La relazione prosegue dicendo che 10 boccate di una sigaretta possono ridurre nei polmoni la facoltà di assorbire ed utilizzare l'ossigeno anche fino al 50 per cento.

«In una finale combattuta fra due atleti ben allenati — prosegue il rapporto — è il non fumatore ad avere la meglio».

Il comitato ha anche accertato che il fumo può abbassare la frequenza con la quale l'aria viziata viene espulsa dai polmoni ed il rapporto afferma che «il fumatore accanito si trova in difficoltà nel respirare velocemente e facilmente quando è sotto sforzo».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ESPLOSIONE D'ODIO DELLA FOLLA INDONESIANA

FUGGONO DA GIACARTA INGLESI E AUSTRALIANI

Sukarno cerca di correre ai ripari e assicura che non verranno tollerate altre violenze - Nuovi incidenti a Kuala Lumpur

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giacarta, 19

Andrew Gilchrist — l'Ambasciatore inglese a Giacarta — ha raccomandato a tutte le donne e ai bambini inglesi presenti in Indonesia di lasciare il paese con la massima fretta. L'Ambasciatore, che questa mattina aveva definito «esplosiva» la situazione, ha annunciato che il Governo indonesiano ha garantito la libertà di volo a tutti gli aerei destinati a sgomberare i cittadini inglesi e australiani. Mentre i primi aerei della RAF lasciavano Giacarta, controllati da due «Mig 21» della aviazione indonesiana, diretti verso Singapore, con a bordo i fuggitivi, il Presidente Sukarno sorvolava in elicottero la capitale per rendersi conto di persona dei danni provocati dalle violenze manifestazioni di ieri. L'ira della folla, infatti, non si era rivolta soltanto contro la sede diplomatica britannica, saccheggiata e data alle fiamme, ma anche contro le abitazioni e le automobili dei cittadini inglesi. In molte vie di Giacarta è possibile vedere le carcasse di decine di automobili bruciate, e mucchi di mobili bruciate e mucchi di delle case e poi incendiati.

Lo stesso Presidente Sukarno, dopo un colloquio con lo Ambasciatore americano Howard Jones, aveva emesso dal Palazzo Merkeda un comunicato che deplora «gli ingiustificati avvenimenti» e ammonisce che non verranno perdonate altre violenze da parte della folla. (La polizia, tra l'altro, ha ricevuto l'ordine di sparare sui dimostranti in caso di nuovi torbidi). Il comunicato afferma che il Governo deplora lo attacco all'Ambasciata e alle proprietà inglesi «ma si rende conto anche dell'ira della folla verso coloro che sono stati gli ispiratori della Malaysia». Dice anche il documento che la violenza della folla è stata una risposta all'attacco della Ambasciata indonesiana a Kuala Lumpur e agli «insulti al Capo dello Stato d'Indonesia». Trasmesso dalla radio statale, il comunicato precisa anche che non ci sono state vittime e aggiunge che il Governo «offre tutte le garanzie per la salvezza delle vite e delle proprietà».

L'Ambasciatore inglese, che era stato ospitato ieri dal collega americano, ha aperto temporaneamente il suo ufficio nella sua residenza, guardata dalla polizia armata di mitra. Le truppe indonesiane sono intanto confluite a Giacarta, sotto la direzione dello stesso Ministero della Difesa, generale Abdul Haris Nasution. Su un treno speciale sono arrivati soldati della divisione Siliwangi, di stanza a Bandung, mentre quaranta carri armati della stessa divisione sono stati schierati in una caserma di Giacarta. Mentre automobili e autobus carichi di cittadini inglesi e australiani (questi ultimi sfollati «per sicurezza», anche se risparmiati dalle manifestazioni di ieri) si dirigevano verso l'aeroporto di Giacarta, per completare la «operazione salvezza», un portavoce dell'Ambasciata britannica ha detto che nessun membro del personale diplomatico lascerà per ora la città. Nel suo messaggio al Foreign Office, l'Ambasciatore ha detto che il personale è sano e salvo, ma molti hanno perso «ogni cosa, eccettuato il vestito che avevano addosso». Anche l'Ambasciatore australiano, Keith Shann, ha fatto dichiarazioni: ha detto che il personale della sede diplomatica resterà in attività e che le donne e i bambini australiani verranno allontanati per precauzione.

Un primo gruppo di 128 cittadini britannici, donne e bambini è arrivato oggi a Singapore in aereo. Cinquantacinque cittadini australiani, anche essi donne e bambini, sono arrivati con un secondo aereo. Essi si fermeranno per il momento a Singapore.

Da Kuala Lumpur, la capitale del nuovo Stato di Malaysia, sono giunte intanto notizie di nuovi incidenti, fortunatamente non gravi. Trenta dimostranti hanno fatto irruzione nella abitazione dell'Ambasciatore indonesiano Djatikusumo, che era stato richiamato in patria la scorsa settimana (sua moglie lo aveva poi raggiunto due sere fa, insieme a novantaquattro donne e bambini indonesiani, delle famiglie del personale d'Ambasciata). I dimostranti hanno fatto prigionieri un funzionario e due impiegati che dormivano nel'appartamento e hanno annunciato che non li avrebbero rilasciati fino a quando tutti i diplomatici della Malaysia fossero tornati sani e salvi da Giacarta. In segno dimostrativo hanno poi incendiato un ritratto di Sukarno. Quando la polizia ha tentato di intervenire, i trenta asserragliati hanno minacciato di appiccare il fuoco alla casa. La manifestazione si è sciolta, e i tre sequestrati sono stati rilasciati sani e salvi, allorchè lo stesso Primo Ministro, Il Tinku Abdul Rahman, si è recato ad assicurare i dimostranti che tutti i diplomatici della Malaysia erano al sicuro. Il Primo Ministro ha poi annunciato che forse si recherà alle Nazioni Unite per esporre alla Assemblea generale le ragioni del nuovo Stato.

U. P. I.

La Cina sarebbe pronta a «rompere» con Mosca

Tokio, 19

Liao Cheng-chi, presidente del comitato di solidarietà afro-asiatico, nel corso di un'intervista concessa a Pechino a un inviato della Radio giapponese, ha dichiarato che la Cina è pronta, se fosse necessario, a rompere le relazioni diplomatiche con Mosca. Liao Chen-chi, considerato come il braccio destro di Ciu En-lai, ha quindi aggiunto che gli esperti dei problemi cino-sovietici hanno previsto tre soluzioni: 1) la controversia ideologica continua senza ledere le relazioni diplomatiche; 2) essa provoca il richiamo degli Ambasciatori, come è stato per la Jugoslavia; 3) essa provoca una rottura diplomatica completa. Liao Cheng, interrogato sul ravvicinamento tra l'URSS e gli Stati Uniti, ha detto: «Non si tratta di una politica elastica, Kruscev si sta vendendo».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Brasilia — Il Presidente della Repubblica Joao Goulart saluta all'arrivo il Maresciallo Tito

NELL'ATTUALE DELICATA CONGIUNTURA FINANZIARIA ED ECONOMICA

Appello dei risparmiatori per il ripristino della fiducia

In continuo aumento i depositi bancari - Una proposta di legge per rivedere il regime fiscale in favore dei Monti di Pietà

Roma, 19

Il comitato di presidenza della Federazione dei risparmiatori ha approvato un ordine del giorno nel quale «preso atto della situazione assolutamente anormale e di aggravata depressione del mercato azionario e in genere delle Borse, dovuta soprattutto alla sfiducia degli operatori economici e dei risparmiatori, conseguenza degli atti e delle avverse impostazioni di politica economica avviate dal centro-sinistra», rileva la «necessità che vengano adottati urgenti provvedimenti idonei a ripristinare la fiducia stessa, elemento indispensabile per il concreto conseguimento di un ordinato progresso economico e sociale, fondato necessariamente in una società libera, sulla iniziativa privata e sul rispetto e incoraggiamento del risparmio in tutte le sue forme». L'ordine del giorno deplora poi «il mantenimento di allarmanti ipoteche sulle future direttive della politica economica, la quale sia sotto forma di pianificazioni vincolate e sia sotto quella di altre dirette o indirette nazionalizzazioni, segnerebbe la definitiva mortificazione e l'avviamento alla distruzione delle condizioni minime di sussistenza del risparmio dei cittadini».

Il totale dei depositi bancari alla fine del luglio scorso ammontava a 14.850,5 miliardi di lire, contro 14.679,6 miliardi del mese precedente e 12.807,5 miliardi del luglio 1962. Esso, pertanto, è aumentato di 170,9 miliardi (pari all'1,16 per cento) in un mese e di 2.043 miliardi (pari al 15,94 per cento) in un anno. I 14.850,5 miliardi risultavano depositati per poco più del 7,6 per cento (1.140,6 miliardi) da enti pubblici ed assimilati e per poco meno del 92,4 per cento (13.709,9 miliardi) da privati ed imprese. In confronto al mese precedente ed al luglio 1962, i depositi dei privati e delle imprese risultano aumentati rispettivamente dell'1,24 e del 16,22 per cento; quelli di enti pubblici ed assimilati rispettivamente di poco più dello 0,14 e del 12,8 per cento. Il complesso dei depositi bancari, poi, risultava costituito, sempre nello scorso luglio, da 7.895,9 miliardi di depositi a risparmio e da 6.954,6 miliardi di conti correnti.

Tre milioni 850 mila 331 persone, per un ammontare di 51 miliardi 992 milioni 951 mila 850 lire, sono ricorse l'anno scorso alle varie forme di assistenza che vengono comprese nell'arco dei cosiddetti Monti di Pietà. Questi dati sono stati resi noti dall'on. Alessandrini (DC), che ha presentato alla Camera una proposta di legge tendente a promuovere una revisione del regime fiscale in favore degli Istituti pubblici esercenti il credito su pegno, appunto per mettere in grado detti Istituti di provvedere con mezzi adeguati a questa forma di vera sicurezza sociale. Nella relazione che accompagna il provvedimento, il proponente sottolinea che il numero dei pegni fu nel 1958 di 4.350.081, per un importo di 40.794.994.435; nel 1959 fu di 4 milioni 321.162, per un importo di 42.536.292.972; nel 1960 fu di 4.255.739, per un importo di 45.555.541.319; e nel 1961 fu di 4.029.090, per un importo di 47 miliardi 943.507.482.

Il provvedimento scaturisce, dice la relazione — dal sempre più pressante bisogno di aiuti finanziari, poichè, nonostante il perfezionamento continuo delle varie forme di assistenza tendenti al conseguimento di una vera e propria sicurezza sociale, è innegabile che le vicende della vita espongono qualsiasi persona al pericolo di una improvvisa e imprevista mancanza di danaro. Nessuna banca normale è in grado di concedere un prestito con quelle caratteristiche di immediatezza e di segretezza che sono conformi alla tradizione degli antichi Monti di Pietà, oggi continuata sia dai Monti stessi, come dalle apposite sezioni delle Casse di Risparmio.

Accordo della Ernesto Breda con una società di Cleveland

New York, 19

La «Interlake Iron Corporation», una società di Cleveland che produce ferro e ferroleghe e che esercisce inoltre importanti miniere di carbone, ha annunciato di aver concluso un accordo con la «Società Finanziaria Ernesto Breda» e gruppi associati per la costruzione di uno stabilimento per la produzione delle ferro-leghe per l'industria siderurgica del Mercato comune.

PER VOLONTA' DEL PREMIER SOVIETICO

Sperimentate in Russia aziende di tipo capitalista

La «Pravda» commenta positivamente gli aspetti generali del piano ma denuncia alcune importanti carenze

Mosca, 19

La «Pravda» lamenta oggi alcune deficienze dell'esperimento consistente nella introduzione di «aziende di tipo capitalista» nel settore dell'industria leggera. L'esperimento in atto da due anni si iniziò con il raggruppamento di un certo numero di calzaturifici di Lwov in una azienda a direzione centrale. Nel suo editoriale, l'organo ufficiale del partito comunista commenta positivamente gli aspetti generali dell'esperienza, ma denuncia alcune importanti carenze: mediocre qualità e difetti dei prodotti, mancato aumento della produttività, errori compiuti a livello locale nell'attuare le direttive impartite dal Primo Ministro Kruscev nel novembre scorso. Il calzaturificio «Progress» di Lwov, vero e proprio prototipo dell'esperimento, ha accresciuto la produzione del 36 per cento da quando ha iniziato la lavorazione ma, osserva la «Pravda», «la produzione aumenta soprattutto per l'espansione della capacità produttiva per il numero degli operai e non per l'incremento della produttività e di altre risorse interne».

La «Pravda» critica tra l'altro «la imperdonabile lentezza» con cui in alcune zone si procede alla realizzazione del nuovo tipo di imprese. Tale rilievo sembra indicare che l'opposizione alla nuova idea da parte dei dirigenti e dei responsabili economici locali non è stata ancora superata. Negli ultimi tempi si è avuta notizia che i dirigenti di imprese modeste e inefficienti, unitamente ai capi dei consigli economici locali, resistono alle direttive impartite da Mosca al fine di raggruppare tali stabilimenti in unità specializzate e coordinate. Sebbene tale resistenza vada lentamente scomparendo sotto la pressione esercitata dall'alto, le nuove aziende continuano dal canto loro ad accusare molte deficienze tipiche dell'industria leggera sovietica, in particolare l'incapacità cronica di soddisfare la richiesta del mercato in fatto di qualità, varietà e adattamento ai cambiamenti della moda.

Un porto sull'Adriatico per i minerali brasiliani?

Brasilia, 19

Stamane si è svolto a Brasilia il primo colloquio tra Tito e il Presidente brasiliano Goulart. Un comunicato ufficiale diramato al termine del colloquio ha reso noto che i due Capi di Stato hanno discusso iniziative miranti a migliorare il commercio tra i due paesi; tra l'altro è stata discussa la possibilità di costruire un porto sull'Adriatico per ricevere minerali di ferro e di manganese dal Brasile. Il soggiorno del Maresciallo Tito a Brasilia si svolge in un clima molto discreto, la città non è stata neanche imbandierata. La capitale federale brasiliana è strettamente sorvegliata dal Servizio di sicurezza.

Ripreso il processo contro i 14 finanzieri

Lodi, 19

Sono ricominciate oggi le udienze del proccesso a carico di 14 ex appartenenti alla Guardia di Finanza, imputati di peculato e concussione. Tra i testi a discarico, è stato sentito il generale Palombo, del comando della Guardia di Finan- Roma per deporre sulle note caratteristiche di uno degli imputati, il capitano Pagani. Il gen. Palumbo ha riferito che, per quanto gli consta ,il cap. Pagani era risultato un ottimo ufficiale.

Il Tribunale si è interessato oggi, particolarmente, delle numerose lettere anonime giunte nei giorni scorsi al Procuratore della Repubblica di Lodi, invitanti ad approfondire le indagini nei riguardi degli attuali imputati, «titolari — secondo le lettere anonime — di ingenti proprietà immobiliari». Gli imputati, nella quasi totalità, sono risultati proprietari di piccoli appartamenti o di negozi, o di quote indivise di proprietà di esercizi pubblici, il tutto però ricevuto in eredità o successione. Soltanto il maresciallo Germani ha ammesso di possedere quattro appartamenti a Vigevano, acquistati con la permuta di un appartamento intestato alla moglie in Milano, integrando la somma con risparmi e due milioni vinti al Totocalcio. Il Germani inoltre ha affermato di possedere un piccolo appartamento a Rapallo, acquistato allo scopo di curare l'unico suo figlio che è da tempo malato.

Nel corso degli interrogatori è emerso, inoltre, che il capitano in pensione Zocca, aveva subito due precedenti processi per abuso di titolo e agevolazione in contrabbando di stupefacenti, ma era stato assolto con formula piena in entrambi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

DE GAULLE SI E' ORIENTATO VERSO IL PROGETTO CHE FU DI NAPOLEONE

La Francia è favorevole al tunnel sotto la Manica

Ora si attende la decisione del Governo di Londra - Il costo totale dell'opera sarebbe di 2,25 miliardi di franchi - Cinque anni per la costruzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

La Francia di De Gaulle ha scelto. Tra il ponte ed il tunnel unicamente ferroviario attraverso la Manica si è espressa per il tunnel. Nulla di ufficiale e di definitivo, ha precisato il Ministro delle Informazioni Peyrefitte. Ma si sa che il Consiglio dei Ministri ha adottato, nella seduta di ieri, il rapporto della commissione franco-britannica incaricata di esaminare i vari progetti, rapporto che si esprime a favore del tunnel. La adesione francese alle conclusioni degli esperti equivale ad una scelta, e la prudenza di Peyrefitte si spiega soltanto con la preoccupazione di non antecipare una decisione che, sul piano formale, deve emanare congiuntamente dai due Governi.

Ci si domanda tuttavia a Parigi se l'improvviso interesse francese per il collegamento via terra fra i due Paesi non finirà per riaccendere la polemica franco-inglese. Dopo il veto di De Gaulle all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune molti pensavano, sull'altra sponda della Manica, che il progetto avesse perduto la sua urgenza, e gli ambienti governativi si mostravano piuttosto riservati. Chi può dire con sicurezza che De Gaulle non abbia rilanciato il problema proprio per ottenere un «fin de non recevoir» a Londra, e dimostrare così l'«insularità» della Granbretagna? Come essere certi che, manifestando la sua preferenza per il tunnel, il Generale non abbia fatte sue le considerazioni strategiche che erano state di Napoleone, e che tanto allarme avevano suscitato in Inghilterra al tempo della pace di Amiens?

Tutte le volte che tecnici e politici avevano ripreso il progetto del tunnel di Napoleone l'opinione pubblica britannica, che con Shakespeare, considerava la Manica uno sbarramento provvidenziale contro le insidie dei paesi meno fortunati, si era inalberata. A quali calcoli e a quali intenzioni, dunque, ha obbedito De Gaulle? Sono in molti a chiederselo, non soltanto in Granbretagna. Che il problema sia e rimanga politico lo ammette anche il quotidiano gollista «Paris Presse», il quale si domanda [illegible] se gli inglesi [illegible] De Gaulle [illegible] fra Londra ed il Mercato Comune. Quindi, con una punta di [illegible], «Paris Presse» si augura che Macmillan colga al volo l'occasione per dimostrare, accettando la soluzione del tunnel, che i suoi connazionali sono meno «insulari» di quanto si crede. Quali che siano gli sviluppi politici del problema, il tunnel non sarà per domani. Per il momento esistono soltanto delle risultanze di una commissione di studio ed un parere di massima del Governo francese. Quello inglese deve ancora esprimersi: quindi bisognerà studiare complesse questioni di finanziamento, approvare la convenzione a Parigi e a Londra, mettere a punto i progetti definitivi. Per il '64 la voce «tunnel» non figurerà nè nel bilancio francese nè in quello inglese.

La commissione tecnica si era trovata di fronte a quattro progetti: ponte ferroviario-stradale, tunnel ferroviario-stradale combinazione fra tunnel (nella parte centrale) e ponte, tunnel ferroviario con convogli adibiti al trasporto dei veicoli. In sede tecnica è prevalsa l'ultima soluzione, più economica (2,25 miliardi di franchi) e più sicura. Il ponte (di cui si era fatto promotore l'ex Ministro socialista Jules Moch) sarebbe costato il doppio, inoltre avrebbe ostacolato la navigazione e sollevato delicate questioni di diritto marittimo. L'uomo che, in Francia, ha patrocinato il tunnel è l'accademico Louis Armand, ex presidente dell'Euratom. All'epoca in cui era presidente delle Ferrovie francesi Armand aveva scovato alcune vecchie azioni che la S.N.C.F. aveva acquistato da un gruppo finanziario costituito nel 1876 per realizzare un tunnel ferroviario Francia-Inghilterra. La compagnia aveva dato inizio ai lavori, ma una vivace campagna di stampa sferrata in Granbretagna li aveva bloccati. Armand aveva preso contatto con gli eredi del fondatore della società e con alcuni azionisti della Compagnia di Suez, quindi aveva rilanciato il progetto. Un [illegible]

[illegible] il tunnel [illegible] riguarda il suo posto nei programmi di investimenti dei due paesi.

U. R.

La Granbretagna teme per la sua insularità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Un passo notevole verso la costituzione del canale ferroviario sotto la Manica (ma si tratta ancora di un passo sulla carta, e il Ministro inglese dei trasporti Marples si è affrettato ad avanzare riserve) è costituito dal rapporto tecnico finanziario pubblicato oggi contemporaneamente a Londra e a Parigi. Marples ha detto che bisognerà anzitutto sondare l'opinione pubblica, e poi prendere alla svelta una decisione. Qualche osservatore ritiene che l'argomento potrà essere discusso dal Parlamento fin dalla presente legislatura, ma i provvedimenti esecutivi e quindi l'inizio effettivo dei lavori non potranno aversi se non dopo le elezioni generali. L'Inghilterra è molto guardinga, con i tempi che corrono, verso tutto quanto può costituire attentato alla sua amata insularità.

Nel rapporto si sottolinea che, rispetto ad un ponte, il tunnel sarebbe più a buon prezzo e più sicuro e sarebbe anche più rapido da costruire. Un piano di costruzione esiste già ed è quello messo avanti a suo tempo dalla Compagnia per il tunnel della Manica con la partecipazione delle Ferrovie inglesi e dalla Compagnia del Canale di Suez. Esso contempla 32 miglia di percorso sotterraneo, delle quali 23 sotto il mare. I tunnel, saranno in realtà, due ognuno con un binario. I capolinea sarebbero stabiliti a Westenhanger, nel Kent, e a Sangatte presso Calais. I treni susseguentisi a intervalli di 5 minuti su un circuito continuo ottenuto mediante anelli ai due capolinee, trasporterebbero 300 automobili per volta al prezzo di 7 sterline e 15 scellini per macchina, ma anche passeggeri a piedi naturalmente a una sterlina e 12 scellini ciascuno, e merci a 2 sterline e due scellini la tonnellata.

Le azioni della Compagnia del tunnel della Manica sono salite oggi a 43 scellini e 3 pence.

F. G.

TIMORI DI BONN PER LA POLITICA DI DISTENSIONE

Schroeder da Kennedy con la «valigia vuota»

«La più difficile missione per il titolare degli Esteri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Il Cancelliere Adenauer è rientrato stasera a Bonn proveniente da Roma. Ad accoglierlo all'aeroporto di Colonia-Wahn dove l'aereo speciale della Bundeswehr ha atterrato, erano il Ministro senza portafoglio Krone, il Ministro degli Affari pantedeschi Barzel e altri membri del Gabinetto. Per i numerosi giornalisti convenuti sulla pista di atterraggio è stata una delusione: il vecchio Cancelliere si è infatti rifiutato di rispondere alle loro domande.

Poche ore prima dell'arrivo di Adenauer il Ministro degli Esteri Schroeder aveva preso posto in un aereo speciale diretto a Washington, dove nei prossimi giorni avrà una serie di consultazioni con il Presidente Kennedy, il Segretario di Stato Rusk, il Ministro degli Esteri britannico Lord Home e molto probabilmente con Gromiko. Il quotidiano amburghese «Die Welt» non esita oggi a definire il viaggio di Schroeder «la più difficile missione che il capo della diplomazia di Bonn abbia intrapreso da quando due anni fa ha assunto la carica di Ministro degli Esteri». E vi sono motivi sufficienti per appoggiare questa tesi. L'inquietudine del Governo tedesco nei confronti delle prospettive che si aprono sulla scena internazionale e le divergenze fra i principali dirigenti di Bonn, che si sono delineate con sufficiente chiarezza nel corso della riunione di Cadenabbia di sabato scorso, hanno contribuito a creare un'atmosfera di incertezza che certamente non può avvantaggiare la posizione della Repubblica federale nella nuova fase delle trattative fra Est e Ovest sulla via di un consolidamento della distensione internazionale.

Schroeder parte ancora una volta con «la valigia vuota» e il fatto stesso che il Governo federale abbia rinunciato a elaborare un proprio progetto da presentare al tavolo dei sondaggi che si svolgeranno a New York ai margini dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è rivelatore dell'atmosfera di incertezza che regna nella Repubblica federale a poche settimane dal trapasso dei poteri.

Vice

TRE ALBERGHI DI ALGERI nazionalizzati da Ben Bella

Algeri, 19

Il Presidente Ahmed Ben Bella ha ordinato la nazionalizzazione di tre grandi alberghi di Algeri: il «Saint Georges», l'«Aletti» e l'«Albert 1er». Un comunicato ufficiale [illegible]

SARA' PUBBLICATO INTEGRALMENTE IL RAPPORTO DENNING

Lo scandalo Profumo si sgonfia togliendo Macmillan da un incubo

Un dibattito ai Comuni chiesto dai laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Il rapporto di Lord Denning sullo scandalo Profumo sarà integralmente pubblicato la prossima settimana sotto forma di «Command paper». Questo è l'accordo raggiunto oggi, secondo un comunicato ufficiale tra il Primo Ministro Macmillan e il leader laburista Wilson. La immunità parlamentare, destinata a proteggere il Governo da citazioni per diffamazione e per calunnia, non sarà necessaria perchè gran parte delle voci che circolavano sulla vita privata dei Ministri sono risultate infondate. Pare tuttavia che Wilson abbia ottenuto da Macmillan la promessa di un dibattito ai Comuni: le vacanze dei deputati sarebbero abbreviate e la convocazione avverrebbe il 14 o il 24 ottobre.

Il Primo Ministro Macmillan aveva riunito stamane all'Ammiragliato il Gabinetto e discusso a lungo sull'opportunità o no di nascondere al pubblico i particolari del rapporto di Lord Denning concernenti la sicurezza dello Stato. Il tenore del rapporto non era disastroso come si temeva: dopo attento esame era stato deciso di non togliere nulla e i consiglieri legali avevano persino suggerito che l'immunità parlamentare sarebbe stata inutile. Wilson evidentemente ha condiviso tale parere: egli aveva letto il rapporto martedì mattina e non era parso particolarmente emozionato.

L'impressione generale è dunque che il rapporto di Lord Denning abbia chiarito l'atmosfera e che le più gravi voci che circolavano sul conto di alcuni membri del Governo siano completamente cadute. Naturalmente questo non escluderà le critiche, anche molto vivaci, che verranno rivolte al Governo per il modo in cui ha condotto l'intera faccenda. Sia il «Daily Mail» che il «Daily Express» affermano che il Governo uscirebbe con le mani abbastanza pulite dal rapporto.

L'ipotesi di una chiamata degli inglesi alle urne prima della fine dell'anno e quella di un ritiro di Macmillan dalla vita politica prendono quindi di nuovo consistenza. Il momento sembra favorevole al Governo: lo scandalo Profumo sta forse per ridursi a ben poco, Macmillan vanta il merito della distensione internazionale in atto e il Cancelliere dello Scacchiere Maudling ha ieri annunciato che la disoccupazione è diminuita e che la produzione e le esportazioni sono aumentate. Il Primo Ministro potrebbe quindi ritirarsi a fronte alta e i conservatori presentarsi uniti alle elezioni con qualche speranza di vittoria. Ogni conclusione è tuttavia prematura: molto dipenderà dai congressi laburisti e conservatori dell'inizio di ottobre.

Vice

Aboliti in Francia i buoni-benzina

Parigi, 19

Il Ministro francese delle finanze ha annunciato che a partire dal prossimo 1.o novembre saranno aboliti i buoni-benzina a prezzo ridotto concessi agli automobilisti stranieri in visita in Francia.

Cinque morti in Polonia in un incidente aereo

Varsavia, 19

Cinque persone sono morte due giorni or sono in un misterioso incidente aviatorio in Polonia, del quale si è avuta indiretta notizia, oggi, soltanto attraverso i necrologi pubblicati dai giornali di Varsavia. Dell'incidente come tale, però, nessun giornale ha parlato.

Fonti dell'aeronautica polacca hanno confermato confidenzialmente che vi è stato un incidente, ma hanno aggiunto di non essere autorizzate a dir di più in attesa dell'esito di una inchiesta.

Presumibilmente è precipitato un aereo in volo sperimentale o di addestramento. Qualche voce parla di un nuovo aereo passeggeri a reazione che la Polonia sta mettendo a punto. Certo è che i necrologi, fatti pubblicare dall'Istituto per l'industria aeronautica e dal Ministero per l'Industria pesante ,parlano di un primo pilota, di un secondo pilota e di tre tecnici «morti tragicamente il 17 settembre».

CON LA PREZIOSA TESTIMONIANZA DI VALACHI

Sarà colpita alle radici la malavita americana?

New York, 19

In una prigione della zona di Washington è stata nelle ultime ore rafforzata la «guardia permanente» terrestre e aerea per la protezione della vita di Joseph Valachi, il testimone più prezioso della storia giudiziaria americana. Martedì avrà infatti inizio la sessione del sottocomitato del Senato per le investigazioni, che tenterà di far luce sulla misteriosa organizzazione «Casa nostra», la cui esistenza è stata rivelata da Valachi e che sarebbe alla base della delinquenza organizzata degli Stati Uniti. Joseph Valachi, a quanto si sa, testimonierà molto presto.

Secondo indiscrezioni provenienti da circoli vicini ai magistrati che hanno già interrogato Valachi nel «carcere segreto», il gangster avrebbe fornito informazioni su tre o quattro omicidi che egli avrebbe personalmente commesso, e su una trentina di assassinii compiuti da fuorilegge che nessuno era riuscito finora a incriminare. Per la prima volta, i tutori della legge scorgono finalmente la possibilità di colpire alle radici la malavita, incriminando i gangsters per i reati più gravi da essi commessi e non per infrazioni minori, fiscali o amministrative. Valachi parlerà dei retroscena di famose vicende del mondo del delitto come la conferenza di Apalachin, l'uccisione di Albert Anastasia, l'attentato contro Frank Costello, la scomparsa di Bender e altri crimini.

Valachi era stato custodito fino a qualche tempo fa nel penitenziario di Fort Monmouth, nel New Jersey. Successivamente è stato trasferito in una località sconosciuta alla stampa che meglio si presta per misure di sicurezza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA mezza età offresi prestaservizi ore convenirsi. Telefonare 723926, 9-15. 48285 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA stabile trattamento familiare cerca famiglia tre persone. Paoli, via Belpoggio 2, dalle 13 alle 16. 48327 B

PRESTASERVIZI cercasi onesta volonterosa ore 8-18. Presentarsi ore 9-10, Cossutta, piazza Ospedale 6. 48294 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino. Tel. 26941. 48318 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata, coniugi anziani soli cercano, ore da combinarsi. Offerte indicando pretese, cassetta 28473 B, UPI.

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Piazza C. Alberto 3, II, telefono 61142. 48267 B

TUTTOFARE abile fissa referenziatissima cercasi per Torino, ottimo stipendio. Telefonare 730269, Trieste. 28480 B

C Richieste d'impiego L. 10

BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footwear factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C

CONTABILE pensionato pratica amministrazione, offresi adeguatamente, orario ridotto. Esperienza professionale tutti lavori ufficio, contabilità, amministrazioni varie, economato, tenuta libri paga, previdenze sociali. Primarie referenze attestanti attività lavoro. Cassetta 67965 C, UPI.

FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5. 67641 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro in genere. Telef. 75652. 48298 C

PENSIONATO offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Tel. 91539, ore 14-15. 28399 C

PENSIONATO occuperebbesi presso calzaturificio anche fuori Trieste. Cassetta 28467 C, UPI.

PENSIONATO occuperebbesi come aiuto magazziniere anche fuori Trieste. Cass. 28467 C, UPI.

SARTA donna offresi negozio confezioni, mezza giornata. Indirizzo UPI. 28472 C

19ENNE impiegata stenodattilografa pratica lavori ufficio assolte biennali scopo miglioramento offresi. Tel. 56170. 28481 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 48302 CC

CALLISTA pedicure diplomata riceve signore signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 28477 CC

IMPERMEABILI antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11 secondo. 67393 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale, riparazioni televisori, intervento immediato. Telefonare 75233. 28417 CC

PARRUCCHE postiche lavorazione specializzata. Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 66786 CC

QUALSIASI confezione fiorentine le seguo prezzi imbattibili Fiumi Andina, via Udine 55, via Covana 21. 48303 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. GARZONA 15-16 anni cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 48306 D

APPRENDISTA commessa/o negozio alimentari, cercasi. Zuccolli, viale Miramare 117. 68016 D

APPRENDISTA volonterosa cercasi per negozio porcellane cristallerie antica ditta. Offerte cassetta 28482 D, UPI.

APPRENDISTA bar orario diurno domeniche libere cercasi. Casa del Caffè, via Dante 8. 28476 D

APPRENDISTA banconiera/e, cercasi. Torrefazione Carioca, v. Imbriani 18, tel. 36919. 48307 D

APPRENDISTA commesso 15enne cercasi. Negozio abbigliamento via Carducci 37. 48313 D

APPRENDISTA per drogheria profumeria cercasi. Baschiera, via XXX Ottobre 8. 48316 D

APPRENDISTA 15-17enne cercasi. Confezioni, via Cavana 12. 28479 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cercasi. Alimentari, v. Milano 16. 48291 D

APPRENDISTA sarta cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II telefono 73346. 68019 D

APPRENDISTE pratiche, bella presenza, cercansi. Bar Si, via Roma 18. 48309 D

AUTISTA per servizio pubblico da piazza cercasi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 67397 D

BANCONIERA o cassiera cercasi orario ridotto ottimo trattamento economico ambiente signorile. Tel. 38989 dalle 20-21. 48200 D

BANCONIERE e aiuto cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 28474 D

BARBIERE cercasi, posto stabile. Presentarsi alle 20 Bar Pavan. via Silvio Pellico. 28485 D

CUOCA e internista cercansi urgentemente. Presentarsi Ristorante Orchidea, Grignano. 999 D

ESCAVATORISTA pratico con patente e referenze cercasi. Cassetta 48237 D, UPI.

FUOCHISTA meccanico cercasi con patente, posto sicuro. Offerte manoscritte specificare età e posti occupati. Cassetta 3014 D, UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Elda, piazza V. Giuliani 5, telefono 44590. 48305 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via B. Angelico 1 (S. Giovanni), telef. 95331. 48254 D

IMPIEGATA perfetta giovane referenziata cercasi. Libreria Cappelli, corso Italia. 48284 D

INTERNISTA cercasi urgente. Presentarsi via G. Caprin 4. 68004 D

INSTALLATORE (1) pratico, 1 bandaio e 1 apprendista cercansi. Officina, v. Matteotti 3. 28484 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 61, tel. 96711. 48314 D

LAVORANTE e mezzalavorante cercansi. Sartoria Valenti, via San Nicolò 12. 48301 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Americo, Bernini 1. 48299 D

METRONOTTE con patentino motoleggera cercasi. Scrivere referenziando, cass. 48293 D, UPI

MEZZOLAVORANTE, apprendista cercansi, trattamento buono. Autofficina Peugeot, Torricelli 3. 28471 D

PARRUCCHIERE mezzelavoranti e garzone 2 cercansi subito, Salone Renato, San Spiridione 6. 67961 D

PRATICO lavaggio cercasi. Presentarsi distributore Esso, piazza Libertà 10/1. 28478 D

RAGAZZA frutta verdura, anche non pratica, 4 pomeriggi liberi, buono stipendio, niente servizio domicilio, cercasi prontamente. Indirizzo UPI. 48296 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ponchielli 3. 28466 D

RAGAZZO/A volonteroso per commestibili cercasi. Rossetti 37 48297 D

STIRATRICI, sarte garzone per negozio e ragazzo garzone per tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3007 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale soleggiata bagno centro nonché cameretta affittansi. Telef. 25510, 12-14. 48322 F

LETTO affitto donna anziana. Liebel, via Ginnastica 50, pt. 48288 F

MATRIMONIALE soggiorno bagno comodo cucina, affittasi. Telefonare 25560. 28486 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35260. 28473 F

STANZA affittasi a uomo 8000 mensili. Rivolgersi S. Nicolò 20 calzolaio. 68013 F

G Istruzione L. 30

BALLARE novità distinzione Nocissima. Scuola Pertot Imbriani 14. tel. 35504 65 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121 182 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2967 G

DATTILOGRAFIA e stenografia: corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2967 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP. XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2939 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

OROLOGIO oro da polso, uomo, smarrito ieri mezzogiorno tratto p.zza Borsa 12, via Cassa di Risparmio. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 27091 o 29318. 28463 H

PAPPAGALLETTO azzurro smarrito pressi via Rossetti. Pregasi rinvenitore tel. 55714. 48326 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili, ville, case, appartamenti affittansi. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1, primo. 8889 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO 5 stanze cucina bagno. 8899 I

ACIT. APPARTAMENTI affittansi casa nuova zona REVOLTELLA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore; altro stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta; altro zona Carlo Alberto, salone 2 stanze doppi servizi ampie terrazze soleggiate centralnafta ascensore, finiture signorili. ACIT, S. Lazzaro 3. 66810. 8886 I

APPARTAMENTI lussuosi panoramici prontientrata 3-4 stanze salone doppi bagni terrazze garage ascensore, affittansi posizioni Barcola, Giulia, S. Andrea. Agenzia Ross, Torrebianca 41. 48312 I

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza riscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8875 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, v. Gallina 4. 730344. 8892 I

APPARTAMENTO zona v. Università, 1 piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 28448 I

APPARTAMENTO nuovo prima entrata, 2 stanze accessori, 25 mila affittasi. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 4. 48323 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo, rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8876 I

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, 6 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8877 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE vista mare, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina garage ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8878 I

APPARTAMENTO via CANOVA 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8879 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi piazza Vico. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 48263 I

CAMERA per solo 4000; cameretta 14.000 Commerciale; bistanze 20.000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 48317 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 28449 I

MODERNO mobiliato paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informazioni telefono 95982. 28448 I

NEGOZIO 2 fori vasto retrobottega affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 48264 I

NUOVO Roiano, matrimoniale cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, affittasi dicembre. Informazioni 95982. 28448 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 28448 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2 stanze cucina gabinetto, cercansi affitto. Telefonare 29122. 67994 L

APPARTAMENTINO camera cucina servizi massimo 16.000 cercasi. Telef. 92845. 28394 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze tutti comfort cercasi in affitto. Telefonare 68888. 48295 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centro piani bassi cercasi affittanza. Telef. 23143 orario ufficio. 8887 L

M Vendite d'occas L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.

CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M, UPI

MACCHINA Singer 10.000-26.000 zigzag automatica, bellissimi mobiletti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10 48277 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28402 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano n. 16: migliore qualità nelle pelli modelli nuove creazioni, prezzi incredibili. Visitando Ziliotto risparmierete denaro. 48320 M

VENDESI televisori tedeschi nuova produzione, ritiro TV usato, valutazione 100.000. Telefonare 75233. 28417 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 48221 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 48321 N

A.A.A. ACQUISTO candelabri argento, quadro marina, antichità. Scrivere cass. 48286 N, UPI.

FRANCOBOLLI acquisto se prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 6306 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine soprammobili quadri tappeti. Telef. 30358. 48321 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 67784 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 47972 NN

CUCINE in formica, camere, soggiorni a prezzi bassi. Ghirlandaio 16; esposizione, Limitanea 9. 48290 NN

MATRIMONIALE 4 porte altra 35.000 sparherd seminuovo stufa vendo. Bosco 12, magazzino.

SCRIVANIA, scaffale nuovi e attaccapanni chiuso moderno, vendonsi. Telef. 68065, ore 15-16.

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma3, telefono 64686. 66508 O

P Rappr. piazzisti L. 35

L'AGENZIA di Gorizia dei F.lli Fabbri Editori offre a giovani ambosessi la possibilità di un lavoro interessante e ben retribuito. Presentarsi nelle ore pomeridiane in via Roma 14. 68002 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 67749 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

BELVEDERE ottima vendesi. Tel. 93191 orario ufficio. 48310 Q

BIANCHINA Panoramica 1962, vendesi. Telef. 96357. 68027 Q

FIAT 500 Belvedere occasione vendesi. Tel. 68067. 48324 Q

MULTIPLA 600, 500 Giardiniera, 500 1960, 103, 1200. Bosco 20. 68028 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 48204 R

CARBURANTI importantissima società affiderebbe gestione costruenda stazione di servizio in provincia di Gorizia a persona capace con mezzi adeguati. Scrivere dettagliando, cassetta n. 28469 R, UPI.

NEGOZIO mobili, lampade, oggetti d'arte e da regalo, cedesi con arredamento. Rivolgersi Esagono, viale XX Settembre 32. 3027 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso, esentasse, calefazione nafta, 4-5-6 camere, vendonsi Castagneto, F. Severo, Carducci. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8890 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo, Adatto professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8898 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8894 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8895 S

A.B. LOCALE affari (attiguo Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP, passo Goldoni n. 2. 8897 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze soggiorno ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8896 S

A. PARAGGI Piccardi, ammezzato, stanza cucina gabinetto, vendesi. Informaz. 95982. 28449 S

A. ZONA Piccardi, 5.o piano (senza ascensore), due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi dicembre. Informazioni 95982. 28448 S

APPARTAMENTI zona STADIO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8881 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BESENGHI, signorili, 2-3 stanze salone cucina doppi servizi cucina ampie balconate ripostigli giardino garage centralnafta ascensore, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8882 S

APPARTAMENTI paraggi Marina, 3-4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, rifiniture lussuose vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8884 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8893 S

APPARTAMENTI signorili 2-3 stanze in palazzina, fine Revoltella, ultimandi '64, vendonsi. Tel. 75330 - 17119. 48311 S

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze vendonsi. Tel. 68067. 48324 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori moderni libero acquistasi contanti. Telefonare 23143 ore ufficio. 8888 S

APPARTAMENTO nuovo, Opicina, 3 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento garage giardinetto vendesi. Informazioni 95982. 28450 S

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze bagno cucina centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 48295 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori moderni vendesi condominio. Telefonare 68888. 48295 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8880 S

APPARTAMENTO paraggi via FLAVIA, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8883 S

AURISINA, Santa Croce, Prosecco acquistasi villetta 3 locali più accessori. Virgili, via Rossini 14. 48319 S

BISTANZE cucina in casetta S. Giovanni vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 48317 S

CONDOMINIO acquisto 3 stanze salone biservizi ascensore termonafta casa nuova seminuova. Inintermediari. Telefonare 96259 - 49020. 48302 S

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq. vendesi condominio. Informaz. 95982. 28449 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi. consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 28449 S

OCCUPATO adiacenze Revoltella, 1.o piano, 3 stanze cucina vano bagno vendesi. Informazioni 95982. 28450 S

TERRENI edificabili in zona panoramica vendonsi. Telefono 68067. 48324 S

VILLA OPICINA con due appartamenti da 3 stanze cucina bagno riscaldamento garage giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8885 S

VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage vendesi. Informazioni 95982. 28450 S

VILLE esentasse vendonsi Opicina, S. Croce mare; terreni Opicina, Romagna, Zona industriale. Agenzia Aurora, Ginnastica. 1, primo. 8891 S

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 28450 S

VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 28450 S

ZONA D'Annunzio, 5.o piano (senza ascensore), 3 stanze cucina bagno calefazione poggiolo vendesi. Informazioni 95982. 28449 S

U Matrimoniali L. 40

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza Casella 83/P SPI via Parlamento 9, Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.